Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 18

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 5 maggio 2004 € 3,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 marzo 2004, n. 074/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 54 - Approvazione modifiche al «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico» (approvato con D.P.Reg. n. 070/Pres./2003).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 54 della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico;

VISTO, inoltre, l'articolo 75 della medesima legge regionale, ai sensi del quale con Regolamento di esecuzione sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità di intervento relativi, tra l'altro, ai finanziamenti previsti dall'articolo 54;

VISTO, il proprio decreto n. 070/Pres. del 18 marzo 2003 con cui è stato approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico»;

RITENUTO, opportuno modificare gli articoli 1 e 2 del Regolamento di cui sopra ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, nonché di integrare e modificare gli articoli 4 e 9 dello stesso, al fine di chiarire maggiormente il contenuto di alcune disposizioni;

RITENUTO, altresì, di integrare il suddetto Regolamento con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 del medesimo articolo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 5 marzo 2004;

DECRETA

Il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico», approvato con proprio decreto n. 070/Pres. di data 18 marzo 2003, è modificato in conformità al testo dell'allegato «A» al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 marzo 2004

ILLY

Allegato A

Modifiche ed integrazioni al «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico» approvato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2003, n. 070/Pres.

Art. 1

(Modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003)

1. All'articolo 1 del «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico» approvato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2003, n. 070/Pres., dopo la parola «artistico,» sono aggiunte le parole «tradizionale e dell'abbigliamento su misura,».

2. All'articolo 2 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, le parole «all'articolo 16» sono sostituite dalle parole «agli articoli 16, 17 e 18.».

3. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, dopo la parola «artistico» sono aggiunte le parole «tradizionale o dell'abbigliamento su misura».

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, sono aggiunti i seguenti:

«2 bis. Gli automezzi di cui al comma 1, lettera b) sono ammissibili a finanziamento a condizione che gli stessi siano immatricolati come autocarri per il trasporto di materiale e dotati di non più di tre posti.

2 ter. Non sono ammissibili a contributo:

a) gli automezzi classificati come fuoristrada, dotati di trazione integrale, sia fissa che attivabile;

b) i beni di consumo;

c) i beni usati».

5. I commi 1 e 2 dell'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, sono sostituiti dai seguenti:

«1. Il beneficiario del contributo deve concludere l'iniziativa e presentare alla Direzione regionale delle attività produttive la relativa documentazione di spesa entro diciotto mesi dalla data di ricevimento della comunicazione del decreto di concessione del contributo stesso, a pena di decadenza dal beneficio concesso, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga, da presentarsi prima della scadenza del termine.».

2. La proroga di cui al comma 1 non può essere superiore a sei mesi.».

6. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, è introdotto il seguente:

«2 bis. Il beneficiario del contributo è tenuto a richiedere alla Direzione regionale competente l'autorizzazione ad apportare variazioni e modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo.».

7. Dopo l'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 070/2003, è introdotto il seguente:

«Art. 9 bis

(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia già stato erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 marzo 2004, n. 078/Pres.

Approvazione modifiche al «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d) della citata legge regionale 12/2002, come introdotto dall'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente «Disciplina generale in materia di innovazione», ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili contributi per l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, nonché per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;

VISTO, inoltre, l'articolo 53 ter della citata legge regionale 12/2002, come introdotto dall'articolo 6 della citata legge regionale 11/2003, ai sensi del quale per le finalità di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge medesima, sono concessi contributi in conto capitale nella misura e con criteri e modalità fissati con Regolamento;

VISTO il proprio decreto n. 0362/Pres. di data 10 ottobre 2003 con cui è stato approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lett. c) e d) della legge regionale 12/2002»;

RITENUTO opportuno integrare il suddetto Regolamento con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, concernente «Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi», come disposto dal comma 3 del medesimo articolo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 27 febbraio 2004;

DECRETA

1. Il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002» approvato con proprio decreto n. 0362/Pres. di data 10 ottobre 2003, è mo-

dificato in conformità al testo di cui all'allegato «A» al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 marzo 2004

ILLY

Allegato A

Modifica al «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002» approvato con D.P.Reg. n. 0362/Pres. di data 10 ottobre 2003.

Art. 1

(Modifica al Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0362/2003)

1. Dopo l'articolo 7 del «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002» viene introdotto il seguente:

«Art. 7 bis

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 marzo 2004, n. 079/Pres.

Approvazione modifiche al «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 57 della stessa legge regionale, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammissibile, per facilitarne l'accesso al commercio elettronico;

VISTO, inoltre, l'articolo 75 della medesima legge regionale, ai sensi del quale con Regolamento di esecuzione sono stabilite le misure di aiuto, i criteri e le modalità di intervento relativi, tra l'altro, ai finanziamenti previsti dall'articolo 57;

VISTO il proprio decreto n. 069/Pres. di data 18 marzo 2003 con cui è stato approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico»;

RITENUTO necessario specificare espressamente, ai fini di una maggiore chiarezza del disposto normativo, che in caso di mancato rispetto del termine fissato dall'articolo 8 del citato Regolamento approvato con D.P.Reg. 069/Pres. per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, il beneficiario decade dal contributo, salva motivata richiesta di proroga da presentarsi prima della scadenza del termine;

RITENUTO altresì necessario integrare il suindicato Regolamento 069/Pres. con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, concernente «Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi», come disposto dal comma 3 del medesimo articolo;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 5 marzo 2004;

DECRETA

1. Il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico», approvato con proprio decreto n. 069/Pres. di data 18 marzo 2003, è modificato in conformità al testo di cui all'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 marzo 2004

ILLY

Allegato A

Modifiche al «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico» approvato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2003, n. 069/Pres.

Art. 1

(Modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. 069/2003)

1. L'articolo 8 del «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico» approvato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2003, n. 069/Pres., è sostituito dal seguente:

«Art. 8

(Termini per la conclusione dell'iniziativa)

1. Il beneficiario del contributo deve concludere l'iniziativa e presentare alla Direzione regionale delle attività produttive la relativa documentazione di spesa entro quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione del decreto di concessione del contributo stesso, a pena di decadenza dal beneficio concesso, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga, da presentarsi prima della scadenza del termine.».

2. Dopo l'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 069/2003, viene introdotto il seguente:

«Art. 9 bis

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2004, n. 096/Pres.

Legge regionale 1/2004, articolo 2, commi 22 e 23. Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni - con popolazione superiore a 5.000 abitanti - della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e di crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2003) che all'articolo 29, comma 18 così dispone: « Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti. Fino a quando non sia raggiunto l'accordo, i flussi di cassa verso gli enti sono determinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005. Alle finalità di cui al presente articolo provvedono, per gli Enti locali dei rispettivi territori, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi Statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette Regioni e Province autonome non provvedano entro il 31 marzo di ciascun anno si applicano, per gli Enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni di cui al presente articolo.»;

CONSIDERATO comunque che, le disposizioni contenute nelle leggi statali relative al patto di stabilità interno per gli enti territoriali costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 e 119, 2° comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 3, comma 50 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

VISTO, l'articolo 3, commi 16 e 17 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 22, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che così dispone: «Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli posti dal legislatore statale con le norme sul patto di stabilità interno per gli enti territoriali, l'Amministrazione regionale, sentita l'Assemblea delle Autonomie locali, con regolamento, da adottarsi entro il 31 marzo 2004, determina i criteri e le modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita, tenuto conto delle peculiarità degli enti tenuti al rispetto del patto e definisce altresì, laddove non diversamente disposto, le modalità per l'erogazione dei trasferimenti agli Enti locali. A tal fine, si considerano vincolate le somme assegnate agli Enti locali per un importo pari a quello assegnato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettere e) ed f) della legge regionale 1/2003»;

VISTO l'articolo 2, comma 23, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 che prevede che: «L'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, d'intesa con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e con la Direzione centrale dello sviluppo e della programmazione, attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, attraverso delle rilevazioni, con modalità e termini fissati con decreto del Presidente della Regione.»;

VISTO il decreto n. 091/Pres. del 31 marzo 2003, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono stati individuati per l'anno 2003 i criteri e le modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tramite l'adesione al patto di stabilità e crescita, avendo riguardo delle peculiarità degli enti stessi;

VISTO il decreto n. 0119/Pres. del 6 maggio 2003, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono stati fissati i termini e le modalità per l'attivazione del monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tramite l'adesione al patto di stabilità e crescita, anche per l'anno 2004 e ad attivare il monitoraggio dei connessi adempimenti;

TENUTO CONTO di quanto emerso in sede di tavolo di concertazione da parte dei rappresentanti dell'A.N.C.I. e dell'U.P.I.;

CONSIDERATO di dover riproporre anche per l'anno 2004 le peculiarità della nostra Regione già evidenziate in fase di stesura del patto per l'anno 2003 che riguardano:

- la mancata attribuzione alle Province della Regione del gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore, di cui all'articolo 60, 1° comma del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446; ciò ha comportato una minore incidenza delle entrate proprie sulle entrate tributarie con conseguenze sulla determinazione del saldo finanziario;
- la nuova previsione di cui all'articolo 13 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, relativamente alle funzioni in campo socio assistenziale; tale norma infatti dispone, in attuazione dell'articolo 8, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328 che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, le Province trasferiscano ai Comuni le funzioni previste dal regio decreto legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838 e dal decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 2, della legge 18 marzo 1993, n. 67;
- la composizione della spesa per il personale per i Comuni e le Province della Regione, che risulta più elevata in considerazione dell'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13. è opportuno, di conseguenza, decurtare le spese correnti della quota corrispondente ai trasferimenti regionali, stanziati per far fronte agli oneri derivanti agli enti locali dall'istituzione del comparto unico del pubblico impiego;

SENTITA l'Assemblea delle Autonomie locali, che si è espressa favorevolmente nella seduta del 19 marzo 2004;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 726 del 26 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Anno 2004», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 marzo 2004

ILLY

Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni - con popolazione superiore a 5.000 abitanti - della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Anno 2004.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in esecuzione dell'articolo 2, commi 22 e 23 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, definisce i criteri e le modalità per il concorso delle Province e dei Comuni, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, della Regione, per la realizzazione, nell'anno 2004, degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio.

Art. 2

(Calcolo del saldo finanziario per le Province)

1. Per i fini di cui all'articolo 1, per l'anno 2004, il saldo finanziario di ciascuna Provincia, computato ai sensi del comma 2 del presente articolo, deve essere almeno pari al saldo finanziario programmatico per l'anno 2003, aggiornato con il tasso di inflazione reale riscontrato nell'anno 2003, desunto dai dati ufficiali.

2. Il saldo finanziario di cui al comma 1 è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti, così come definite nell'allegato A).

Nel calcolo del saldo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente sia in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno; contributi e trasferimenti - con vincolo di destinazione - di parte corrente da enti non aderenti al patto;

b) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

c) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative;

d) le spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali assegnati, nonché quelle con finanziamento a destinazione vincolata (comprese quelle sostenute con contributi e trasferimenti correnti da altri soggetti non aderenti al patto, nei limiti dell'importo assegnato);

e) una quota di spese corrispondenti al mancato gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore, di cui all'articolo 60, 1° comma del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, incrementando il 2003 della media degli aumenti annui riscontrati nel quadriennio 1999-2002, sulla base dei dati acquisiti dall'ANIA;

f) le spese sostenute per l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, nei limiti dei finanziamenti regionali allo scopo erogati; nonché una quota di spese a titolo di recupero del differenziale tra i tassi di inflazione programmata e quella effettiva del biennio precedente (2002-2003), corrispondente allo 0,99% del «monte salari» dell'anno 2002, derivante dalla rilevazione del conto annuale 2002;

g) una quota di spese, nel calcolo del saldo finanziario di cassa, corrispondente ai crediti, compresi nel Titolo I e nel Titolo III dell'Entrata, maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri Enti pubblici che partecipano al patto di stabilità interno.

3. Dal computo delle spese per il calcolo del saldo finanziario, sono, inoltre, detratte le spese non ripetitive di parte corrente sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Ai sensi di quanto dispone l'articolo 2, comma 22, ultimo alinea, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, si considerano vincolate le somme assegnate agli enti locali per un importo pari a quello assegnato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera e) della legge regionale 1/2003.

Art. 3

(Calcolo del saldo finanziario per i Comuni)

1. Per gli stessi fini di cui all'articolo 1, per l'anno 2004, il saldo finanziario di ciascun Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, computato ai sensi del comma 2, del presente articolo, deve essere almeno pari al saldo finanziario programmatico per l'anno 2003, aggiornato con il tasso di inflazione reale riscontrato nell'anno 2003, desunto dai dati ufficiali.

2. Il saldo finanziario di cui al comma 1 è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti, così come definite nell'allegato B).

Nel calcolo del saldo finanziario non sono considerati:

a) trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno; trasferimenti - con vincolo di destinazione - di parte corrente da enti non aderenti al patto;

b) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

c) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative;

d) le spese derivanti agli Enti gestori dei servizi socio assistenziali dei Comuni ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 49/1996 e successive modificazioni, nonché quelle con finanziamento a destinazione vincolata (comprese quelle sostenute con contributi e trasferimenti correnti da soggetti non aderenti al patto nei limiti dell'importo assegnato);

e) le spese sostenute per l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, nei limiti dei finanziamenti allo scopo erogati; nonché una quota di spese a titolo di recupero del differenziale tra i tassi di inflazione programmata e quella effettiva del biennio precedente (2002-2003),

corrispondente allo 0,99% del «monte salari» dell'anno 2002, derivante dalla rilevazione del conto annuale 2002;

f) una quota di spese, nel calcolo del saldo finanziario di cassa, corrispondente ai crediti, compresi nel Titolo I e nel Titolo III dell'Entrata, maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri Enti pubblici che partecipano al patto di stabilità interno.

3. Dal computo delle spese per il calcolo del saldo finanziario, sono, inoltre, detratte le spese non ripetitive di parte corrente sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Ai sensi di quanto dispone l'articolo 2, comma 22, ultimo alinea, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, si considerano vincolate le somme assegnate agli Enti locali per un importo pari a quello assegnato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettere e) ed f) della legge regionale 1/2003.

Art. 4

(Penalizzazioni in caso di mancato conseguimento degli obiettivi)

1. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 2 e 3, risultante dalla verifica di cui all'articolo 6, punto 1), gli enti:

a) non possono procedere ad assunzioni di personale che comportino incrementi di spesa rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale;

b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali, o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici.

2. In caso di mancato rispetto degli obiettivi in misura superiore al venti per cento, i predetti enti, oltre alle penalizzazioni di cui alla lettera b) del comma 1, non possono procedere ad assunzioni di personale, a tempo indeterminato, a qualunque titolo, né possono avvalersi di eventuali deroghe in proposito disposte per il periodo di riferimento.

3. Le penalizzazioni di cui ai commi 1 e 2 operano nell'anno 2005.

4. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dell'obiettivo di periodo, di cui all'articolo 6, punto 2), le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a riassorbire lo scostamento nel periodo successivo.

Art. 5

(Obblighi per gli Enti)

1. Le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a predisporre entro il mese di aprile una *previsione cumulativa annuale,* articolata per i periodi gennaio - giugno e luglio - settembre, redatta in termini di cassa, del saldo finanziario. La previsione cumulativa viene compilata in base al modello di cui all'allegato 1), unitamente ai prospetti A) o B), utilizzati per il calcolo del saldo finanziario. I modelli vengono inviati alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Comitato di Garanzia, presso la Sede distaccata di Udine, entro il 30 aprile 2004.

2. Qualora l'Ente debba rettificare i propri obiettivi di periodo, è tenuto a trasmettere il modello di cui all'allegato 1), dopo una nuova valutazione di coerenza tra gli obiettivi di periodo e quello annuale da parte del Collegio dei revisori dei conti, entro 15 giorni dalla rettifica.

3. Se l'Ente non ha rispettato l'obiettivo di periodo, il Responsabile del Servizio finanziario è tenuto a darne giustificazione in apposita dichiarazione sottoposta al controllo del Collegio dei revisori dei conti ed inviata entro 15 giorni alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Comitato di Garanzia, presso la sede distaccata di Udine.

4. Le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 15.000 trasmettono alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Comitato di Garanzia, presso la sede distaccata di Udine,

i prospetti, di cui rispettivamente agli allegati 2E), 2S) e 3E), 3S) riguardanti le informazioni relative sia alla gestione di competenza che a quella di cassa per i periodi gennaio-giugno e luglio-settembre entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, ed entro il 28 febbraio dell'anno successivo per il trimestre ottobre-dicembre.

5. Le Province ed i Comuni sono tenuti a far pervenire alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Servizio per la finanza locale - non appena in possesso, ed al massimo entro 15 giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2004, i dati relativi al saldo finanziario effettivo sia in termini di competenza che di cassa per l'anno 2004, utilizzando il modello denominato rispettivamente Allegato A) ed Allegato B), nel quale verranno evidenziate le singole voci in riferimento al solo anno 2004.

Art. 6

(Verifiche periodiche dei revisori)

1. Il Collegio dei revisori dei conti delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti verifica, per l'anno 2004, il rispetto, in termini di competenza e di cassa, degli obiettivi di cui agli articoli 2 e 3, e ne dà comunicazione, oltre che all'Ente, alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Comitato di Garanzia, sede di staccata di Udine, entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione da parte dell'organo consiliare dell'Ente. Della mancata comunicazione rispondono personalmente i componenti del collegio inadempiente.

2. Il Collegio dei revisori dei conti è tenuto a verificare, entro e non oltre i mesi di luglio e di ottobre, il rispetto degli obiettivi dei periodi, rispettivamente, di gennaio-giugno e di luglio-settembre, e la loro coerenza con l'obiettivo annuale, e ne dà comunicazione, oltre che all'Ente, alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Comitato di Garanzia, sede distaccata di Udine.

Art. 7

(Riferimenti demografici)

1. Ai fini del concorso dei Comuni agli obiettivi del patto di stabilità e crescita, la popolazione cui fare riferimento è quella risultante al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello di riferimento (per l'anno 2004, si considera la popolazione al 31 dicembre 2002).

Art. 8

(Obblighi della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali)

1. La Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali provvede a raccogliere tutta la documentazione trasmessa dagli enti locali e ad istituire apposita banca dati per il monitoraggio degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno, anche mediante rilevazioni statistiche.

2. La Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali invia, per fini conoscitivi, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, alla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie ed alla Direzione centrale sviluppo e programmazione della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché all'Associazione Nazionale Comuni Italiani ed all'Unione Province Italiane - sedi nazionali, copia della documentazione trasmessa dagli Enti locali relativa al rispetto del patto di stabilità.

Art. 9

(Norma finale)

1. Per la definizione degli adempimenti relativi agli anni 2005 e 2006 si provvederà con successivi Regolamenti.

2. Ogni successiva modifica migliorativa, disposta con legge statale, comporterà la modifica del presente Regolamento.

ALLEGATO 1) DPR /Pres.

COMUNE di ______________________ (Provincia di ________________)

Oppure

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ___________________

PATTO DI STABILITA' INTERNO

(DPReg. n.____ dd______________, articolo 5, comma 1)

Gli obiettivi programmatici del saldo finanziario cumulato in termini di cassa per l'anno 2004 sono:

- SALDO FINANZIARIO al 31 dicembre 2004 (+/-) ________________
  (pari al valore riportato al codice SF 04
  in termini di cassa degli allegati A o B al DPReg.
  n. dd.)
- SALDO FINANZIARIO al 30 giugno 2004 (+/-) ________________
- SALDO FINANZIARIO al 30 settembre 2004 (+/-) ________________

______________, li ____________2004

Il Responsabile del Servizio finanziario

____

VISTO: Il Presidente del Collegio dei Revisori

____

Questa comunicazione deve pervenire entro il 30 aprile 2004 alla Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Sede distaccata di Udine - Comitato di garanzia - Via Caccia n. 17 – 33100 UDINE (fax n.ro 0432/555578).

ALLEGATO A)

Provincia di

Codici	ENTRATE	Accertamenti 2001	Riscossioni 2001
E	**Entrate finali (titoli 1°, 2°, 3° e 4°)**		
	a detrarre.		
E1	trasferimenti correnti dallo Stato (Tit II, cat. 1a)		
E2	trasferimenti correnti dall'U.E. (Tit. II, cat. 4a)		
E3	trasferimenti correnti dagli altri enti partecipanti al p.s.i. e trasferimenti da enti non partecipanti al patto (Tit. II, cat. 2a, 3a, e cat 5a)		
E4	proventi dalla dismissione di beni immobili e finanziari (Tit. IV, parte cat. 1a)		
E5	trasferimenti in c/capitale dallo Stato (Tit. IV, cat.2a)		
E6	trasferimenti in c/capitale dall'U.E. (Tit. IV, parte cat. 4a)		
E7	trasferimenti in c/cap. dagli altri enti partecipanti al p.s.i. (Tit. IV, cat. 3a e parte 4a)		
E8	riscossione di crediti (Tit. IV, cat. 6a)		
En	**Entrate finali nette (E - E1 - E2 - E3 - E4 - E5 - E6 - E7 - E8)**		

Codici	SPESE	Impegni 2001	Pagamenti 2001
S	**Spese correnti (titolo 1°)**		
	a detrarre:		
S1	spese per interessi passivi		
S2	spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dell'U.E.		
S3	spese eccezionali per calamità naturali		
S4	spese non ripetitive sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del d.lgs. 267/2000		
S5	spese eccezionali per lo svolgimento di elezioni amministrative		
S6	spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali assegnati		
S7	spese con finanziamento a destinazione vincolata		
S8	quota di spese corrispondenti al mancato gettito imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile circolazione veicoli a motore (d.lgs. 446/1997, art. 60, comma 1)		

ALLEGATO A)

S9	spese per l'istituzione del comparto unico (nei limiti dei finanziamenti allo scopo ricevuti), nonché una quota di spese per il biennio contrattuale 2002-2003, pari allo 0,99% del monte salari dell'anno 2002		
S10	quota di spese - solo per il calcolo saldo finanziario di cassa - corrispondente ai crediti compresi nel Titolo I e nel Titolo III dell'entrata - maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri enti partecipanti al p.s.i.		
Sn	**Spese correnti nette** (S - S1 - S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S7 - S8 - S9 -S10)		

Sf 01	**SALDO FINANZIARIO 2001** (En - Sn)		
	Aggiornamento tasso inflazione reale 2002		
	Miglioramento del 7%		
Sf 03	**SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO 2003**		
	Aggiornamento tasso inflazione reale 2003		
Sf 04	**SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO 2004**		

ALLEGATO B)

Comune di (Pv. di)

Codici	ENTRATE	Accertamenti 2001	Riscossioni 2001
E	**Entrate finali (titoli 1°, 2°, 3° e 4°)**		
	a detrarre:		
E1	trasferimenti correnti dallo Stato (Tit.II, cat. 1a)		
E2	trasferimenti correnti dall'U.E. (Tit. II, cat. 4a)		
E3	trasferimenti correnti dagli altri enti partecipanti al p.s.i. e trasferimenti da enti non partecipanti al patto (Tit. II, cat. 2a, 3a, e cat 5a)		
E4	proventi dalla dismissione di beni immobili e finanziari (Tit. IV, parte cat. 1a)		
E5	trasferimenti in c/capitale dallo Stato (Tit. IV, cat. 2a)		
E6	trasferimenti in c/capitale dall'U.E. (Tit. IV, parte cat. 4a)		
E7	trasferimenti in c/cap. dagli altri enti partecipanti al p.s.i. (Tit. IV, cat. 3a e parte 4a)		
E8	riscossione di crediti (Tit. IV, cat. 6a)		
En	**Entrate finali nette (E - E1 - E2 - E3 - E4 - E5 - E6 - E7 - E8)**		

Codici	SPESE	Impegni 2001	Pagamenti 2001
S	**Spese correnti (titolo 1°)**		
	a detrarre:		
S1	spese per interessi passivi		
S2	spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dell'U.E.		
S3	spese eccezionali per calamità naturali		
S4	spese eccezionali per elezioni amministrative		
S5	spese non ripetitive sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del d.lgs. 267/2000		
S6	spese derivanti agli Enti gestori dei servizi socio assistenziali dei Comuni ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. 49/1996 e ss. mm.		

ALLEGATO B)

S7	spese con finanziamento a destinazione vincolata		
S8	spese per l'istituzione del comparto unico (nei limiti dei finanziamenti allo scopo ricevuti), nonché una quota di spese per il biennio contrattuale 2002-2003, pari allo 0,99% del monte salari dell'anno 2002		
S9	quota di spese - solo per il calcolo del saldo finanziario di cassa - corrispondente ai crediti compresi del Titolo I e nel Titolo III dell'entrata - maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri enti partecipanti al patto		
Sn	**Spese correnti nette** (S - S1 - S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S7 - S8 - S9)		

Sf 01	**SALDO FINANZIARIO 2001** (En - Sn)		
	Aggiornamento tasso inflazione reale 2002		
Sf 03	**SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO 2003**		
	Aggiornamento tasso inflazione reale 2003		
Sf 04	**SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO 2004**		

Monitoraggio sul patto di stabilità interno per l'anno 2004. Articolo 1, commi 22 e 23, L.R 1/2004 Allegato 2E)
PROVINCIA

DATI PERIODICI PER L'ANNO 2004			
ENTRATE		**ACCERTAMENTI**	**RISCOSSIONI**
		a tutto il 2004	**a tutto il 2004**
E	**Entrate Finali (titoli, 1°, 2°, 3° e 4°)**		
	a detrarre:		
E1	Trasferimenti correnti dallo Stato (Tit. II cat. 1a)		
E2	Trasferimenti correnti dall' U.E. (Tit. II cat. 4a)		
E3	Trasferimenti correnti da altri enti partecipanti al patto e trasferimenti correnti da enti non partecipanti al patto (Tit. II, cat. 2a. 3a e 5a)		
E4	Proventi dalla dismissione di beni immobili e finanziari (Tit. IV, parte cat. 1a)		
E5	Trasferimenti in conto capitale dallo Stato (Tit. IV, cat.2a)		
E6	Trasferimenti in conto capitale dall'U.E. (Tit. IV, parte cat. 4a - o 5a -)		
E7	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti partecipanti al patto (Tit. IV, cat. 3a e parte 4a)		
E8	riscossione di crediti (Tit. IV, cat. 6a)		
En	**Entrate finali nette (E - E1 - E2 - E3 - E4 - E5 - E6 - E7 - E8)**		

Monitoraggio patto di stabilità interno per l'anno 2004. Articolo 2, commi 22 e 23, L.R. 1/2004. Allegato 2S)
PROVINCIA

DATI PERIODICI PER L'ANNO 2004			
		IMPEGNI	**PAGAMENTI**
		a tutto il 2004	**a tutto il 2004**
S	**Spese correnti (Titolo I)**		
	a detrarre:		
S1	interessi passivi		
S2	spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'unione europea		
S3	spese eccezionali derivanti da calamità naturali		
S4	spese non ripetitive sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del d.lgs. 267/2000		
S5	spese eccezionali per lo svolgimento di elezioni amministrative		
S6	spese corrispondenti ai finanziamenti statali o regionali assegnati per funzioni statali o regionali trasferite o delegate		
S7	spese con finanziamento a destinazione vincolata		
S8	spese corrispondenti al mancato gettito imposta sulle assicurazioni contro la RC Auto (d.lgs. 446/1997, art. 60, comma 1)		
S9	spese per l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli enti locali (nei limiti dei finanziamenti allo scopo ricevuti), nonché una quota di spese per il biennio contrattuale 2002-2003, pari allo 0,99% del monte salari dell'anno 2002		
S10	quota spese - **solo per il calcolo del saldo finanziario di cassa** - corrispondente ai crediti (Titolo I e III Entrata) maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri enti aderenti al patto		
Sn	**Spese correnti nette (S - S1 - S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S7 - S8 - S9 - S10)**		
	SALDO FINANZIARIO (En - Sn)		

Monitoraggio patto di stabilità interno per l'anno 2004. Articolo 2, comma 22 e 23, L.R. 1/2004. Allegato 3E)
COMUNE DI

DATI PERIODICI PER L'ANNO 2004			
		ACCERTAMENTI	**RISCOSSIONI**
		a tutto il 2004	**a tutto il 2004**
E	**Entrate finali (Titoli, 1°, 2°, 3° e 4°)**		
	a detrarre:		
E1	Trasferimenti correnti da Stato (Tit. II, cat. 1a)		
E2	Trasferimenti correnti dall' U.E. (Tit. II, cat. 4a)		
E3	Trasferimenti correnti da altri Enti partecipanti al patto e trasferimenti correnti da enti non partecipanti al patto (Tit. II, cat. 2a, 3a e 5a)		
E4	Proventi dalla dismissione di beni immobili e finanziari (Tit. IV, parte cat. 1a)		
E5	Trasferimenti in conto capitale dallo Stato (Tit. IV, cat. 2a)		
E6	Trasferimenti in conto capitale dall'U.E. (Tit. IV, parte cat. 4a - o 5a -)		
E7	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti partecipanti al patto (Tit. IV, cat. 3a e parte cat. 4a)		
E8	riscossione di crediti (Tit. IV, cat. 6a)		
En	**Entrate finali nette (E - E1 - E2 - E3 - E4 - E5 - E6 - E7 - E8)**		

Monitoraggio patto di stabilità interno per l'anno 2004. Articolo 2, COMMI 22 E 23, L.R. 1/2004. Allegato 3S)
COMUNE DI

DATI PERIODICI PER L'ANNO 2004			
		IMPEGNI	**PAGAMENTI**
		a tutto il 2004	**a tutto il 2004**
S	**Spese correnti (Titolo I)**		
	a detrarre:		
S1	interessi passivi		
S2	spese sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'unione europea		
S3	spese eccezionali derivanti da calamità naturali		
S4	spese non ripetitive sostenute mediante l'utilizzo di avanzi di amministrazione nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267		
S5	spese eccezionali per lo svolgimento di elezioni amministrative		
S6	spese derivanti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali dei Comuni ai sensi art. 41 bis LR 49/1996 e ss. mm.		
S7	spese con finanziamento a destinazione vincolata		
S8	spese corrispondenti ai finanziamenti per l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli enti locali (nei limiti dei finanziamenti allo scopo ricevuti), nonché una quota di spese per il biennio contrattuale 2002-2003, pari allo 0,99% del monte salari dell'anno 2002		
S9	quota spese - solo per il calcolo del saldo finanziario di cassa - corrispondente ai crediti (Titolo I e III Entrata) maturati nei confronti dello Stato, della Regione e degli altri enti partecipanti al patto		
Sn	**Spese correnti nette (S - S1 - S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S7 - S8 - S9)**		
	SALDO FINANZIARIO (En - Sn)		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 marzo 2004, n. 099/Pres.

Legge regionale 20/2003, articolo 12. Regolamento per la concessione di contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), concernente il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter, comma 1, lettera a), della legge regionale 1/1998, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3/2002, ai sensi del quale, nelle materie di cui all'articolo 2 bis, la Regione esercita, tra l'altro, le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20, (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale);

VISTO il comma 1 dell'articolo 9 della citata legge regionale 20/2003 che individua gli interventi da attuare ai fini della soluzione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale;

VISTO il successivo comma 2 che stabilisce che, sentite le Amministrazioni provinciali, debbano essere emanati uno o più Regolamenti per disciplinare detti interventi;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20/2003, recante disposizioni in ordine alla concessione di contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 19 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 31 marzo 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20 (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale), disciplina la concessione, da parte delle Province, di contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali su iniziativa dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale.

2. Le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, le modalità di presentazione delle domande, i termini e le modalità di presentazione della documentazione volti all'ottenimento del contributo nonché le cause di decadenza e revoca connesse al mancato rispetto dei termini predetti.

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi le imprese costituite da soggetti che abbiano perso il posto di lavoro, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 20/2003, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale.

Art. 3

(Requisiti dei beneficiari)

1. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) avere sede, ovvero sedi secondarie o unità locali, nel Friuli Venezia Giulia;

b) se imprese, essere iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;

c) se cooperative, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;

d) se artigiani, risultare altresì iscritti all'Albo delle imprese artigiane;

e) non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori produttivi di cui all'allegato A del presente Regolamento;

f) osservare nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive e contributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

g) se cooperative, corrispondere al socio lavoratore con rapporto di lavoro subordinato un trattamento economico comunque non inferiore ai minimi previsti, per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo;

h) avere il requisito di microimpresa o di piccola impresa, ai sensi della vigente disciplina comunitaria;

i) non rilevare o comunque proseguire attività di impresa già esercitate da soci, società aventi i medesimi soci, coniugi, parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo grado.

2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti:

a) per le imprese, alla data di iscrizione al Registro delle imprese;

b) per le imprese artigiane, alla data di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;

c) per le cooperative, dalla data di iscrizione al Registro delle cooperative.

3. I requisiti di cui al comma 1 devono permanere per l'intera durata del periodo contributivo.

Art. 4

(Requisiti di composizione delle imprese)

1. Le imprese individuali devono essere costituite, alternativamente:

a) da soggetti in stato di disoccupazione, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modificazioni ed integrazioni, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale;

b) da soggetti sospesi dal lavoro ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono altresì essere cittadini italiani o di paesi membri della UE, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in quest'ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

3. Nelle società il capitale sociale deve essere posseduto in misura superiore al 50% dai soci aventi le caratteristiche previste dai commi 1 e 2.

4. I requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3 devono essere posseduti:

a) per le imprese, alla data di iscrizione al Registro delle imprese;

b) per le imprese artigiane, alla data di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;

c) per le cooperative, dalla data di iscrizione al Registro delle cooperative.

5. I requisiti di cui ai commi 2 e 3 devono permanere per l'intera durata del periodo contributivo.

6. I soggetti di cui al comma 1 per tutto il periodo contributivo, devono svolgere attività nell'impresa in modo esclusivo e continuativo. A tale scopo tali soggetti dovranno dichiarare, alla fine del periodo contributivo, di non aver percepito altri redditi derivanti da lavoro dipendente o autonomo o a questi equiparati.

Art. 5

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le seguenti spese, al netto dell'IVA, sostenute nel periodo contributivo considerato:

a) spese di investimento, per l'acquisto di:

   1) macchinari e attrezzature;

   2) mobili e elementi di arredo strettamente funzionali alla attività della impresa;

   3) macchine per ufficio e programmi informatici;

   4) automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i «pick-up» con non più di tre posti;

   5) mezzi per il trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa;

b) spese relative alla stipula di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa in caso di concessione ed erogazione dei contributi in via anticipata.

Art. 6

(Casi di esclusione dall'ammissibilità)

1. Le spese di cui all'articolo 5 non sono ammissibili a contributo nei seguenti casi:

a) acquisto di beni attraverso operazioni di locazione finanziaria con possibilità di acquisto a fine locazione a prezzi prefissati (leasing);

b) acquisto di beni o fornitura di servizi qualora il fornitore sia:

   1) coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci dell'impresa richiedente;

   2) un socio dell'impresa richiedente;

   3) una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi soci della società richiedente;

   4) una società costituita, in tutto o in parte, da soci che siano, a loro volta, coniuge, parente entro il terzo grado affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci dell'impresa richiedente;

c) spese finalizzate allo svolgimento di attività rientranti in quelle individuate nell'Allegato A del presente Regolamento;

d) spese relative all'acquisto di mezzi a trazione integrale immatricolati come furgoni o autocarri finestrati ad uso trasporto cose o ad uso promiscuo trasporto persone e cose.

Art. 7

(Ammontare del contributo)

1. I contributi di cui al presente Regolamento sono determinati nella misura del 50% delle spese ammissibili.

2. Fermo restando il limite massimo di cui al comma 1, nelle società il contributo è determinato in proporzione alla misura del capitale sociale detenuto dai soggetti in possesso dei requisiti relativi alla composizione dell'impresa.

Art. 8

(Durata del periodo contributivo)

1. Il periodo contributivo ha una durata di 12 mesi decorrenti, rispettivamente:

a) per le imprese, dalla data di iscrizione al Registro delle imprese;

b) per le imprese artigiane, dalla data di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;

c) per le cooperative, dalla data di iscrizione al Registro delle cooperative.

2. Le imprese artigiane non ancora iscritte all'A.I.A. possono beneficiare degli incentivi per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo avvenga dopo la presentazione della richiesta di iscrizione. L'iscrizione deve essere in ogni caso antecedente all'erogazione del contributo.

Art. 9

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della

Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000,00 euro con riferimento agli aiuti accordati nei tre anni precedenti la nuova concessione; pertanto, nel caso in cui l'ammontare dei benefici da accordare ai sensi del presente Regolamento dovesse comportare il superamento della predetta soglia la concessione verrà ridotta sino al limite consentito.

3. Sono escluse dai benefici le imprese che operano nei settori di cui all'allegato A del presente Regolamento.

Art. 10

(Disposizioni procedurali per la concessione del contributo)

1. Per richiedere i contributi i soggetti beneficiari devono presentare domanda alla Provincia competente.

2. Per Provincia competente si intende quella nel cui territorio i beneficiari hanno la sede.

3. La domanda di concessione del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata nei termini di cui all'articolo 11.

4. Unitamente alla domanda di contributo, i soggetti beneficiari devono produrre:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3;

b) un'ulteriore dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, rilasciata da ciascun soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, attestante il possesso dei requisiti medesimi e la quota di capitale sociale detenuta;

c) una copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto;

d) un prospetto dettagliato relativo alle spese già sostenute o da sostenere redatto utilizzando la modulistica predisposta dalla Provincia competente con allegata, per le spese già sostenute, la documentazione giustificativa relativa a queste ultime;

e) eventuale garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa.

5. La domanda e le dichiarazioni devono essere compilate utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Provincia competente.

6. Le domande di contributo vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

7. Nel caso di documentazione mancante o incompleta, la Provincia richiede le necessarie integrazioni.

8. La Provincia comunica al beneficiario la concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.

9. Contestualmente alla comunicazione di concessione del contributo la Provincia, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 2, richiede ai beneficiari una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, riguardante gli aiuti de minimis ottenuti nel triennio precedente la nuova concessione.

Art. 11

(Termini di presentazione)

1. La domanda di contributo deve essere presentata:

a) entro il termine di sei mesi dalla data di iscrizione al Registro delle imprese;

b) entro il termine di sei mesi dalla data di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;

c) entro il termine di sei mesi dalla data di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

Art. 12

(Documentazione di spesa)

1. Ai fini dell'erogazione del contributo vengono ritenute valide, quali documentazione di spesa, fatture in originale quietanzate per l'intero importo ovvero ricevute fiscali od altro documento considerato valido ai fini fiscali.

2. Le spese possono riguardare esclusivamente beni nuovi. A tale scopo sulla documentazione di spesa dovrà essere apposta la dicitura «nuovo di fabbrica».

Art. 13

(Disposizioni procedurali per l'erogazione del contributo)

1. Ai fini dell'erogazione del contributo i beneficiari devono produrre:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, fino al termine del periodo contributivo, dei requisiti di cui all'articolo 3;

b) un'ulteriore dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, rilasciata da ciascun soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, attestante il possesso dei requisiti di cui ai commi 2 e 6 del medesimo articolo fino al termine del periodo contributivo e la quota di capitale sociale detenuta;

c) un rendiconto, redatto utilizzando la modulistica predisposta dalla Provincia competente, per il periodo cui si riferiscono le spese sostenute, con allegata la documentazione giustificativa relativa a queste ultime in originale ed una copia.

2. Nel caso di documentazione mancante o incompleta, la Provincia richiede le necessarie integrazioni.

Art. 14

(Disposizioni per l'erogazione dei contributi in via anticipata)

1. I contributi previsti dal presente Regolamento possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi.

2. La misura dell'anticipazione è pari al 70% del contributo spettante calcolato sulla base delle spese ritenute ammissibili.

3. La garanzia fideiussoria deve prevedere la relativa copertura fino alla data di ricevimento della comunicazione, da parte della Provincia competente, di autorizzazione allo svincolo dalla garanzia stessa.

4. Le fideiussioni devono prevedere, comunque, l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

5. I soggetti beneficiari devono presentare, unitamente alla domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata della documentazione di cui all'articolo 10, l'originale della fideiussione bancaria o assicurativa redatta secondo il modello di cui all'Allegato B.

6. Al termine del periodo contributivo i beneficiari devono produrre la documentazione di cui all'articolo 13.

Art. 15

(Cumulabilità)

1. I contributi erogati sono cumulabili con altri interventi contributivi previsti da altre leggi o Regolamenti a meno che queste ultime non lo escludano espressamente.

2. I contributi non sono cumulabili con altri interventi di competenza regionale rientranti nelle misure previste nell'ambito dell'obiettivo 3 concessi allo stesso titolo.

Art. 16

(Vincolo di destinazione dei beni)

1. Il soggetto beneficiario dei contributi ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per la durata di tre anni dalla data dell'acquisto.

Art. 17

(Cause di rideterminazione del contributo)

1. La Provincia competente provvede alla rideterminazione del contributo:

a) quando il contributo da concedere ai sensi del presente Regolamento comporta il superamento della soglia «de minimis»;

b) quando le spese documentate risultano inferiori all'anticipazione erogata.

2. La Provincia competente comunica al beneficiario i provvedimenti di cui al presente articolo.

Art. 18

(Decadenza e revoca)

1. Ferme restando le cause di decadenza e revoca di cui all'articolo 1, comma 2, la Provincia competente procede all'adozione dei provvedimenti di revoca ovvero di decadenza, con conseguente obbligo di restituzione del contributo, qualora:

a) sia stata riscontrata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, fermo restando quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

b) mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;

c) sopravvenuto difetto di uno o più requisiti dal presente Regolamento. Nel caso di società, è comunque ammessa la sostituzione dei soci con altri soggetti rientranti nelle medesime categorie soggettive, se effettuata prima dei termini stabiliti dalle Province per l'erogazione di cui all'articolo 13;

d) mancato rispetto del vincolo di destinazione dei beni mobili di cui all'articolo 16;

e) cancellazione dal Registro delle imprese ovvero delle cooperative, cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane ovvero scioglimento e messa in liquidazione della società.

2. La Provincia competente comunica all'interessato i provvedimenti di cui al presente articolo.

Art. 19

(Restituzione di somme erogate)

1. Le somme erogate ai sensi del presente Regolamento, e non spettanti, dovranno essere restituite secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 20

(Variazioni intervenute nel soggetto richiedente)

1. In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, i contributi verranno concessi od erogati al nuovo Ente a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo ad ottenere i contributi.

Art. 21

(Ispezioni e controlli)

1. In qualsiasi momento le Province dispongono ispezioni e controlli, anche a campione ed anche avvalendosi di terzi a ciò autorizzati, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese.

2. Entro il 28 febbraio di ogni anno le Province devono comunicare alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio per il lavoro, l'esito degli avvenuti controlli relativi all'anno precedente.

Art. 22

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)

Settori esclusi
(articoli 3, 4, 6 e 9)

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione» limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito;
- produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo);

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);

15.87 «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe);

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);

15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe);

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);

16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione).

Fibre sintetiche:

24.7 «Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali» (tutto il gruppo).

Industria Automobilistica:

«Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi «(tutta la divisione).

Industria della costruzione navale:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»;

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali».

Industria siderurgica:

13. «Estrazione di minerali metalliferi» (tutta la divisione);

27.10 «Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe» (tutta la classe);

27.22 «Fabbricazione di tubi in acciaio» (tutta la classe).

Industria carboniera:

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione).

Trasporti:

60 «Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte» (tutta la divisione);

61 «Trasporti marittimi e per vie d'acqua» (tutta la divisione);

62 «Trasporti aerei» (tutta la divisione);

63.1 «Movimentazione merci e magazzinaggio» (tutto il gruppo);

63.2 «Attività connesse ai trasporti» (tutto il gruppo);

63.4 «Attività delle altre agenzie di trasporto» (tutto il gruppo).

Agricoltura:

01 «Agricoltura, caccia e relativi sevizi» (tutta la sottosezione);

02 «Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi» (tutta la sottosezione).

Pesca:

05 «Pesca, piscicoltura e servizi connessi» (tutta la sottosezione).

Allegato B)
(articolo 14)

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA BANCARIA O ASSICURATIVA

(denominazione sociale della Banca o dell'Istituto assicurativo)

Alla Provincia di

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

(indirizzare alla Provincia
territorialmente competente a ricevere
la domanda di contributo)

Fideiussione n.

PREMESSO

che l'impresa . . . .

con sede in . . . . , via . . . . , n. . . . . . ,

sede secondaria o unità locale in . . . . ,

via . . . . , n. . . . . . ,

partita IVA . . . . ,

presenta domanda di contributo ai sensi del Regolamento per l'avvio di nuove attività imprenditoriali pubblicato sul Bollettino regionale n. . . . . . di data . . . . ;

che l'impresa . . . . ,
essendo in possesso dei requisiti previsti dal sopraindicato regolamento, avendo rispettato le condizioni previste dalle medesime disposizioni, ritiene di avere titolo all'ammissione ai contributi stessi per l'importo di euro . . . . ;

che l'articolo 39, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e l'articolo 14 del citato Regolamento prevedono che i contributi possano essere erogati anche in via anticipata, in misura non superiore al 70 per cento dell'importo totale;

che, a tal fine, le domande di contributo devono essere corredate da apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa, prestata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3, d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi;

che la garanzia può essere rilasciata da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche ed integrazioni;

che, alla luce di ciò, a garanzia dell'eventuale rimborso della somma anticipata a seguito di intervenuta revoca dei contributi o di decadenza dai medesimi disposta ai sensi del regolamento di cui trattasi, è pertanto richiesta idonea fideiussione bancaria o assicurativa dell'importo di euro . . . ., pari alla somma erogabile in via anticipata, nonché per l'ulteriore importo dovuto dal beneficiario dell'anticipazione a titolo di interessi in base alla normativa sopracitata e per ogni altra spesa accessoria collegata;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La sottoscritta (Banca o Istituto assicurativo) . . . .
con sede legale in . . . . ,
via . . . . , n. . . . . . . , che nel seguito del presente atto verrà indicata/o per brevità Istituto, e per essa/o il /i . . . .
(indicare la qualifica) sig./sigg. . . . . , nella
sua/loro qualità di . . . . , autorizzato/i
con . . . . ,

dichiara

di costituirsi, come con la presente si costituisce, fideiussore solidale a favore della Provincia di . . . . .
. . . . e nell'interesse
dell'impresa . . . . per l'importo
di euro . . . . , corrispondente al contributo anticipato indicato in premessa, a garanzia dell'eventuale obbligo di restituzione di tutta o di parte dell'anticipazione concessa dalla competente Provincia, determinato dalla revoca del contributo o decadenza dal medesimo per inosservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento per l'avvio di nuove attività imprenditoriali pubblicato sul Bollettino regionale n. . . . . . di data . . . . , nonché per l'ulteriore importo dovuto dal beneficiario dell'anticipazione a titolo di interessi ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e per ogni altra spesa accessoria collegata.

La sottoscritta (Banca o Istituto) si impegna pertanto irrevocabilmente ed incondizionatamente a versare a codesta Provincia, ogni eccezione rimossa ed anche in caso di opposizione del debitore principale o di altri soggetti comunque interessati nonché nel caso in cui l'impresa . . . .
sia dichiarata fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione, a prima semplice richiesta scritta a mezzo lettera raccomandata A.R., quanto dalla stessa competente Provincia le verrà indicato come dovuto per le obbligazioni sopraindicate. Tale pagamento avverrà comunque entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta e nel rispetto delle modalità da quest'ultima riportate.

Il presente atto fideiussorio, prestato con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del Codice civile, si intende valido ed operante fino ad espresso svincolo, da parte della competente Provincia, della garanzia prestata. Si rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'articolo 1957 del Codice civile.

Il mancato pagamento di supplementi di premio non potrà essere opposto, in alcun caso, alla competente Provincia.

Le spese di registrazione del presente atto sono a carico del sottoscritto Istituto.

Per ogni eventuale controversia è competente esclusivamente il Foro di . . . .

Luogo e data

Banca o Istituto Assicurativo

Firma

La sottoscritta (Banca o Istituto assicurativo) . . . .
e per essa il/i sig./sig.ri . . . . ,
dichiara di avere letto e di accettare incondizionatamente, a norma degli articoli 1341 e 1342 del Codice civile, la clausola di cui all'ultimo capoverso del suesteso atto consistente nella deroga alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Luogo e data

Banca o Istituto Assicurativo

Firma

Io sottoscritto . . . .
certifico che il/i sig./sigg.i . . . .
(indicare la qualifica) . . . . domiciliato/i
per la carica in . . . . con i poteri di firma per quest'atto
in nome e per conto del (istituto bancario o assicurativo) . . . .
nella sua (loro) qualità di . . . . dello stesso,
della cui identità personale e dei cui poteri ad impegnare il . . . . ,
io . . . . sono certo, ha (hanno)
apposto in mia presenza la sua (loro) firma in calce all'atto che precede.

Luogo e data

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 marzo 2004, n. 0101/Pres.

Legge regionale 20/2003, articolo 11. Regolamento per la concessione di contributi per l'assunzione di soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), concernente il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter, comma 1, lettera a), della legge regionale 1/1998, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3/2002, ai sensi del quale, nelle materie di cui all'articolo 2 bis, la Regione esercita, tra l'altro, le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20, (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale);

VISTO il comma 1 dell'articolo 9 della citata legge regionale 20/2003, che individua gli interventi da attuare ai fini della soluzione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale;

VISTO il successivo comma 2 che stabilisce che, sentite le Amministrazioni provinciali, debbano essere emanati uno o più regolamenti per disciplinare detti interventi;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 20/2003 recante disposizioni in ordine alla concessione di contributi ai datori di lavoro che assumano, anche part-time, soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di grave difficoltà occupazionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 653 del 19 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi per l'assunzione di soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 31 marzo 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi per l'assunzione di soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20 (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale), disciplina la concessione, da parte delle Province, di contributi per l'assunzione di soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale.

2. Le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, le modalità ed i termini di presentazione delle domande e della documentazione volte all'ottenimento del contributo nonché le cause di decadenza e revoca connesse al mancato rispetto dei termini predetti.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 120, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), l'inserimento di un socio lavoratore nella compagine societaria di una cooperativa è equiparato all'assunzione a tempo indeterminato, pertanto, ogni qualvolta nel presente Regolamento si utilizzi il termine assunzione, il riferimento deve intendersi rivolto anche al predetto inserimento.

Art. 3

(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi oggetto del presente Regolamento i datori di lavoro privati.

Art. 4

(Soggetti da assumere)

1. I contributi possono essere concessi esclusivamente per l'assunzione di soggetti che abbiano perso il posto di lavoro, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 20/2003, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale.

Art. 5

(Requisiti dei beneficiari)

1. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) avere sede, ovvero sedi secondarie o unità locali, nel Friuli Venezia Giulia;

b) se imprese, essere iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;

c) se cooperative, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;

d) se artigiani, risultare altresì iscritti all'Albo delle imprese artigiane;

e) non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori produttivi di cui all'allegato A del presente Regolamento. Nel caso in cui l'assunzione venga effettuata in una sede secondaria o in una unità locale, neppure quest'ultima deve svolgere la propria attività principale nei settori produttivi di cui all'allegato A del presente Regolamento;

f) non avere in atto procedure di sospensione, motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore produttivo, ovvero di riduzione di personale, determinate da giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, salvo che le assunzioni avvengano per professionalità diverse da quelle interessate dalla sospensione, ovvero dalla riduzione del personale;

g) osservare nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive e contributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

h) se cooperative, corrispondere al socio lavoratore con rapporto di lavoro subordinato un trattamento economico comunque non inferiore ai minimi previsti, per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione di quelli di cui alla lettera f), permanere per l'intera durata del periodo contributivo.

Art. 6

(Requisiti dei soggetti da assumere)

1. I soggetti da assumere di cui all'articolo 4 devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

a) essere in stato di disoccupazione, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modificazioni ed integrazioni, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale;

b) essere sospesi dal lavoro ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale;

2. I soggetti da assumere devono altresì essere cittadini italiani o di paesi membri della UE, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in quest'ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

3. I requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti alla data di assunzione ed il requisito di cui al comma 2 deve altresì permanere per tutta la durata del periodo contributivo.

Art. 7

(Requisiti relativi ai rapporti di lavoro)

1. Le assunzioni devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere a tempo indeterminato;

b) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei sei mesi precedenti l'assunzione, salvo che le assunzioni stesse avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;

c) non essere riferibili a trasferimenti di azienda ex articolo 2112 codice civile;

d) non riguardare il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo del datore di lavoro.

2. Gli inserimenti lavorativi in cooperativa equiparati, ai sensi dell'articolo 2, ad assunzioni a tempo indeterminato, devono possedere i seguenti requisiti:

a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi nei sei mesi precedenti l'inserimento lavorativo a seguito di recesso od esclusione del socio, salvo che gli inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;

b) non riguardare il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo del datore di lavoro.

3. Nel caso di assunzioni part-time, l'orario a tempo parziale non può essere inferiore al 50% dell'orario a tempo pieno.

4. Le assunzioni sono ammissibili al contributo purchè non vengano effettuate per lo svolgimento di attività rientranti in quelle elencate nell'allegato A del presente Regolamento.

5. Le assunzioni effettuate dalle società di lavoro interinale devono essere destinate all'attività delle società medesime.

6. I requisiti di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere posseduti alla data di assunzione e permanere per l'intera durata del periodo contributivo.

Art. 8

(Ammontare dei benefici)

1. I contributi, per l'intero periodo contributivo, consistono in una somma pari ad euro 10.800,00 per ciascun soggetto assunto a tempo pieno.

2. Il contributo è aumentato del 20 per cento qualora si tratti di assunzioni di personale femminile o di età superiore a 40 anni. Detto aumento non può essere cumulato.

3. Il contributo per il tempo parziale è proporzionato all'orario di lavoro svolto.

4. Nel caso di trasformazione dell'orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale ovvero da tempo parziale a tempo pieno, il calcolo del contributo per il periodo successivo alla data di trasformazione prende a riferimento il mese in cui è avvenuta la trasformazione avuto presente che le eventuali frazioni di mese sono arrotondate per eccesso se superiori a 15 giorni, per difetto se uguali o inferiori a 15 giorni.

5. Il contributo è da intendersi al lordo degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale.

6. Il contributo non può in ogni caso superare la retribuzione lorda corrisposta complessivamente al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

Art. 9

(Durata del periodo contributivo)

1. Il periodo contributivo ha la durata di 12 mesi decorrenti dal giorno dell'assunzione.

Art. 10

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000,00 euro con riferimento agli aiuti accordati nei tre anni precedenti la nuova concessione; pertanto, nel caso in cui l'ammontare dei benefici da accordare ai sensi del presente Regolamento dovesse comportare il superamento della predetta soglia la concessione verrà ridotta sino al limite consentito.

3. Sono escluse dai benefici le imprese che operano nei settori di cui all'allegato A del presente Regolamento.

Art. 11

(Disposizioni procedurali per la concessione del contributo)

1. Per richiedere i contributi i soggetti beneficiari devono presentare domanda alla Provincia competente.

2. Per Provincia competente si intende quella nel cui territorio i beneficiari hanno la sede ovvero, nel caso di ubicazione della sede al di fuori del Friuli Venezia Giulia, quella nel cui territorio gli stessi risultino avere la sede secondaria o l'unità locale.

3. La domanda di concessione del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata prima dell'assunzione.

4. Unitamente alla domanda di contributo, i soggetti beneficiari devono produrre:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 5 e 7;

b) per ogni soggetto da assumere, una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 4 e 6.

5. Le domande di contributo vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

6. Nel caso di documentazione mancante o incompleta, la Provincia richiede le necessarie integrazioni.

7. La Provincia comunica al beneficiario la concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.

8. Contestualmente alla comunicazione di concessione del contributo la Provincia, ai fini dell'applicazione dell'articolo 10, comma 2, richiede ai beneficiari una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, riguardante gli aiuti de minimis ottenuti nel triennio precedente la nuova concessione.

9. Le assunzioni possono essere effettuate anche prima del ricevimento della comunicazione di concessione e comunque non oltre il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa.

Art. 12

(Disposizioni procedurali per l'erogazione del contributo)

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari devono produrre:

a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, fino al termine del periodo contributivo, dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), e h) e di cui all'articolo 7;

b) per ogni soggetto assunto, una dichiarazione, sottoscritta dal lavoratore medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, fino al termine del periodo contributivo, dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 2.

2. È ammessa la presentazione della domanda per accedere ai benefici previsti dal presente regolamento anche nel caso di assunzioni di lavoratori sospesi con diritto alla conservazione del posto di lavoro, sempre che il periodo di sospensione non sia superiore a otto mesi.

3. Non è ammissibile la documentazione presentata prima della scadenza del periodo contributivo.

4. Nel caso di documentazione mancante o incompleta, la Provincia richiede le necessarie integrazioni.

Art. 13

(Domande non finanziate)

1. Le domande che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte, ove sussistano i fondi, nell'esercizio successivo.

Art. 14

(Cumulabilità dei benefici)

1. I contributi previsti dal presente Regolamento non sono cumulabili con altri benefici volti a favorire le assunzioni.

Art. 15

(Decadenza e revoca)

1. Ferme restando le cause di decadenza e revoca disposte dalle Province ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i contributi vengono revocati al verificarsi di una o più delle seguenti cause di decadenza:

a) sopravvenuto difetto di uno o più requisiti;

b) liquidazione o scioglimento dei soggetti beneficiari, ovvero instaurarsi di procedure concorsuali a carico dei medesimi;

c) mancata assunzione nel termine previsto;

d) violazione delle vigenti disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive.

Art. 16

(Variazioni intervenute nel soggetto beneficiario)

1. In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, i contributi vengono concessi o erogati al nuovo Ente, a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo, a norma del presente Regolamento, ad ottenere i contributi in esso previsti.

Art. 17

(Ispezioni e controlli)

1. In qualsiasi momento le Province dispongono ispezioni e controlli, anche a campione ed anche avvalendosi di terzi a ciò autorizzati, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese.

2. Entro il 28 febbraio di ogni anno le Province devono comunicare alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio per il lavoro, l'esito degli avvenuti controlli relativi all'anno precedente.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)

Settori esclusi
(articoli 5, 7 e 10)

Agroalimentare:

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione» limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito;
- produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo);

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);

15.87 «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe);

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);

15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe);

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);

16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione).

Fibre sintetiche:

24.7 «Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali» (tutto il gruppo).

Industria automobilistica:

«Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi «(tutta la divisione).

Industria della costruzione navale:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»;

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali».

Industria siderurgica:

13. «Estrazione di minerali metalliferi» (tutta la divisione);

27.10 «Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe» (tutta la classe);

27.22 «Fabbricazione di tubi in acciaio» (tutta la classe).

Industria carboniera:

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione).

Trasporti:

60 «Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte» (tutta la divisione);

61 «Trasporti marittimi e per vie d'acqua» (tutta la divisione);

62 «Trasporti aerei» (tutta la divisione);

63.1 «Movimentazione merci e magazzinaggio» (tutto il gruppo);

63.2 «Attività connesse ai trasporti» (tutto il gruppo);

63.4 «Attività delle altre agenzie di trasporto» (tutto il gruppo).

Agricoltura:

01 «Agricoltura, caccia e relativi sevizi» (tutta la sottosezione);

02 «Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi» (tutta la sottosezione).

Pesca:

05 «Pesca, piscicoltura e servizi connessi» (tutta la sottosezione).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 marzo 2004, n. 0102/Pres.

Legge regionale 20/2003, articolo 14. Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale al fine di ampliare le possibilità di occupazione dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), concernente il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter, comma 1, lettera a), della legge regionale 1/1998, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3/2002, ai sensi del quale, nelle materie di cui all'articolo 2 bis, la Regione esercita, tra l'altro, le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20, (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale);

VISTO il comma 1 dell'articolo 9 della citata legge regionale 20/2003, che individua gli interventi da attuare ai fini della soluzione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale;

VISTO il successivo comma 2 che stabilisce che, sentite le Amministrazioni provinciali, debbano essere emanati uno o più regolamenti per disciplinare detti interventi;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 20/2003 recante disposizioni in ordine alla concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 655 del 19 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale al fine di ampliare le possibilità di occupa-

zione dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 31 marzo 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale al fine di ampliare le possibilità di occupazione dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20 (Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale), al fine di ampliare le possibilità di occupazione dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale, disciplina la concessione, da parte delle Province, di borse di studio per la partecipazione a percorsi di riqualificazione professionale, da attuare attraverso specifici corsi o tirocini formativi in azienda, e per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale.

2. Le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, le modalità ed i termini di presentazione delle domande e della documentazione volte all'ottenimento delle borse di studio nonché le cause di decadenza e revoca connesse al mancato rispetto dei termini predetti.

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare delle borse di studio i soggetti che abbiano perso il posto di lavoro, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 20/2003, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale.

Art. 3

(Requisiti dei beneficiari)

1. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

a) essere in stato di disoccupazione, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modificazioni ed integrazioni, a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale;

b) essere sospesi dal lavoro ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale connessa a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, individuate nel Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale approvato dalla Giunta regionale.

2. I soggetti beneficiari devono altresì essere cittadini italiani o di paesi membri della UE, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in quest'ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

3. I requisiti devono essere posseduti alla data di inizio del corso e il requisito di cui al comma 2 deve essere mantenuto per tutta la durata del corso stesso.

Art. 4

(Caratteristiche dei corsi)

1. I percorsi di cui all'articolo 1, comma 1, la cui frequenza consente di ottenere le borse di studio, devono prevedere, alternativamente:

a) il rilascio di una certificazione attestante la frequenza dei percorsi stessi;

b) il conseguimento di una qualifica.

2. I percorsi di cui al comma 1 devono essere realizzati da soggetti con sedi operative accreditate dalla Regione, ai sensi della normativa vigente.

Art. 5

(Ammontare dei benefici)

1. L'importo della borsa di studio ammonta, per ogni mese di effettiva partecipazione ai percorsi:

a) per i soggetti che non fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali, ad euro 800,00;

b) per i soggetti che fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali, ad una somma corrispondente alla differenza fra i benefici stessi e l'importo di cui alla lettera a).

2. Le eventuali frazioni di mese sono arrotondate per eccesso se superiori a quindici giorni, per difetto se uguali o inferiori a quindici giorni.

3. L'importo della borsa è al lordo degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale.

4. Nel caso in cui i soggetti abbiano fruito di benefici economici, a qualsiasi titolo erogati, connessi alla frequenza del percorso per il quale si richiede il contributo, l'ammontare del contributo è ridotto in misura pari al beneficio economico fruito.

5. Qualora i lavoratori che fruiscono di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali perdano il loro status durante la partecipazione al percorso per il quale è stata richiesta la borsa di studio, l'ammontare della stessa, dal giorno successivo e fino al termine del percorso, viene calcolato ai sensi del comma 1, lettera a).

6. Qualora il soggetto che partecipa al percorso trovi un'occupazione nel periodo di frequenza dello stesso, l'ammontare del contributo viene calcolato sino al giorno antecedente l'inizio del nuovo rapporto di lavoro.

7. La borsa di studio può essere concessa per un periodo massimo di otto mesi.

Art. 6

(Cumulabilità)

1. Le borse di studio non sono cumulabili con altri benefici aventi la stessa natura.

Art. 7

(Disposizioni procedurali)

1. Le domande di contributo sono presentate alla Provincia competente dai soggetti di cui all'articolo 4 che realizzano i percorsi formativi di cui all'articolo 1, comma 1.

2. Unitamente alla domanda di contributo deve essere prodotta una dichiarazione, resa da ciascun beneficiario ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3.

3. Per Provincia competente si intende quella in cui il soggetto beneficiario prestava la propria attività lavorativa.

4. Le domande di contributo vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

5. Le borse di studio vengono erogate mensilmente dalla Provincia competente sulla base di una dichiarazione, resa dai soggetti che hanno erogato la formazione, attestante la partecipazione ai corsi nella misura pari almeno al 70% della durata prevista.

Art. 8

(Domande non finanziate)

1. Le domande, che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte, ove sussistano i fondi, nell'esercizio successivo.

Art. 9

(Decadenza e revoca)

1. Ferme restando le cause di decadenza e revoca disposte dalle Province ai sensi dell'articolo 1, comma 2, la concessione della borsa di studio viene revocata al verificarsi di una o più delle seguenti cause di decadenza:

a) partecipazione al percorso per un periodo inferiore alla frequenza minima prevista dal percorso stesso e, in ogni caso, per un periodo inferiore al 70% della durata prevista;

b) sopravvenuto difetto del requisito di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 10

(Requisiti ai fini dello stato di disoccupazione)

1. Ai fini dello stato di disoccupazione ed in applicazione dell'articolo 8, comma 10 del «Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni», approvato con decreto del Presidente della Regione 29 agosto 2003, n. 0311/Pres., la partecipazione ai corsi di cui all'articolo 4 soddisfa il requisito di cui alle lettere b) e c) del comma 3 dell'articolo 8 del Regolamento medesimo.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. In qualsiasi momento le Province dispongono ispezioni e controlli, anche a campione ed anche avvalendosi di terzi a ciò autorizzati, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese.

2. Entro il 28 febbraio di ogni anno le Province devono comunicare alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio del lavoro, l'esito degli avvenuti controlli relativi all'anno precedente.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2004, n. 0104/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2001)», ed in particolare l'articolo 8, comma 52, che autorizza le Direzioni regionali e i Servizi autonomi a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale ad iniziative di formazione e aggiornamento professionale;

VISTE le norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

VISTA la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale ha fornito indicazioni in ordine all'ambito di applicazione e alla corretta interpretazione della normativa regionale sopra richiamata, individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito regolamento per disciplinare le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ed in particolare per determinare i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate ed i modi di pagamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 con la quale, tra l'altro, è stata istituita la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, cui sono state attribuite le competenze delle soppresse Direzione regionale della formazione professionale e Direzione regionale del lavoro e delle professioni;

VISTA la legge regionale n. 4 del 17 febbraio 2004 avente, tra l'altro, ad oggetto la riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

RAVVISATA l'opportunità di procedere ad una revisione della regolamentazione vigente in materia di acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti della nuova Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, mediante l'emanazione di un nuovo regolamento e la contestuale abrogazione dei regolamenti relativi alle soppresse Direzione regionale della formazione professionale (D.P.Reg. n. 0195/Pres./2001) e Direzione regionale del lavoro e delle professioni (D.P.Reg. n. 098/Pres./2003.);

CONCORDATO in ordine alle disposizioni raccolte nell'elaborato allegato quale parte integrante di questo decreto, intitolato «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4»;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 446 del 27 febbraio 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative

correnti della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 aprile 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Art. 1

(Spese della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca)

1. Le spese dirette che la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca sostiene ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) personal computer, anche portatili, stampanti e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo nonché strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio, quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione, nonché strumenti audiovisivi e televisivi di ogni altro tipo e relativi accessori;

c) macchine da calcolo ed altre macchine d'ufficio, nonché ogni altro dispositivo o bene che si renda necessario, e che non rientri nelle ordinarie tipologie dei beni forniti dalla Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio, nonché prestazioni di installazione, manutenzione e riparazione, per tutto quanto precede;

d) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quale strumento di lavoro, e quotidiani, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, anche mediante abbonamento;

e) altri beni che formino oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, nei casi in cui l'acquisto risulti indifferibile e/o urgente.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro limiti delle disponibilità di bilancio.

4. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può essere superiore a 15.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale.

5. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal precedente comma.

Art. 2

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca autorizza le spese di cui all'articolo 1,

incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 3

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 4, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dell'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico- qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 4

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità o specificità o urgenza della fornitura;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 5.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti;

f) qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

g) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Salvi i casi di cui alle lettere c) e d), ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, in relazione alla fornitura richiesta, dal Direttore del servizio competente per materia.

Art. 5

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Funzionario delegato su autorizzazione del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 3, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 6

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, in base a fatture o note di addebito munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito di cui al comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 7

(Gestione dei beni mobili)

1. Al Vice consegnatario della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto si osservano, in quanto applicabili, le norme sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Art. 9

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati i Regolamenti approvati con D.P.Reg. n. 0195/Pres. di data 24 maggio 2001 (Direzione regionale della formazione professionale) e con D.P.Reg. 098/Pres. di data 16 aprile 2003 (Direzione regionale del lavoro e delle professioni).

Art. 10

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0111/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, come da ultimo modificato dal comma 22 dell'articolo 6 della legge regionale 20/2002, che autorizza le Direzioni regionali a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio,

ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003, recante «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale», con la quale al Titolo II, Capo II è stata istituita la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, alla quale sono attribuite - fra l'altro - le competenze delle seguenti strutture precedentemente operanti: Ragioneria generale, Servizio autonomo delle imposte e dei tributi, Servizio autonomo per la gestione della benzina a prezzo ridotto, Servizio autonomo per il controllo comunitario;

VISTI i propri decreti di approvazione dei Regolamenti, con i quali sono disciplinate le modalità per sostenere le spese autorizzate ai sensi del succitato comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 4/2001, e precisamente: D.P.Reg. n. 0103/Pres. di data 5 aprile 2001, attinente alle esigenze operative correnti della Ragioneria generale, D.P.Reg. n. 0105/Pres. di data 22 aprile 2002, attinente alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo delle imposte e dei tributi, D.P.Reg. n. 0126/Pres. di data 20 aprile 2001, attinente alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto e il D.P.Reg. n. 0222/Pres. di data 24 luglio 2002, attinente alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo per il controllo comunitario;

RITENUTO di provvedere all'assunzione di una nuova disciplina delle spese in oggetto e alla conseguente abrogazione dei propri decreti di approvazione dei Regolamenti succitati;

RITENUTO, in attuazione delle finalità suddette, di procedere alle spese attraverso un'apertura di credito a favore del funzionario delegato della Direzione centrale per le risorse economiche e finanziarie;

VISTI la legge e il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 636 di data 19 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come un Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie.

Art. 1

(Spese della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie)

1. Le spese dirette che la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie sostiene ai sensi del

comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, come da ultimo modificato dal comma 22 dell'articolo 6 della legge regionale 20/2002, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese, di cui al comma 1, quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione, forniture di pannelli, lavagne luminose, macchine da calcolo, strumenti di misurazione di superficie agraria, compresi i materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio, nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni considerati di facile consumo o acquistati per essere distribuiti al personale quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, e quotidiani;

d) materiali ed attrezzature d'ufficio, il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese, di cui al comma 2, sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti d'importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi non può superare euro 15.000,00 (quindicimila/00), al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa, stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore centrale per le risorse economiche e finanziarie dispone le spese, di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente, di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi, di cui al comma 1, contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta è effettuata su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati al comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 4.000,00 (quattromila/00), al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale e all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità, espresso dal Direttore del Servizio competente per materia.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore centrale per le risorse economiche e finanziarie, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo, secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi, di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito, munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su apertura di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito, previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al vice consegnatario della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie è affidata la gestione dei beni, di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati i decreti del Presidente della Regione n. 0103/Pres. di data 5 aprile 2001, n. 0105/Pres. di data 22 aprile 2002, n. 0126/Pres. di data 20 aprile 2001 e n. 0222/Pres. di data 24 luglio 2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 aprile 2004, n. 0131/Pres.

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Rigolato (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali amministrative del 13 giugno 1999 sono stati eletti il Consiglio comunale di Rigolato (Udine) ed il Sindaco del medesimo Comune nella persona del sig. Fabio D'Andrea;

PRESO ATTO che in data 27 febbraio 2004 il Sindaco del Comune di Rigolato (Udine) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica elettiva ricoperta;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO, pertanto, che le dimissioni del Sindaco del Comune di Rigolato sono divenute irrevocabili essendo decorso il ventesimo giorno successivo alla loro presentazione e che si è verificata la fattispecie che dà luogo alla decadenza della Giunta comunale ed allo scioglimento del Consiglio comunale prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1 (dimissioni del Sindaco) della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ATTESO che il Consiglio e la Giunta del Comune di Rigolato (Udine) rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco, che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2004 e che sino alla predetta elezione le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO, in particolare, il comma 2 del predetto articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 806 del 2 aprile 2004;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Rigolato (Udine) è sciolto.

2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Rigolato (Udine) rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2004. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Rigolato (Udine), al Commissario di Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 22 marzo 2004, n. 401/IND/28-D/1060.

Rinnovo del riconoscimento al laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede in Area Scienza Park di Padriciano - Trieste, quale laboratorio altamente qualificato per la ricerca applicata con specializzazione in geochimica isotopica.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come sostituito dal Capo VIII, articolo 43, della legge regionale 30/1984, concernente «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del Capo VIII della predetta legge 30/1984, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, Reg. 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

VISTO il decreto n. 1075/2001, con il quale il laboratorio di ricerca applicata della ditta Geokarst Engineering S.r.l., con sede in Area Science Park di Padriciano - Trieste, è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984, altamente qualificato per la ricerca applicata con specializzazione in geochimica isotopica;

CONSIDERATO che l'impresa citata ha inoltrato in data 22 ottobre 2003 la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata, allegando alla stessa una relazione nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone, l'alta specialità in possesso dell'impresa, l'attività di ricerca svolta ed i risultati conseguiti;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 15 gennaio 2004, ha espresso parere favorevole al rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 559 di data 11 marzo 2004, con la quale è stato concesso il rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede in Area Science Park di Padriciano - Trieste, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede in Area Science Park di Padriciano - Trieste, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca applicata con specializzazione in geochimica isotopica.

Art. 2

Il rinnovo del riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 marzo 2004

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 22 marzo 2004, n. 402/IND/28-D/1064.

Riconoscimento al laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Greenlab S.r.l., con sede legale in Trieste e sede operativa in Area Scienze Park di Padriciano - Trieste, quale laboratorio altamente qualificato per la ricerca applicata nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ambientale.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come sostituito dal Capo VIII, articolo 43, della legge regionale 30/1984, concernente «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del Capo VIII della predetta legge 30/1984, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, Reg. 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Greenlab S.r.l., con sede legale in Trieste e sede operativa in Area Science Park di Padriciano - Trieste, ha inoltrato, in data 16 dicembre 2003, la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ambientale;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 15 gennaio 2004, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone, l'alta specialità in possesso dell'impresa, l'attività di ricerca svolta ed i risultati conseguiti, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 560 di data 11 marzo 2004, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Greenlab S.r.l., con sede legale in Trieste

e sede operativa in Area Science Park di Padriciano - Trieste, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Greenlab S.r.l., con sede legale in Trieste e sede operativa in Area Science Park di Padriciano - Trieste, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca applicata nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ambientale.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 marzo 2004

BERTOSSI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 19 aprile 2004, n. 598/PROD/ART.

Approvazione degli schemi di domande di contributo per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 12/2002 a seguito delle modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. 19 marzo 2004, n. 078/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d) della citata legge regionale 12/2002, come introdotto dall'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente «Disciplina generale in materia di innovazione», ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili contributi per l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, nonché per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0362/Pres. del 10 ottobre 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002»;

VISTO l'articolo 7, commi 1 e 2, del succitato Regolamento, con cui viene stabilito che le domande per la concessione del contributo sono redatte secondo gli schemi di domanda approvati dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione, ora Direttore centrale delle attività produttive, e pubblicati sul B.U.R., e che alle domande vanno allegati: una relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo; una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di

attività di effettiva appartenenza; un preventivo dettagliato di spesa, nonché, per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento, una perizia asseverata attestante la congruità delle spese preventivate;

VISTO il proprio decreto n. 61/PROD/ART di data 18 dicembre 2003, con il quale sono stati approvati gli schemi di domanda, gli schemi di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed i moduli per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai limiti dimensionali ed all'attività dell'impresa, per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettera c) e lettera d) della legge regionale 12/2002;

ATTESO che, con decreto del Presidente della Regione n. 078/Pres. del 19 marzo 2004, sono state approvate le modifiche al citato Regolamento;

CONSIDERATO che, in seguito alle modifiche apportate al Regolamento di cui trattasi, è necessario modificare gli schemi di domanda di contributo;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 si rende necessario modificare il richiamo legislativo in materia di informativa sul trattamento dei dati personali;

RITENUTO, pertanto, di modificare gli schemi di domanda approvati con proprio decreto n. 61/PROD/ART di data 18 dicembre 2003, in conformità ai testi di cui agli allegati «A» ed «A1», costituenti parte integrante del presente decreto;

RITENUTO altresì di riapprovare, in via ricognitiva, i sopra citati schemi di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed i moduli per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai limiti dimensionali ed all'attività dell'impresa, nei testi di cui agli allegati «B», «B1», «C» e «C1», costituenti parte integrante del presente decreto, al fine di garantire un più agevole reperimento di tutta la modulistica, attraverso la pubblicazione contestuale della stessa;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. gli schemi delle domande di contributo per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002, approvati con decreto del Direttore regionale delle attività produttive n. 61/PROD/ART di data 18 dicembre 2003, sono modificati in conformità ai testi di cui, rispettivamente, agli allegati «A» ed «A1», facenti parte integrante del presente provvedimento.

2. Gli schemi di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed i moduli per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai limiti dimensionali ed all'attività dell'impresa, per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 12/2002, approvati con decreto del Direttore regionale delle attività produttive n. 61/PROD/ART di data 18 dicembre 2003, sono riapprovati in conformità ai testi di cui, rispettivamente, agli allegati «B», «B1», «C» e «C1», facenti parte integrante del presente provvedimento.

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2004

BELLI

Allegato "A" **(facsimile della presentazione della domanda)***

MARCA DA BOLLO Euro 10,33

Alla centrale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione
del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

(BREVETTI - MARCHI - DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)

(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Il/La sottoscritto/a...,
in qualità di[1]..
dell'impresa denominata..
con sede legale in ...., cap................,
(prov.......), in via ...., n......., e stabilimento in
...., cap..............., (prov..........),
in via ...., n. ....., tel.: .... fax:
..................................; codice fiscale..; partita IVA:..............................,
avente forma giuridica[2] ....
ed iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA) n. ...., della provincia di ....

CHIEDE

di ottenere il contributo per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002 per le seguenti spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegata relazione:

Spese per:	Importo in euro[3]:
l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie, nonché l'acquisizione della perizia allegata alla presente domanda	
TOTALE	

*** La domanda può essere presentata anche a Udine presso la Direzione centrale delle attività produttive – Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano - Via Uccellis 12/f – 33100 UDINE**

[1] Indicare se trattasi di titolare o legale rappresentante

[2] Indicare se trattasi di impresa individuale, società (specificandone la tipologia), cooperativa, consorzio, ecc..

[3] L'importo va indicato IVA esclusa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________
intestato a ____;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n.____________ aperto presso la Banca ______________________________, filiale ______________________,
(ABI_______,CAB_______,CIN______), intestato a[4] ______________________________;

☐ assegno circolare non trasferibile intestato a[5]______________________________

DICHIARA

- di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento; di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento disciplinante la concessione del contributo oggetto della presente domanda, approvato con D.P.Reg. n. 0362/Pres. del 10/10/2003, e successive modifiche ed integrazioni; di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

DICHIARA[6]

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ...., con sede in ...., in

---

[4] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[5] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[6] **Da compilarsi dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002**

via.., n. ......, tel. ...., ed autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda;

OPPURE

☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane;

DICHIARA

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ che l'investimento sarà effettuato nella seguente zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE[7]: ....

OPPURE

☐ che l'investimento non sarà effettuato in una zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE

SI IMPEGNA

- a comunicare alla Direzione centrale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i beni ed i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

Il sottoscritto allega:

1. copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. relazione illustrativa del progetto per cui si richiede il contributo, redatta secondo il facsimile allegato "B";
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT, redatta secondo il facsimile allegato "C";
4. n. .... [8] copie dei preventivi dei fornitori dei beni e servizi di cui al suesposto preventivo;
5. una perizia asseverata redatta da un tecnico iscritto ad un albo o collegio professionale competente per materia che certifica che il costo del brevetto, del marchio o del diritto di utilizzazione è congruo rispetto agli obiettivi prefissati dall'impresa acquirente.

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

---

[7] Si veda l'elenco allegato al presente modulo.

[8] Indicare il numero complessivo dei preventivi allegati. Si richiede di allegare preventivi dettagliati e chiaramente leggibili e dai quali sia possibile individuare ragione sociale, partita IVA, sede e recapiti del soggetto offerente, nonché l'impresa destinataria dei preventivi stessi

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/06/2003, n. 169. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei contributi di cui alla L.R. 12/2002, art. 53 bis, comma 1, lett. c) e d), ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. Gli stessi dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informativi e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Le medesime informazioni potranno essere comunicate ad altri uffici dell'Amministrazione regionale o di altre amministrazioni, ove previsto dalla normativa vigente, per le attività di competenza. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale delle attività produttive, con sede in Trieste, via Trento, n. 2; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, con sede in Trieste, Via Giulia 75/1.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA IN DEROGA ART. 87-3C DEL TRATTATO C.E.

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S.Andrea, S.Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.
Provincia di Udine:	Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

ALLEGATO "B"

(facsimile della relazione illustrativa da allegare alla domanda di contributo)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO
PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

(BREVETTI – MARCHI – DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)

(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Impresa richiedente:...

Referente del progetto presso l'impresa:...

Tel. ....

Localizzazione dell'investimento: ....

Descrizione del progetto per il quale si richiede il contributo:

Iniziativa/e che si intende realizzare[1]:

☐ **acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, anche per migliorare la qualità dei prodotti, la loro diffusione e la salvaguardia dell'ambiente**;

istruzioni per la compilazione:
va indicato ciascuno degli elementi di seguito specificati:
descrivere dettagliatamente l'oggetto dell'investimento indicandone le modalità di realizzazione, i tempi previsti, le caratteristiche e funzionalità, il costo, il soggetto offerente e la ricaduta prevista in relazione all'attività svolta dall'impresa.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

[1] Nella descrizione, specificare a quale/quali delle iniziative elencate si riferisce il progetto.

....
....

Preventivo dettagliato di spesa:
(elencare le singole spese da realizzare in relazione all'iniziativa indicata nella domanda di contributo, specificandone la tipologia e l'importo e facendo riferimento al preventivo allegato alla stessa)

Oggetto della spesa (Es. brevetto, marchio, diritto di utilizzazione di nuove tecnologie)	Preventivo allegato (numero, fornitore e data)	Importo IVA esclusa
	Totale spese per investimenti	
	Spesa per l'acquisizione della perizia allegata alla domanda	
	Totale spesa complessiva[2]	

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

[2] Deve corrispondere al totale preventivato nella prima pagina della domanda, che comunque prevale in caso di difformità.

Allegato "C"

(facsimile del modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da allegare alla domanda di contributo)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

da allegare alla domanda di contributo per ricerca , sviluppo e trasferimento teconologico

(BREVETTI – MARCHI – DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)
(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Il sottoscritto ...., in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa ...., con sede in ...., consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che la suddetta impresa rientra nella definizione di piccola e media impresa prevista dall'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001[1];
- che la suddetta impresa esercita la seguente attività artigiana: ...., contraddistinta dal codice ISTAT...................;
- che la suddetta impresa non opera nei settori di attività elencati nell'allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003[2].

Luogo data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

[1] **DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA** (*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001*):
"1.Le piccole e medie imprese, in appresso denominate 'PMI', sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti
  e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR
  - e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la 'piccola impresa' è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto.
5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.
6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di 'PMI', 'media impresa', 'piccola impresa' o 'microimpresa' solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.
7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.
8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

[2] **Allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003: elenco dei settori di attività esclusi:**
(classificazione ISTAT '91)

Agroalimentare:
15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a :
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);
15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a:
- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);
15.13 "Produzione di prodotti a base di carne" (tutta la classe);
15.20 "Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);
15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);
15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);
15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe);
15.61.1 " Molitura dei cereali" (tutta la categoria);
15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie" (tutta la categoria);
15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei" (tutta la classe);
15. 7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo);
15.83 "Fabbricazione di zucchero" (tutta la classe);

15.89.3 "Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti" limitatamente alla produzione di aceti;
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione" (tutta la classe);
15.93 "Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)" (tutta la classe);
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta" (tutta la classe);
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate" (tutta la classe);
15.97 "Fabbricazione di malto" (tutta la classe);
16 "Industria del tabacco" (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:
24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali" (tutta la classe);

Industria automobilistica:
34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:
35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";
35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:
13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);
27.10 "Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe" (tutta la classe);
27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:
10 "Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba" (tutta la divisione).

Allegato "A1" **(facsimile della presentazione della domanda)***

MARCA DA BOLLO Euro 10,33

Alla Direzione centrale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione
del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Il/La sottoscritto/a...,
in qualità di[1]..
dell'impresa denominata..
con sede legale in ...., cap..............,
(prov.......), in via ...., n......., e stabilimento in
...., cap.............., (prov..........),
in via ...., n. ....., tel.: .... fax:
...............................; codice fiscale..; partita IVA:.............................,
avente forma giuridica[2] ....
ed iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA) n. ...., della provincia di ....

CHIEDE

di ottenere il contributo per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale 12/2002 per le seguenti spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegata relazione:

Spese per:	Importo in euro[3]:
predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo	
TOTALE	

* **La domanda può essere presentata anche a Udine presso la Direzione centrale delle attività produttive – Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano - Via Uccellis 12/f – 33100 UDINE**

[1] Indicare se trattasi di titolare o legale rappresentante
[2] Indicare se trattasi di impresa individuale, società (specificandone la tipologia), cooperativa, consorzio, ecc..
[3] L'importo va indicato IVA esclusa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ____________________
intestato a ____________________;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n.__________ aperto presso la Banca ____________________, filiale ____________________,
(ABI_______,CAB_______,CIN______), intestato a[4] ____________________;

☐ assegno circolare non trasferibile intestato a[5]____________________

DICHIARA

- di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento; di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento disciplinante la concessione del contributo oggetto della presente domanda, approvato con D.P.Reg. n. 0362/Pres. del 10/10/2003, e successive modifiche ed integrazioni; di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

DICHIARA[6]

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ...., con sede in ...., in

[4] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.

[5] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.

[6] **Da compilarsi dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002**

via......................................., n. ......, tel. ...., ed autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda;

OPPURE

☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane;

SI IMPEGNA

- a comunicare alla Direzione centrale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

Il sottoscritto allega:

1. copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. relazione illustrativa del progetto per cui si richiede il contributo, redatta secondo il facsimile allegato "B1";
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT, redatta secondo il facsimile allegato "C1";
4. n. .... [7] copie dei preventivi relativi alle spese di cui al suesposto prospetto.

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/06/2003, n. 169. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei contributi di cui alla L.R. 12/2002, art. 53 bis, comma 1, lett. c) e d), ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. Gli stessi dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informativi e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Le medesime informazioni potranno essere comunicate ad altri uffici dell'Amministrazione regionale o di altre amministrazioni, ove previsto dalla normativa vigente, per le attività di competenza. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale delle attività produttive, con sede in Trieste, via Trento, n. 2; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, con sede in Trieste, Via Giulia 75/1.

---

[7] Indicare il numero complessivo dei preventivi allegati. Si richiede di allegare preventivi dettagliati e chiaramente leggibili e dai quali sia possibile individuare ragione sociale, partita IVA, sede e recapiti del soggetto offerente, nonché l'impresa destinataria dei preventivi stessi.

ALLEGATO "B1"

(facsimile della relazione illustrativa da allegare alla domanda di contributo)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Impresa richiedente:..

Referente del progetto presso l'impresa:...

Tel. ....

Localizzazione dell'investimento: ....

Descrizione del progetto per il quale si richiede il contributo:

Iniziativa/e che si intende realizzare[1]:

☐ **predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;**

istruzioni per la compilazione:
va indicato ciascuno degli elementi di seguito specificati:
descrivere dettagliatamente l'oggetto dello studio di fattibilità o del progetto di ricerca indicando il consulente esterno individuato per l'incarico, le modalità di realizzazione, la durata prevista, il costo preventivato e la ricaduta prevista in relazione all'attività svolta dall'impresa; precisare la qualifica e l'esperienza del consulente esterno; indicare il bando nazionale o comunitario per il quale viene predisposto lo studio di fattibilità o il progetto di ricerca. In caso di affidamento di commesse a università, organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica, specificare l'oggetto e le modalità di realizzazione della commessa, nonché gli estremi dell'iscrizione all'albo o del riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

[1] Nella descrizione, specificare a quale/quali delle iniziative elencate si riferisce il progetto.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Preventivo dettagliato di spesa:
(elencare le singole spese da realizzare in relazione all'iniziativa indicata nella domanda di contributo, specificandone la tipologia e l'importo e facendo riferimento alla documentazione allegata alla stessa)

Oggetto della spesa (Es.: studio di fattibilità, progetto di ricerca)	Preventivo allegato (numero, soggetto proponente e data)	Importo IVA esclusa
	Totale spesa complessiva[2]	

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

[2] Deve corrispondere al totale preventivato nella prima pagina della domanda, che comunque prevale in caso di difformità.

Allegato "C1"

(facsimile del modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da allegare alla domanda di contributo)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

da allegare alla domanda di contributo per ricerca , sviluppo e trasferimento teconologico

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Il sottoscritto ...., in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa ...., con sede in ...., consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che la suddetta impresa rientra nella definizione di piccola e media impresa prevista dall'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001[1];
- che la suddetta impresa esercita la seguente attività artigiana: ...., contraddistinta dal codice ISTAT....................;
- che la suddetta impresa non opera nei settori di attività elencati nell'allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003[2].

Luogo data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

[1] **DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA** (*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001*):
"1.Le piccole e medie imprese, in appresso denominate 'PMI', sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti
  e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR
  - e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la 'piccola impresa' è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto.
5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.
6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di 'PMI', 'media impresa', 'piccola impresa' o 'microimpresa' solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.
7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.
8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

[2] **Allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003: elenco dei settori di attività esclusi:**
(classificazione ISTAT '91)

Agroalimentare:

15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a :
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria),
15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a:
- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);
15.13 "Produzione di prodotti a base di carne" (tutta la classe);
15.20 "Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);
15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);
15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);
15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe);
15.61.1 " Molitura dei cereali" (tutta la categoria);
15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie" (tutta la categoria);
15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei" (tutta la classe);
15. 7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo);
15.83 "Fabbricazione di zucchero" (tutta la classe);

15.89.3 "Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti" limitatamente alla produzione di aceti;
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione" (tutta la classe);
15.93 "Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)" (tutta la classe);
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta" (tutta la classe);
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate" (tutta la classe);
15.97 "Fabbricazione di malto" (tutta la classe);
16 "Industria del tabacco" (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:
24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali" (tutta la classe);

Industria automobilistica:
34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:
35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";
35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:
13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);
27.10 "Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe" (tutta la classe);
27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:
10 "Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba" (tutta la divisione).

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 19 aprile 2004, n. 599/PROD/ART.

Approvazione dello schema di domanda di contributo per le iniziative di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002 a seguito delle modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. 19 marzo 2004, n. 079/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 57 della stessa legge regionale, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammissibile, per facilitarne l'accesso al commercio elettronico;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 069/Pres. del 18 marzo 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico»;

VISTO il comma 3, articolo 9, del succitato Regolamento, con cui viene stabilito che le domande per la concessione del contributo sono redatte secondo lo schema di domanda approvato dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione, ora Direttore centrale delle attività produttive, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il comma 4 del suindicato articolo 9, secondo il quale le domande devono contenere una relazione illustrativa dell'attività svolta dall'impresa, una relazione illustrativa dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo, il preventivo di spesa e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli eventuali ulteriori contributi a titolo di «de minimis» percepiti dall'impresa nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda;

VISTO il proprio decreto n. 89/ART di data 31 marzo 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 di data 16 aprile 2003, con il quale sono stati approvati lo schema di domanda di contributo e lo schema di relazione illustrativa dell'attività svolta dall'impresa e dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo;

ATTESO che, con decreto del Presidente della Regione n. 079/Pres. del 19 marzo 2004, sono state approvate le modifiche al citato Regolamento;

CONSIDERATO che, in seguito alle modifiche apportate al Regolamento di cui trattasi, è necessario modificare lo schema di domanda di contributo;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 si rende necessario modificare il richiamo legislativo in materia di informativa sul trattamento dei dati personali;

RITENUTO, pertanto, di modificare lo schema di domanda approvato con proprio decreto n. 89/ART di data 31 marzo 2003, in conformità al testo di cui all'allegato «A», costituente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO altresì di riapprovare, in via ricognitiva, il sopra citato schema di relazione illustrativa, nel testo di cui all'allegato «B», costituente parte integrante del presente decreto, al fine di garantire un più agevole reperimento di tutta la modulistica, attraverso la pubblicazione contestuale della stessa;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. lo schema di domanda di contributo, approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione n. 89/ART di data 31 marzo 2003, è modificato in conformità al testo di cui all'allegato «A», facente parte integrante del presente provvedimento.

2. Lo schema di relazione illustrativa dell'attività svolta dall'impresa e dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo, approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione n. 89/ART di data 31 marzo 2003, è riapprovato in conformità al testo di cui all'allegato «B», facente parte integrante del presente provvedimento.

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2004

BELLI

Allegato "A" **(facsimile per la presentazione della domanda)***

MARCA DA BOLLO Euro 10,33

Alla Direzione centrale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione
del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER FACILITARNE L'ACCESSO AL COMMERCIO ELETTRONICO (art. 57 legge regionale 12/2002)

Il/La sottoscritto/a..,
in qualità di[1] ....
dell'impresa denominata..
con sede legale in ...., cap................,
(prov.......), in via ...., n......., e stabilimento in
...., cap..............., (prov..........),
in via ...., n. ....., tel.: .... fax:
..............................; codice fiscale..; partita IVA:...........................,
avente forma giuridica[2]...
ed iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA) n. ...., della provincia di ....

CHIEDE

di ottenere il contributo per l'accesso al commercio elettronico per le seguenti spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegata relazione:

Spesa preventivata per:	Importo in euro[3]:
a) l'acquisto di hardware e software direttamente collegati alla creazione, gestione, promozione del sito orientato al commercio elettronico nonché la spesa relativa all'acquisto del nome di dominio;	
b) l'acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico, comprese quelle rivolte alla creazione di siti orientati allo stesso;	
c) i corsi di formazione dell'imprenditore, dei propri soci, dei collaboratori e dei dipendenti per la gestione del sito orientato al commercio elettronico;	
d) la promozione del sito orientato al commercio elettronico effettuata a mezzo stampa, radio, televisione, internet ovvero attraverso materiale illustrativo;	
e) l'acquisizione di certificazioni di qualità relative al commercio elettronico.	
TOTALE	

---

* **La domanda può essere presentata anche a Udine presso la Direzione centrale delle attività produttive – Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano – Via Uccellis 12/f – 33100 UDINE**

[1] Indicare se trattasi di titolare o legale rappresentante.
[2] Indicare se trattasi di impresa individuale, società (specificandone la tipologia), cooperativa, consorzio, ecc..
[3] L'importo va indicato IVA esclusa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________
intestato a ____;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n.____________ aperto presso la Banca ______________________, filiale ______________________,
(ABI_______,CAB_______,CIN______), intestato a[4] ______________________;

☐ assegno circolare non trasferibile intestato a[5]______________________

DICHIARA

- di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento; di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento disciplinante la concessione del contributo oggetto della presente domanda, approvato con D.P.Reg. n. 069/Pres. del 18/03/2003, e successive modifiche ed integrazioni; di essere a conoscenza che, in caso di acquisto di apparecchiature informatiche, le stesse dovranno essere conformi alle norme di sicurezza e munite delle prescritte marcature e dichiarazioni di conformità CE; di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ che l'impresa, negli ultimi tre anni, non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis";

OPPURE

---

[4] Il conto deve essere intestato all'impresa beneficiaria: può essere intestato al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.

[5] L'assegno deve essere intestato all'impresa beneficiaria: può essere intestato al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.

☐ che l'impresa ha beneficiato, negli ultimi tre anni a far data da quella della presente richiesta, delle seguenti agevolazioni pubbliche in regime "de minimis":

legge o normativa	Ente gestore[6]	Tipo di agevolazione[7]	Numero e data della concessione	Importo in euro[8]
			Totale	

DICHIARA[9]

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ...., con sede in ...., in via..., n. ......, tel. ...., ed autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda;

OPPURE

☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane

SI IMPEGNA

- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in 100.000 EURO nell'arco di un triennio, ed a comunicare alla Direzione centrale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquistare a qualsiasi titolo i beni mobili ed i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci;
- in caso di acquisto di apparecchiature informatiche, ad acquistare apparecchiature conformi alle norme di sicurezza e munite delle prescritte marcature e dichiarazioni di conformità CE.

---

[6] Indicare il soggetto che ha disposto la concessione del contributo: es. Regione Friuli Venezia Giulia, Mediocredito, ecc..
[7] contributo in conto interessi, contributo in conto capitale, finanziamento agevolato, ecc.
[8] Ai fini di tale dichiarazione, il valore dei contributi erogati in più rate deve essere dichiarato per intero, attualizzato al momento della concessione.
[9] **Da compilarsi dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002**

Il sottoscritto allega:

1. copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. n. .... [10] copie dei preventivi delle imprese fornitrici dei beni e servizi di cui al suesposto preventivo;
3. relazione illustrativa dell'attività svolta dall'impresa e dell'iniziativa per cui si richiede il contributo redatta secondo il relativo facsimile di cui all'allegato "B".

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/06/2003, n. 169. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei contributi di cui alla L.R. 12/2002, art. 57, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. Gli stessi dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informativi e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Le medesime informazioni potranno essere comunicate ad altri uffici dell'Amministrazione regionale o di altre amministrazioni, ove previsto dalla normativa vigente, per le attività di competenza. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale delle attività produttive, con sede in Trieste, via Trento, n. 2; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, con sede in Trieste, Via Giulia 75/1.

[10] Indicare il numero complessivo dei preventivi allegati. Si richiede di allegare preventivi chiaramente leggibili e dai quali sia possibile individuare ragione sociale, partita IVA, sede e recapiti dell'impresa offerente, nonché l'impresa destinataria dei preventivi stessi.

ALLEGATO "B"

(facsimile per la relazione illustrativa da allegare alla domanda per la concessione del contributo per l'accesso al commercio elettronico)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA E DELL'INIZIATIVA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO
(art. 57 legge regionale 12/2002)

Impresa richiedente:..

Referente del progetto presso l'impresa:..

Tel. ....

Localizzazione dell'investimento: ....

<u>Descrizione dell'attività svolta dall'impresa</u>:

Presentazione dell'impresa *(descrivere sinteticamente lo sviluppo aziendale, lo stabilimento e la forza lavoro occupata)*

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Attività effettivamente svolta dall'impresa (*descrivere sinteticamente l'attività svolta dall'impresa e le tipologie dei prodotti o dei servizi offerti dalla stessa*)

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Codice ISTAT attività artigiana primaria:..

Soci/collaboratori dell'impresa:...

Dipendenti:...

Descrizione dell'iniziativa per l'accesso al commercio elettronico:

Iniziativa/e che si intende realizzare[1]:

- ☐ l'acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione o alla promozione di siti orientati al commercio elettronico;
- ☐ l'acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico;
- ☐ i corsi di formazione per la gestione di siti di commercio elettronico;
- ☐ la promozione del sito elettronico.

Tali iniziative sono:

☐ riferite alla creazione o promozione del sito dell'impresa (indicare il presumibile indirizzo, ove già noto________________________________);

ovvero sono

☐ riferite alla ristrutturazione, al potenziamento o all'ampliamento del sito orientato al commercio elettronico già esistente, all'indirizzo ________________________________[2]

(descrivere dettagliatamente l'iniziativa per la quale si richiede il contributo, indicando in particolare:
- *le caratteristiche e, ove noto, l'indirizzo del sito per il quale si richiede il contributo;*
- *gli obiettivi perseguiti;*
- *nel caso in cui si chieda il contributo per la ristrutturazione, il potenziamento o l'ampliamento del sito orientato al commercio elettronico già esistente, l'indirizzo del sito e le modifiche per cui si chiede il finanziamento[3];*
- *nel caso in cui si richieda il contributo per l'acquisto di attrezzature, la localizzazione dell'investimento (sede, unità locale dell'impresa)*

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

[1] Indicare a quale/quali delle iniziative elencate si riferisce il progetto.

[2] Per tale sito – o per altro sito intestato all'impresa richiedente il contributo – l'impresa non deve aver già beneficiato del contributo stesso.

[3] Tali modifiche devono essere dettagliatamente descritte e documentate e verificabili a consuntivo.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Descrizione dettagliata delle spese per le quali si richiede il contributo[4]:

(descrivere dettagliatamente le spese preventivate:

- *per l'acquisto di hardware e software, indicare:*
  - *la marca ed il modello;*
  - *la specifica utilizzazione prevista per il commercio elettronico e come ciascuna attrezzatura sia direttamente collegata alla creazione, gestione, promozione del sito orientato al commercio elettronico;*
  - *il prezzo di ogni singola attrezzatura;*
- *per l'acquisto del nome di dominio, indicare:*
  - *il nome di dominio, ove già individuato;*
- *per la creazione di software o per adattamenti o personalizzazioni degli stessi, indicare:*
  - *la tipologia di software realizzato e le relative funzionalità, ovvero la natura delle personalizzazioni/adattamenti;*
  - *denominazione dell'impresa/del tecnico incaricato;*

---

[4] Sono ammissibili a contributo:

a) l'acquisto di hardware e software direttamente collegati alla creazione, gestione, promozione del sito orientato al commercio elettronico nonché la spesa relativa all'acquisto del nome di dominio;

b) l'acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico, comprese quelle rivolte alla creazione di siti orientati allo stesso;

c) i corsi di formazione dell'imprenditore, dei propri soci, dei collaboratori e dei dipendenti per la gestione del sito orientato al commercio elettronico;

d) la promozione del sito orientato al commercio elettronico effettuata a mezzo stampa, radio, televisione, internet ovvero attraverso materiale illustrativo;

e) l'acquisizione di certificazioni di qualità relative al commercio elettronico.

Non sono ammissibili a contributo:

a) le spese relative ad attrezzature hardware e programmi software (ad esempio programmi per contabilità, paghe, magazzino) riconducibili all'organizzazione interna dell'impresa o alla realizzazione dei prodotti o servizi dell'impresa stessa e non collegate direttamente alla gestione e/o alla creazione del sito orientato al commercio elettronico;

b) le spese per canoni di hosting o housing;

c) le spese relative a siti che, anche se gestiti dall'impresa richiedente il contributo, non sono finalizzati allo svolgimento di attività commerciali e/o promozionali dei prodotti o servizi artigianali dell'impresa stessa.

- *sede legale;*
- *legale rappresentante;*
- *competenze tecniche;*
- *realizzazioni più significative;*

♦ *per l'acquisizione di consulenze, specificare:*
- *dettagliata descrizione dell'oggetto della consulenza;*
- *denominazione impresa/consulente incaricati;*
- *sede legale;*
- *legale rappresentante;*
- *realizzazioni più significative;*

♦ *per i corsi di formazione, indicare:*
- *l'oggetto, il programma e la durata del corso di formazione;*
- *i destinatari dello stesso;*
- *la qualificazione dei formatori;*

♦ *per la promozione del sito, indicare:*
- *la tipologia di promozione e la quantità del materiale promozionale preventivato*

♦ *per l'acquisizione di certificazioni di qualità, indicare le singole spese previste)*

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Preventivo dettagliato di spesa:
(elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa indicata nella domanda di contributo, specificandone la tipologia e l'importo e facendo riferimento al preventivo allegato alla stessa)

Tipologia di spesa (a, b, c, d, e)	Preventivo (fornitore e data)	Oggetto della spesa (Es.: acquisto pc, consulenza grafica, realizzazione materiale pubblicitario, etc.)	Importo IVA esclusa
		Totale[5]	

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

[5] Deve corrispondere al totale preventivato nella prima pagina della domanda, che comunque prevale in caso di difformità.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 19 aprile 2004, n. 600/PROD/ART.

Approvazione dello schema di domanda di contributo per le iniziative di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 18/2003, a seguito delle modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. 15 marzo 2004, n. 074/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche e integrazioni, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 54 della stessa legge regionale, così come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 070/Pres. del 18 marzo 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico»;

VISTO il comma 2, articolo 7, del succitato Regolamento, con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di contributo alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale competente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio decreto 25 marzo 2003, n. 86/ART, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 di data 9 aprile 2003, con il quale è stato approvato lo schema di domanda di contributo sopra menzionato;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione n. 074/Pres. del 15 marzo 2004, sono state approvate le modifiche al citato Regolamento;

CONSIDERATO che in seguito alle modifiche apportate al Regolamento di cui trattasi è necessario modificare lo schema di domanda di contributo;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 si rende necessario modificare il richiamo legislativo in materia di informativa sul trattamento dei dati personali;

RITENUTO, pertanto, di modificare lo schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione n. 86/ART di data 25 marzo 2003;

DECRETA

1. Per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di contributo approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione n. 86/ART di data 25 marzo 2003, è modificato in conformità al testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2004

BELLI

Allegato "A"

BOLLO
€ 10,33

FAC - SIMILE DI DOMANDA

Alla
Direzione centrale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: contributi finalizzati a promuovere l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura nei centri urbani.
L.R. 22 aprile 2002, n. 12, articolo 54 e succ. mod e int.

Il/la sottoscritto/a ______________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____
(denominazione)
con sede legale in ____
(via, n. civico, CAP, Comune, Provincia)
Codice fiscale/Partita IVA ______________________________________
N. telefono: __________________ N. fax: ________________ E-mail: ____________
Sede stabilimento: ____
(via, n. civico, CAP, Comune, Provincia)
Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA): data ____________ provincia ________
numero ________________

chiede

di ottenere il contributo finalizzato a favorire l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, previsto dall'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e succ. mod. e int., recante "Disciplina organica dell'artigianato", per le seguenti iniziative (barrare le voci che interessano):

- ❑ 1. lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili situati nei centri urbani, adibiti o da adibire a laboratori di artigianato artistico e relative spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- ❑ 2. acquisto di arredi, attrezzature, ivi compresi automezzi e macchinari, destinati ad uso esclusivo dei laboratori di cui al precedente punto 1).

Nota: la domanda può essere presentata anche a Udine presso la Direzione centrale delle attività produttive - Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano – Via Uccellis12/f – 33100 Udine (UD).

PREVENTIVO DI SPESA

	EURO(IMPORTI AL NETTO DELL'IVA)
1. lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili situati nei centri urbani, adibiti o da adibire a laboratori di artigianato artistico, tradizionale o dell'abbigliamento su misura;	
2. spese di progettazione, direzione lavori e collaudo;	
3. acquisto di arredi, attrezzature, ivi compresi automezzi e macchinari, destinati ad uso esclusivo dei laboratori di cui al punto 1.(**ELENCARE PER OGNI PREVENTIVO TUTTI I BENI IVI INDICATI ED IL RELATIVO PREZZO**)	
TOTALE (IVA ESCLUSA)	

chiede

- che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

❑ accreditamento sul conto corrente bancario n. ... ...
intestato a ... ...
aperto presso la Banca ... ... .Filiale/Agenzia di ... ...
indirizzo ... ...
codice ABI: ... ... CAB: ... ...

❑ accreditamento sul conto corrente postale n ... ...
intestato a ... ...

dichiara

- di esonerare codesta Amministrazione regionale e la sua Tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possono incorrere in conseguenza di incsatte indicazioni in ordine alle modalità di pagamento del contributo concesso e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di erogazione del contributo prescelta;

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**, il sottoscritto

dichiara

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni)

- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;
- di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003 n.18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):

- che l'impresa è in attività;
- ❑ che l'impresa è proprietaria dell'immobile oggetto dell'investimento;

ovvero

- ❑ che ne ha la disponibilità (specificare il titolo e la durata della stessa)... ... ...
... ...
- che l'unità immobiliare è in regola con le normative vigenti in materia urbanistica;
- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento approvato con D.P.Reg. n.70/Pres. di data 18/03/2003, e successive modifiche, che disciplina la concessione del contributo di cui all'articolo 54 della L.R. 22/04/2002, n.12 e succ. mod. e int.;
- che l'impresa non ha ottenuto altri contributi pubblici a fronte del medesimo programma di investimento;
- ❑ che l'investimento è localizzato nella zona omogenea A dello strumento urbanistico generale comunale;

ovvero

- ❑ che l'investimento è localizzato nella zona omogenea B dello strumento urbanistico generale comunale;
- che l'impresa:
- ❑ non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica, in regime "de minimis" nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda;

  ovvero
- ❑ ha beneficiato, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, delle seguenti agevolazioni pubbliche, in regime "de minimis"

<u>1° agevolazione</u>
Soggetto concedente: ... ...
Atto di concessione:
(indicare i dati relativi al decreto di concessione)... ... ...
Tipo di agevolazione: ... ...
Importo Euro: ... ...

<u>2° agevolazione</u>
Soggetto concedente: ... ...
Atto di concessione:
(indicare i dati relativi al decreto di concessione)... ... ...
Tipo di agevolazione: ... ...
Importo Euro: ... ...

<u>3° agevolazione</u>
Soggetto concedente: ... ...
Atto di concessione:

(indicare i dati relativi al decreto di concessione)...... ... ...
Tipo di agevolazione: ... ...
Importo Euro: ... ...
Totale agevolazioni "de minimis" percepite dall'impresa negli ultimi tre anni:

Importo	Lire	Euro

Il sottoscritto infine

si impegna

- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non avvalersi a qualsiasi titolo, per quanto concerne l'oggetto del contributo, di prestazioni e servizi resi dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci (ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000);
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in € 100.000,00 nell'arco di un triennio, ed a comunicare alla Direzione centrale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;

dichiara *

- ☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ... ...avente sede in ... ... Via ... ...tel n. ... ...e autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda.

ovvero

- ☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane.

(* da compilarsi, qualora ci si avvalga dello stesso, dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002.)

Si allega:
- fotocopia di un documento di identità, qualora la sottoscrizione non venga apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande;
- preventivi di spesa;
- relazione tecnico - illustrativa dettagliata sull'intervento programmato.

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma
del titolare/legale rappresentante
... ...

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei contributi di cui alla L.R. 12/2002, art. 54, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. Gli stessi dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Le medesime informazioni potranno essere comunicate ad altri uffici dell'Amministrazione regionale o di altre amministrazioni, ove previsto dalla normativa vigente, per le attività di competenza. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale delle attività produttive, con sede in Trieste, Via Trento, n.2; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, con sede in Trieste , via Giulia 75/1.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE IDENTITÀ LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETÀ 19 aprile 2004, n. 823/CULT.

Approvazione della Circolare recante le disposizioni per l'attuazione dell'intervento avente ad oggetto «Concessione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche che provvedono alla fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) agli alunni della scuola secondaria di primo e di secondo grado».

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5, commi 1-3, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004), recante disposizioni per la concessione alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione di contributi diretti a concorrere al finanziamento delle spese da esse sostenute per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 795 di data 2 aprile 2004, avente od oggetto «Obiettivi, indirizzi programmatici e direttive generali dell'azione amministrativa per l'attuazione di interventi di competenza della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà - Esercizio finanziario 2004» ;

PRESO ATTO che, in conformità di quanto disposto al punto 2 della medesima deliberazione giuntale, la gestione degli interventi finanziari previsti in attuazione della norma sopra citata - come individuati all'u.p.b. 9.1.300.1.266 del bilancio regionale per l'esercizio 2004 - è delegata al Direttore centrale dell'ufficio competente, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, nel rispetto degli indirizzi programmatici e delle direttive emanate dalla Giunta stessa;

VISTE le disposizioni contenute nell'Allegato A della deliberazione sopra richiamata, con riferimento agli indirizzi programmatici e alle direttive per l'azione amministrativa di attuazione degli interventi previsti dalla norma citata in premessa dell'intervento («Capitolo 4 - Servizio per l'istruzione e l'orientamento») laddove si prevede specificamente che:

«il Servizio regionale competente provvede a emanare apposita Circolare nella quale, con espresso riferimento agli obiettivi sopra indicati e tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni che saranno state appositamente acquisite da un panel di dirigenti scolastici adeguatamente rappresentativo dei diversi ordini di scuola e delle diverse realtà territoriali, dovranno essere specificati i seguenti elementi:

- finalità generali del servizio del comodato gratuito;
- descrizione analitica delle prestazioni coperte dal finanziamento regionale e relativa indicazione della tipologia di spese sostenute dalle scuole e ammissibili a contributo;
- termini temporali per la presentazione delle istanze delle scuole, per la erogazione del contributo regionale anche in forma parzialmente anticipata e per la rendicontazione della spesa, in modo da rendere possibile la liquidazione totale delle somme assegnate entro l'esercizio di riferimento»;

CONSIDERATO che il competente Servizio per l'istruzione e per l'orientamento ha provveduto a elaborate il testo della Circolare da inoltrare alle istituzioni scolastiche, nel rispetto delle norme legislative e delle direttive amministrative sopra citate e avuto riguardo alle indicazioni e raccomandazioni acquisite in merito mediante la consultazione di dirigenti scolastici preposti a scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, di diverse realtà territoriali della Regione;

RITENUTO di provvedere alla approvazione della Circolare in oggetto ai fini del suo tempestivo invio alle istituzioni scolastiche;

DECRETA

È approvata, nel testo allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, la Circolare recante

«Disposizioni per l'attuazione dell'intervento avente ad oggetto "Concessione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche che provvedono alla fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) agli alunni della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado"».

La Circolare viene trasmessa alle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e inviata al Servizio Affari della Presidenza per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2004

ABATE

Allegato

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà

Disposizioni per l'attuazione dell'intervento avente ad oggetto

«Concessione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche che provvedono alla fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) agli alunni della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado»

1. Introduzione

L'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004) reca nuove disposizioni in materia di diritto allo studio, dirette a promuovere e sostenere l'introduzione del servizio della fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) a tutti gli alunni che frequentano le scuole secondarie di primo grado e le scuole superiori, statali e paritarie.

L'iniziativa si iscrive all'interno di un indirizzo strategico che intende rafforzare e qualificare gli strumenti di una politica regionale del diritto allo studio pienamente integrata nell'azione generale di sostegno della formazione scolastica.

In tal senso, essa si rivolge:

a) alle famiglie, che nell'attuale congiuntura economica si vedono caricate da oneri rilevanti, per sostenere i costi di frequenza scolastica dei figli. Gli interventi in oggetto vanno in direzione della gratuità del servizio scolastico, previsto dalla Costituzione e al tempo stesso possono essere considerate come tessera di un mosaico di politica sociale e familiare della Regione;

b) alle istituzioni scolastiche, cui la legge regionale affida la gestione diretta del servizio del comodato. È, questo, un segnale nella direzione della promozione dell'autonomia didattico-formativa delle scuole e della valorizzazione del ruolo dei docenti e della libertà di insegnamento. Si fa riferimento infatti ai libri di testo come media didattici nell'accezione più ampia, nel cui ambito sono compresi i materiali prodotti dai docenti e dalle scuole in sostituzione di testi e manuali tradizionali. In questa direzione il provvedimento si configura anche come forma di sostegno all'innovazione didattica, attraverso la valorizzazione delle «buone pratiche» attuate dalle scuole;

c) alla comunità scolastica regionale nel suo complesso, alla quale l'iniziativa viene proposta per le sue finalità educative. Essa si iscrive in un percorso di formazione alla cittadinanza, attraverso una esperienza concreta di responsabilizzazione degli studenti nell'uso di un bene pubblico. In questo senso essa offre un'opportunità per educare al senso civico-sociale, oltre che rafforzare la dimensione dell'appartenenza alla comunità scolastica.

L'impostazione che viene data alla nuova iniziativa nel primo anno di attuazione potrà venire successivamente corretta, perfezionata e integrata, alla luce dell'esperienza acquisita nella sua prima applicazione e sulla base delle indicazioni e proposte che potranno emergere dal confronto con operatori e beneficiari e da una riflessione condivisa con le istituzioni scolastiche.

2. Oggetto del finanziamento regionale

2.1

La Regione concede contributi annuali alle istituzioni scolastiche che organizzano il servizio di fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado. Il contributo è fissato in misura fissa con i seguenti importi:

- 175 euro per alunno, nella prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- 100 euro per alunno nella seconda e terza classe della scuola secondaria di primo grado;
- 200 euro per alunno nella prima classe della scuola secondaria di secondo grado;
- 125 euro per alunno nella seconda classe della scuola secondaria di secondo grado.

2.2.

In sede di prima applicazione dell'intervento regionale, con riferimento all'anno scolastico 2004-2005, il finanziamento regionale è destinato unicamente a beneficio degli alunni che frequentano le prime classi, rispettivamente della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Nei successivi anni scolastici il finanziamento viene esteso a beneficio degli alunni delle altre classi sopra indicate.

2.3.

Ai fini della determinazione del contributo spettante a ciascuna istituzione scolastica si considera il numero degli alunni iscritti alle prime classi nell'anno scolastico immediatamente precedente (2003-2004).

2.4

Sono ammesse a contributo regionale le spese sostenute dalle scuole per le seguenti tipologie di testi:

a) manuali regolarmente adottati, con esclusione dei testi di sola esercitazione;

b) altri testi e materiale didattico anche multimediale prodotti direttamente dalla scuola, purché aventi funzione effettivamente sostitutiva di libri di testo;

c) vocabolari, atlanti e testi di narrativa utilizzati nella attività didattica.

La quota del contributo che ciascuna istituzione scolastica destina a copertura di costi relativi ai testi e al materiale del tipo indicato alla precedente lettera b) non può superare il 30 per cento dell'importo complessivo del contributo ad essa assegnato.

Nell'impiego del contributo assegnato per le finalità sopra indicate, le istituzioni scolastiche procederanno di norma secondo il seguente ordine di priorità:

- manuali e materiale didattico sostitutivo eventualmente prodotto dalla scuola, che per contenuti e caratteristiche sia destinato a un uso pluriennale;
- manuali e materiale didattico sostitutivo eventualmente prodotto dalla scuola, avente contenuto e caratteristiche d'uso di durata annuale;
- vocabolari, atlanti e testi di narrativa.

3. Gestione del servizio di comodato.

3.1

Ciascuna istituzione scolastica, statale o paritaria, provvede, con deliberazione formale del proprio consiglio di istituto o corrispondente organo di gestione, ad approvare l'istituzione del servizio del prestito gratuito dei libri di testo agli alunni, il relativo regolamento e programma di attuazione per l'anno scolastico di riferimento.

Il programma di attuazione del servizio:

- definisce i contenuti specifici del servizio, avuto riguardo alla quantità e all'articolazione dei libri di testo da acquisire per le tipologie indicate al precedente paragrafo 2;
- indica, in modo corrispondente, le previsioni di massima della spesa da sostenere;
- definisce le essenziali modalità di organizzazione e gestione del servizio, prevedendo in tale contesto le modalità specifiche di applicazione delle prescrizioni generali indicate ai successivi punti.

3.2.

Riscatto dei testi e del materiale didattico. Ciascuna istituzione potrà prevedere la facoltà per gli alunni di richiedere, a conclusione del periodo d'uso didattico, l'acquisizione permanente del materiale loro affidato in prestito, dietro versamento, a riscatto, di quota parte del costo sostenuto originariamente dalla scuola, indicativamente dell'ordine di un terzo del costo stesso.

3.3.

Rimborso per danni arrecati al materiale didattico prestato. Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a prevedere l'obbligo per gli alunni che, per negligenza o proprio comportamento volontario, abbiano danneggiato, a insindacabile giudizio della scuola stessa, il materiale didattico affidato in prestito, di versare una penale di importo da fissare indicativamente in una quota non inferiore alla metà del costo sostenuto dalla scuola per l'acquisizione del materiale didattico danneggiato. La previsione del rimborso obbligatorio per danni assume particolare significato formativo, nella logica della responsabilizzazione degli alunni nei confronti dell'uso di un «bene comune».

3.4.

Spese di gestione del servizio. Ciascuna istituzione scolastica può prevedere di destinare parte del contributo ad essa assegnato, fino alla misura massima del 20 per cento della somma spettante ai sensi delle disposizioni della norma regionale, per la copertura degli oneri derivanti dalla organizzazione del servizio di prestito gratuito dei libri di testo, con specifico riguardo ai costi aggiuntivi per eventuali indennità del personale impiegato nella gestione delle operazioni di acquisizione, distribuzione e conservazione, nonché alle spese per acquisizione e manutenzione di scaffalature per il deposito del medesimo materiale didattico.

4. Domande e termini di concessione ed erogazione.

Ciascuna istituzione scolastica presenta la domanda per la concessione del contributo regionale previsto dalla legge sul modulo appositamente predisposto dall'ufficio regionale competente.

Detta domanda deve:

- essere sottoscritta dal dirigente scolastico;
- essere accompagnata, pena l'esclusione, dalla deliberazione del Consiglio di istituto (o dell'organo che nelle scuole non statali svolge analoghe funzioni), di cui al precedente punto 3.1;
- recare l'indicazione del numero complessivo degli alunni iscritti alla prima classe nell'anno scolastico 2003-2004.

Le domande devono pervenire entro il 31 maggio 2004 al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà
Via del Lavatoio n. 1
34132 Trieste

(Ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale solo se la domanda è trasmessa a mezzo raccomandata).

L'ufficio regionale competente (Servizio per l'istruzione e l'orientamento) a completamento all'istruttoria, entro il termine di massima di 30 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande provvede a comunicare a ciascuna istituzione scolastica richiedente l'ammontare del contributo assegnato, tenendo conto dei dati presentati e dell'ammontare delle risorse complessivamente disponibili.

Il contributo concesso viene erogato in forma anticipata, per una quota pari all'80 per cento. Al saldo del rimanente 20 per cento si provvede sulla base della presentazione della documentazione attestante le spese sostenute.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà
Via del Lavatoio n. 1
34132 Trieste

Il/La sottoscritto/a . . . .

dirigente scolastico dell'Istituto . . . . di . . . .

indirizzo . . . .

n. tel. . . . . fax . . . . e-mail . . . .

codice fiscale . . . .

chiede,

ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, la concessione del finanziamento per la fornitura di libri di testo in prestito gratuito (comodato) agli alunni della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado per l'anno scolastico 2004-2005.

Dichiara che, nell'anno scolastico 2003-2004, il numero complessivo degli allievi delle classi prime era pari a . . . . nella scuola secondaria di primo grado

oppure

pari a . . . . nella scuola secondaria di secondo grado.

Allega la deliberazione del Consiglio di istituto che approva l'istituzione del servizio del prestito gratuito dei libri di testo agli alunni, il relativo regolamento e il programma di attuazione.

Manifesta il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per l'ottenimento dei finanziamenti di cui all'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, e nel rispetto della normativa vigente.

Chiede che il contributo sia accreditato presso la banca ....

sul c/c n. .... ABI .... CAB .... CIN ......

intestato a ....

ed esonera l'Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni contenute nella presente domanda e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive.

Luogo e data

....

Timbro della scuola

Il Dirigente scolastico

....

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 9 aprile 2004, n. ALP.11/517/VIA/172.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto dell'Elettrodotto Osoppo-Sella di Val Dolce. Proponente: Fantoni S.p.A. - Osoppo. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed interazioni, concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA l'istanza pervenuta in data 22 marzo 2004 con la quale la Fantoni S.p.A. con sede in Zona Industriale Rivoli-Osoppo ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto dell'Elettrodotto Osoppo-Sella di Val Dolce;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul «Messaggero Veneto» di data 17 marzo 2004 ed il relativo «errata corrige» pubblicato sul predetto quotidiano in data 20 marzo 2004;

CONSIDERATO pertanto che il termine di dieci giorni, di cui all'articolo 13, comma 3, lettera a) della legge regionale 43/1990 inerente alle presentazione delle istanze di riconoscimento quale pubblico interessato, viene a cadere il giorno 30 marzo 2004;

RILEVATO che, in base al punto u) dell'allegato A del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in base il n. 2 del'Elenco III «Industria Energetica» del precitato D.P.G.R. 0245/1996, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che gli interventi in progetto interessano i SIC IT3320015 «Valle del medio Tagliamento», IT3320012 «Prealpi Giulie Settentrionali», IT3320003 «Creta di Aip e Sella di Lanza», nonché la ZPS IT3321002 «Alpi Giulie», e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale

43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che l'intervento proposto, tra l'altro, ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico ed a vincolo paesaggistico, e prevedere la riduzione di superfici boscate;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Buja, Gemona del Friuli, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Amaro, Moggio Udinese, Pontebba e Paularo della Provincia di Udine;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Buja, Gemona del Friuli, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Amaro, Moggio Udinese, Pontebba e Paularo, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali competente nelle materie della valutazione di incidenza, del vincolo idrogeologico e della riduzione di superficie boscata;

VISTA la richiesta pervenuta in data 24 marzo 2004 dal WWF - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia - Udine, inerente all'individuazione quale pubblico interessato nella procedura in argomento, in relazione all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTA la richiesta di Legambiente del Friuli Venezia Giulia - Udine datata 30 marzo 2004, pervenuta in pari data a mezzo telefax, inerente all'individuazione quale pubblico interessato nella procedura in argomento, in relazione all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

RITENUTO di poter accogliere tali richieste in relazione alle afferenti motivazioni addotte ed alla data di presentazione delle stesse;

RILEVATO pertanto che risulta quale pubblico interessato alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il WWF - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia - Udine e Legambiente del Friuli Venezia Giulia - Udine;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Fantoni S.p.A. - Osoppo, relativo all'Elettrodotto Osoppo - Sella di Val Dolce, gli Enti di seguito indicati:

- i Comuni di Buja, Gemona del Friuli, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Amaro, Moggio Udinese, Pontebba e Paularo;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;

e quale pubblico interessato il WWF - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia - Udine e Legambiente del Friuli Venezia Giulia - Udine.

2) A cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei precitati Comuni sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 aprile 2004

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 4 maggio 2004, n. ALP.11/702/VIA/175.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per la realizzazione di una piscina coperta e di un Palazzetto dello sport - Polifunzionale - in Comune di Lignano Sabbiadoro. Proponente: GE.TUR. - Gestioni Turistiche Assistenziali S.c. a r.l. di Udine. Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la legge regionale 14/2002 recante «Disciplina organica dei lavori pubblici» e la relativa delibera della Giunta regionale 28 agosto 2002, n. 2977 sulla Commissione regionale dei lavori pubblici;

PRESO ATTO che con istanza depositata in data 30 aprile 2004 la GE.TUR. con sede in via Aquileia n. 16 - Udine, ha chiesto alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine la convocazione della Commissione regionale dei lavori pubblici ai sensi della legge regionale 14/2002 relativamente al progetto per la realizzazione di una piscina coperta e di un Palazzetto dello sport - Polifunzionale - in Comune di Lignano Sabbiadoro;

RILEVATO che la GE.TUR. ha provveduto a pubblicare l'annuncio di deposito sul Messaggero Veneto del 4 maggio 2004, e sul Gazzettino del 4 maggio 2004;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 490/1999, a vincolo idrogeologico, di cui al R.D. 3267/1923, ed a vincolo di cui alla legge regionale 22/1982 per la presenza di superfici boscate;

RILEVATO in particolare che l'area in argomento è stata individuata nella deliberazione della Giunta regionale n. 2500 di data 10 giugno 1994 in quanto soggetta a vincolo paesaggistico, per cui l'area medesima risulta essere «area di interesse naturalistico e paesaggistico»;

RILEVATO, sulla base di quanto precedentemente illustrato, che il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 2 dell'Elenco «XII Altri progetti» del precitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «Aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come sopra individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla legge regionale 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13, comma 2, lettere a) e b), della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, come richiamato dall'articolo 42, comma 4 della legge regionale 14/2002, relativo all'individuazione delle autorità interessate all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Lignano Sabbiadoro, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali per quanto attiene alle materie del vincolo idrogeologico e della riduzione di superficie boscata;

PRESO ATTO che la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine provvede ad inviare copia degli elaborati al Comune di Lignano Sabbiadoro, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto ed alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, in relazione a quanto previsto dalla legge regionale 14/2002;

RILEVATO pertanto che risulta necessario trasmettere copia degli elaborati alla Provincia di Udine affinché possa espletare le attività di competenza;

PRECISATO che il suddetto invio viene effettuato a cura del Servizio VIA della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici;

PRECISATO altresì che le precitate autorità sono tenute ad esprimersi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, come stabilito dall'articolo 15 della legge regionale 43/1990;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto per la realizzazione di una piscina coperta e di un Palazzetto dello sport - Polifunzionale - della GE.TUR. ricadente in Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Lignano Sabbiadoro;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

2) A cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale alla Provincia di Udine.

3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2004

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 738.

Legge regionale 23/2001, articolo 5, commi 10, 11 e 12 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione della Sezione di programma per l'anno 2003 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale attinente agli interventi di sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 come modificato dall'articolo 48 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, il quale prevede che il contributo annuo disposto dallo Stato per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 affluisca al Fondo regionale per lo sviluppo montano;

PRESO ATTO che detto contributo è destinato a favore del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Comprensorio montano Torre-Natisone-Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003, modificata ed integrata con deliberazioni n. 1096 del 17 aprile 2003 e n. 3179 del 17 ottobre 2003, concernente l'approvazione del Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto 4 «Interventi a favore dei territori montani in cui è insediata storicamente la minoranza slovena (articolo 5, commi 10, 11 e 12, legge regionale 23/2001)» dell'indirizzo programmatico medesimo, con il quale la Giunta dispone che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede alla predisposizione ed adozione degli atti connessi alla gestione dei fondi;

VISTO il decreto n. 326/SASM del 24 luglio 2003 con il quale il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna dispone il riparto dei fondi tra i Comprensori montani dei quali fanno parte i Comuni destinatari dell'intervento previsto dall'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 23/2001 e prevede che i Comprensori montani adottano, con le stesse procedure e modelli e gli stessi termini previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 30 maggio 2003 per il programma annuale per l'anno 2003, una apposita «Sezione di programma» relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena;

CONSIDERATO che il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha adottato con verbale di deliberazione del consiglio n. 35 del 16 dicembre 2003 la Sezione di programma per l'anno 2003, relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena, per un importo di euro 172.024,81, secondo il riparto effettuato con il sopraccitato decreto n. 326/SASM del 24 luglio 2003;

RITENUTO, di approvare la Sezione di programma per l'anno 2003 del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, tenuto conto dei contenuti della citata deliberazione del Consiglio del Comprensorio montano;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;

VISTO il comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, con il quale i comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, assumono la denominazione di «Comunità montane»;

RICORDATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il riordino della struttura organizzativa degli uffici dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e che, giusto il disposto del punto 8 del medesimo provvedimento, il Servizio per la montagna è subentrato al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna nelle competenze;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa è approvata la Sezione di programma 2003 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, per gli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 come modificato dall'articolo 48 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Sezione di programma anno 2003 relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena

(Legge regionale 23/2001, articolo 5, comma 10, 11 e 12)

SCHEDA INTERVENTO n. 1

Denominazione intervento: Aiuti alle P.M.I. nel Comune di Resia.

Priorità attribuita: 1.

Fonti normative di riferimento: articolo 5, comma 10 bis, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23.

Contenuti dell'intervento: la Comunità montana procederà alla pubblicazione di un bando per l'erogazione di aiuti alle P.M.I., esistenti o nuove, che intendano realizzare degli investimenti nel Comune di Resia. Gli aiuti verranno concessi come contributi in conto capitale in regime de minimis ai sensi del Regolamento CE n. 69/2001. La percentuale del contributo pubblico non supererà la percentuale del 70% dell'importo complessivo dell'intervento. Per quanto riguarda l'ammissibilità a contributo delle spese, si terrà conto del Regolamento CE n. 1145/2003.

Risultati attesi: lo scopo di questo intervento è quello di sostenere il settore delle imprese private che operano nel Comune di Resia, le quali, a causa del relativo isolamento dalle principali direttrici di viaggio, devono basare le loro entrate sulle vendite ai residenti, che ammontano a meno di 1.290 su un territorio di 119 kmq, e sul modesto transito di turisti, soprattutto nel periodo invernale.

Il risultati attesi sono soprattutto quelli legati al rinnovo dell'offerta da parte delle micro imprese e alla nascita di nuove piccole imprese nel settore del turismo.

Costo complessivo dell'intervento: 72.024,81 euro.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: febbraio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: aprile 2005.

SCHEDA INTERVENTO n. 2

Denominazione intervento: Realizzazione di un impianto di innevamento artificiale per la pista da fondo della bassa Saisera.

Priorità attribuita: 2.

Fonti normative di riferimento: articolo 5, lettera e), della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Contenuti dell'intervento: il presente progetto nasce nell'ambito della programmazione di sviluppo del comprensorio per la pratica dello sci nordico realizzata congiuntamente tra il Comune di Malborghetto-Valbruna, il Comune di Tarvisio e l'A.I.A.T. del Tarvisiano.

Il Comune di Malborghetto-Valbruna è stato riconosciuto Ente capofila per la realizzazione dell'intervento in questione, per il quale ha presentato domanda di contributo in data 28 gennaio 2003 alla Direzione regionale del commercio, turismo e terziario per gli investimenti previsti dall'articolo 167 della legge regionale 2/2002.

Il progetto preliminare, già approvato dal Comune capofila, prevede la realizzazione di un impianto d'innevamento artificiale per la pista da fondo della bassa Saisera in località Valbruna sul territorio dei Comuni di Malborghetto-Valbruna e di Tarvisio. Il tracciato si sviluppa su una lunghezza di circa 7.500 metri su sedimi di proprietà del Fondo Edifici di Culto e di privati che risultano essere già stati asserviti dall'A.I.A.T. del Tarvisiano ai fini della pratica invernale dello sci nordico. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto manuale per l'innevamento della pista dotato di una stazione di pompaggio per l'attingimento dell'acqua dal vicino Rio e la successiva distribuzione lungo il tracciato mediante una tubazione in acciaio bitumata internamente e con rivestimento esterno di tipo pesante. Lungo la pista saranno posti in opera 25 idranti a colonna per l'attacco di 4 generatori di neve che saranno di volta in volta disposti nelle zone con maggior necessità di neve artificiale.

Il costo complessivo del progetto ammonta a 700.000,00 euro. Si conta di coprire l'intero costo del progetto nel seguente modo:

- 490.000,00 euro (pari al 70% del costo complessivo) dovrebbero essere finanziati dalla Direzione regionale del commercio, turismo e terziario (articolo 167 della legge regionale 2/2002);
- 100.000,00 euro dalla presente sezione di programma per le minoranza slovena;
- 110.000,00 euro con risorse proprie dei Comuni di Malborghetto-Valbruna e di Tarvisio.

Il Comprensorio montano trasferirà l'importo di 100.000,00 euro, imputati alla presente sezione di programma, al Comune di Malborghetto nel caso in cui quest'ultimo dovesse ottenere le risorse previste per gli interventi di cui all'articolo 167 della legge regionale 2/2002.

Risultati attesi: l'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare la fruibilità delle piste anche nel caso in cui le precipitazioni nevose dovessero risultare scarse. La conseguenza prevista è quella di un incremento del numero delle presenze turistiche nel corso della stagione invernale.

Costo complessivo dell'intervento: 700.000,00 euro, di cui 100.000,00 cofinanziati dalla presente sezione di programma per la minoranza slovena.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: maggio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: settembre 2005.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 751. (Estratto).

Comune di San Dorligo della Valle: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 49/c del 15 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3760 del 28 novembre 2003 in merito alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Dorligo della Valle, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 49/c del 15 dicembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 49/c del 15 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Dorligo della Valle;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 753. (Estratto).

Comune di Romans d'Isonzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 15 gennaio 2004, di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3758 del 28 novembre 2003 in merito alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Romans d'Isonzo, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 2 del 15 gennaio 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 2 del 15 gennaio 2004, di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Romans d'Isonzo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 755. (Estratto).

Comune di Cividale del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 55 del 28 novembre 2003, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1297 dell'8 maggio 2003 in merito alla variante n. 29 al Piano regolatore generale del Comune di Cividale del Friuli, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 55 del 28 novembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 55 del 28 novembre 2003, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale del Comune di Cividale del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 756. (Estratto).

Comune di Ovaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 2 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2858 del 26 settembre 2003 in merito alla variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 35 del 2 dicembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 35 del 2 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 757. (Estratto).

Comune di Ovaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 46 del 18 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3911 del 5 dicembre 2003 in merito alla variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 46 del 18 dicembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 46 del 18 dicembre 2003, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 760. (Estratto).

Comune di Tolmezzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 97 del 27 novembre 2003, di approvazione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2854 del 26 settembre 2003 in merito alla variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tolmezzo, superata dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 97 del 27 novembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 97 del 27 novembre 2003, di approvazione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tolmezzo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 890.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane» - azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI». Approvazione della bozza di convenzione tra l'amministrazione regionale e l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999 che disciplina le disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1783/1999 che prevede le disposizioni generali relative al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 1685/2000, come da ultimo modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed in particolare la Norma 9 che disciplina i «Fondi di Garanzia»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 69/2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE sugli aiuti d'importanza minore (de minimis);

VISTA la Decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 della Commissione delle Comunità Europee che approva il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 come confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, notificato alla Commissione delle Comunità Europee in data 27 marzo 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 256 del 6 febbraio 2004 che adotta la nuova versione del Complemento di Programmazione redatta in conformità alle modifiche apportate con procedura scritta conclusasi con esito positivo in data 22 dicembre 2003 n. 5411, con particolare riferimento all'adeguamento della scheda di misura 4.1 azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» attraverso l'esclusione della compartecipazione finanziaria del 30% da parte di Agemont;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTA la legge regionale n. 36/1987 che istituisce Agemont definendo le sue attività che sono state poi ulteriormente disciplinate da apposito statuto.

VISTA l'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 che prevede la costituzione da parte di Agemont di un fondo per il rilascio di garanzie alle piccole e medie imprese delle aree montane a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine (minimo 18 mesi) finalizzati alla realizzazione di investimenti;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI», come risulta dal Complemento di Programmazione;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e n. 4102 del 19 dicembre 2003 che sopprimono il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e istituiscono la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali che incorpora anche il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 736 del 26 marzo 2004 con la quale viene approvato il Programma 2004 della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali nell'ambito del quale l'attuazione dell'azione 4.1.2 è affidata al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie;

CONSIDERATO che il CdP prevede, per l'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI», la stipula di una convenzione con l'Agemont da parte del Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale per disciplinare le modalità di attuazione dell'intervento;

VISTA la nota REGIO E.2/JE/OA D(2004) 620057 100736 del 22 gennaio 2003 che concorda con l'impostazione proposta dall'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 in base alla quale in caso di violazione del vincolo di destinazione il beneficiario è tenuto a restituire il contributo pubblico ricevuto dal fondo di garanzia e, nei casi previsti, l'irregolarità viene segnalata alle competenti autorità nazionali e comunitarie, fermo restando che la garanzia fidejussoria prestata dal fondo a fronte del mutuo bancario operato dal destinatario rimane valida fino a scadenza naturale;

VISTA la deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 4.1.2, per la costituzione del Fondo di Garanzia, pari a euro 774.686,00, così suddivise fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione):

	FESR	**STATO**	**REGIONE**	**TOTALE**
obiettivo 2	232.406,00	379.596,00	162.684,00	774.686,00

VISTA la bozza di convenzione, parte integrante del presente atto, per l'attuazione degli interventi e preso atto che la stessa risulta conforme alle modalità concrete di applicazione previste per questo tipo di interventi dal Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed in particolare dalla Norma 9 «Fondi di Garanzia»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare l'allegata bozza di convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Agemont S.p.A. per la regolamentazione dei rapporti nell'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» del DOCUP obiettivo 2;

2. di autorizzare il Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie alla stipula della convenzione di cui sopra;

3. che la relativa spesa pubblica, a valere sul piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, ammonta a euro 774.686,00, costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, è posta a carico del «Fondo Speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è così suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione):

	FESR	**STATO**	**REGIONE**	**TOTALE**
obiettivo 2	232.406,00	379.596,00	162.684,00	774.686,00

4. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

(BOZZA)

CONVENZIONE

per l'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006

INTERVENGONO

1. la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - con sede legale in Trieste, via Carducci n. 6 - codice fiscale 80014930327, rappresentata, giusto articolo 52, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e sue modifiche ed integrazioni, dal Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie - Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;

2. l'Agemont S.p.A. Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - con sede legale in Amaro (Udine), via Jacopo Linussio n. 1, codice fiscale e partita IVA 01619760307, costituita con atto del 19 dicembre 1988, iscritta al Registro delle Imprese di Udine al n. 01619760307, in persona del Presidente;

per stipulare la seguente convenzione:

PREMESSO CHE:

- il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999 disciplina le disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1783/1999 prevede le disposizioni generali relative al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 1685/2000, come da ultimo modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed in particolare la Norma 9 disciplina i «Fondi di Garanzia»;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 69/2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE sugli aiuti d'importanza minore (de minimis);
- la Decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 della Commissione delle Comunità Europee approva il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;
- il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 come confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, notificato alla Commissione delle Comunità Europee in data 27 marzo 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la delibera della Giunta regionale n. 256 del 6 febbraio 2004 che adotta la nuova versione del Complemento di Programmazione redatta in conformità alle modifiche apportate con procedura scritta conclusasi con esito positivo in data 22 dicembre 2003, n. 5411, con particolare riferimento all'adeguamento della scheda di misura 4.1, azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» attraverso l'esclusione della compartecipazione finanziaria del 30% da parte di Agemont;

- la legge regionale n. 26/2001 reca «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;
- la legge regionale n. 36/1987 istituisce Agemont definendo le sue attività che sono state poi ulteriormente disciplinate da apposito statuto;
- l'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 prevede la costituzione da parte di Agemont di un Fondo per il rilascio di garanzie alle piccole e medie imprese delle aree montane a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine (minimo 18 mesi) e finalizzati alla realizzazione di investimenti;
- il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI», come risulta dal Complemento di Programmazione;
- le delibere della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e n. 4102 del 19 dicembre 2003 sopprimono il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e istituiscono la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali che incorpora anche il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- l'ordine di servizio n. 05/2004 del Direttore centrale della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali individua le strutture responsabili dell'attuazione di programmi e progetti comunitari ed assegna la responsabilità per l'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» dell'obiettivo 2 2000-2006 al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie;
- il CdP prevede, per l'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI», la stipula di una convenzione con l'Agemont da parte del Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale per disciplinare le modalità di attuazione dell'intervento e i rapporti con l'Amministrazione regionale in conformità a quanto già previsto dai documenti programmatici (DOCUP e CdP) e dalla normativa comunitaria con particolare riferimento Norma n. 9 «Fondi Garanzia» di cui al Regolamento CE 1685/2000 e successive modifiche;
- la nota REGIO E.2/JE/OA D(2004) 620057 100736 del 22 gennaio 2003 trasmessa dalla Direzione generale politica regionale della Commissione Europea alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativa all'applicazione del vincolo di destinazione da parte dei destinatari dei contributi previsti nell'ambito delle misure relative ai Fondi di Garanzia e con la quale la Commissione Europea comunica di concordare con l'impostazione proposta dall'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 che prevede che in caso di violazione del vincolo di destinazione il beneficiario sarà tenuto a restituire il contributo pubblico ricevuto dal Fondo di Garanzia e, nei casi previsti, l'irregolarità dovrà essere segnalata alle competenti autorità nazionali e comunitarie, fermo restando che la garanzia fidejussoria prestata dal Fondo a fronte del mutuo bancario operato dal destinatario rimane valida fino a scadenza naturale;
- la deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 4.1.2, per la costituzione del Fondo di Garanzia, pari a euro 774.686,00, di cui euro 232.406,00 a carico del FESR;

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato parte sostanziale ed integrante del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, d'ora in poi denominata Regione e l'Agemont S.p.A. Agenzia per lo sviluppo della montagna S.p.A., d'ora in poi deno-

minata Agemont, ed ha per oggetto l'attuazione dell'azione 4.1.2 «Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI» del DOCUP obiettivo 2 2000- 2006 che prevede la costituzione, attuazione e gestione di un Fondo Garanzia, d'ora in poi denominato Fondo, da parte dell'Agemont, per la concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese insediate nelle zone del territorio montano così come individuato nell'Appendice 1 del Complemento di programmazione.

Il Fondo è costituito, attivato e gestito dall'Agemont secondo le modalità previste dalla presente convenzione, dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione ed in conformità alla normativa comunitaria di riferimento con particolare riguardo alla Norma n. 9 del Regolamento (CE) n. 1145/2003.

Art. 2

Consistenza iniziale del Fondo, trasferimento delle risorse, costituzione del Fondo

Il Fondo ha una dotazione iniziale di euro 774.686,00 (settecentosettantaquattromilaseicentottantasei/00) e può essere incrementato con ulteriori dotazioni future.

La Regione mette a disposizione dell'Agemont le risorse pubbliche previste dal DOCUP obiettivo 2 per l'azione 4.1.2 pari a euro 774.686,00 (settecentosettantaquattromilaseicentottantasei/00).

La Regione trasferisce all'Agemont le suddette risorse pubbliche con uno o più versamenti in denaro liquido, fino all'importo sopra indicato, intendendosi in tal modo versato il totale del capitale del Fondo, salvo ulteriori apporti futuri.

Con i suddetti versamenti Agemont provvede alla costituzione del Fondo, previa apertura di conto corrente dedicato, ed alla sua attivazione, previa stipula delle convenzioni con gli istituti di credito interessati.

Art. 3

Soggetti destinatari e copertura geografica

L'Agemont, tramite il Fondo, può concedere garanzie a favore di piccole e medie imprese (di seguito PMI) di produzione e servizio alla produzione dei settori industriale, artigianale e delle PMI del settore turistico a fronte di investimenti in unità produttive ubicate nelle zone del territorio montano così come individuato nell'Appendice 1 del Complemento di Programmazione, con esclusione di quelle ammesse al Sostegno transitorio.

Sono inoltre ammissibili ai benefici le imprese che svolgono attività di commercio al dettaglio e di artigianato di servizio alla persona solo se realizzano gli investimenti nell'ambito della Zona C del territorio montano, così come individuato nella Tabella b.2 dell'Appendice 1 del Complemento di Programmazione.

Sono escluse le imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nell'Appendice 2 del Complemento di programmazione.

Si considerano piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione comunitaria di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) 70/2001. L'Amministrazione regionale potrà, peraltro, autorizzare l'applicazione di parametri diversi derivanti da modifiche alla disciplina comunitaria in materia.

Art. 4

Concessione garanzie

Agemont provvede a selezionare le imprese interessate a beneficiare di garanzia fidejussoria a fronte di un finanziamento bancario, tramite bando con modalità a sportello, sulla base dei criteri di ammissibilità/valutazione indicati dal Complemento di Programmazione e seguendo le procedure previste agli articoli 5 e 7 della presente convenzione.

Le garanzie sono prestate a fronte di operazioni di finanziamento a medio-lungo termine (minimo 18 mesi) per la realizzazione di progetti di investimento, con esclusione di operazioni di mero rifinanziamento delle passività. L'ammontare garantito non può superare i 300.000,00 euro per operazione e per impresa e le imprese non sono tenute a pagare ad Agemont né commissioni né spese di istruttoria.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima del 50% del finanziamento concesso.

L'eventuale aiuto connesso alle garanzie prestate è erogato a titolo «de minimis», regime definito dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE sugli aiuti d'importanza minore (de minimis). L'Agemont, nella concessione delle garanzie alle singole imprese, è tenuta a verificare il rispetto delle modalità e dei limiti fissati dal citato Regolamento (CE) n. 69/2001.

Agemont provvede a notificare all'impresa beneficiaria l'ammontare del contributo in conto garanzia e, qualora ne ricorrano gli estremi, previa formale comunicazione alla Regione, deve provvedere a revocare lo stesso con addebito della commissione e delle spese di istruttoria determinate in base alle tariffe di mercato in vigore.

Le garanzie fidejussorie rilasciate rimarranno valide fino alla loro scadenza naturale anche nel caso di violazione del vincolo di destinazione da parte delle imprese beneficiarie delle garanzie stesse. La Regione si impegna a comunicare all'Agemont, per opportuna conoscenza, eventuali provvedimenti adottati nei confronti delle imprese beneficiarie per le irregolarità o violazioni riscontrate in merito al progetto cofinanziato con il Fondo di Garanzia.

L'ammontare massimo delle garanzie concesse non può superare 6 volte il capitale del Fondo.

Art. 5

Piano di attività

L'Agemont si impegna a presentare, in conformità al DOCUP, al Complemento di Programmazione ed alla normativa comunitaria di riferimento con particolare riguardo alla Norma n. 9 del Reg. (CE) n. 448/2004 un piano di attività pluriennale prudente e basato sul principio della sana gestione finanziaria. Il Piano dovrà contenere:

- un'analisi del mercato su cui opera il Fondo;
- le modalità di calcolo dell'importo del contributo in conto garanzia de minimis concesso alle PMI destinatarie dell'intervento;
- un bilancio preventivo del Fondo con il portafoglio garanzie previsto;
- le modalità con cui si garantisce la gestione separata del Fondo;
- la professionalità, la competenza e l'indipendenza del personale dirigente;
- il bando di selezione delle imprese contenente i seguenti elementi essenziali: indicazione della tipologia di bando a «sportello» con indicazione delle modalità e delle condizioni di funzionamento, caratteristiche dei soggetti destinatari e localizzazione degli interventi (articolo 3); tipologia delle operazioni sulle quali è possibile fornire garanzie; criteri di ammissibilità e valutazione previsti dal complemento; risorse finanziarie complessivamente disponibili; indicazione relativa alla tipologia di aiuto concesso alle imprese («de minimis»); le modalità di calcolo dell'importo del contributo; modalità e termini per la presentazione delle domande; documentazione; obblighi dei destinatari; fac-simile di domanda.

Detto piano sarà valutato ed approvato dalla Regione che ne sorveglierà anche l'applicazione.

Entro la fine di ogni anno l'Agemont può proporre eventuali aggiornamenti e modifiche del piano di attività debitamente motivate. Dette modifiche saranno soggette all'approvazione della Regione.

Art. 6

Pubblicità e informazione

Agemont predispone la modulistica di pubblicità ed informazione che sarà sottoscritta dalle imprese che usufruiranno della garanzia Agemont al fine di assicurare:

a) l'informazione all'utenza che trattasi di garanzie concesse tramite Fondi strutturali comunitari, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000;

b) l'informazione all'utenza del regime applicato, dell'entità dell'agevolazione e del fatto che la stessa è soggetta alla disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche prevista dai regolamenti comunitari vigenti e dalla legge regionale 7/2000;

c) l'acquisizione dell'autorizzazione del richiedente al trattamento dei relativi dati, anche da parte della Regione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, con l'indicazione della competente struttura regionale.

La Regione si impegna a pubblicare il bando approvato sul Bollettino Ufficiale della Regione e a darne adeguata pubblicità nel quadro del Piano di Comunicazione del programma DOCUP obiettivo 2.

Agemont è tenuta ad osservare gli obblighi previsti e le disposizioni del Reg. CE 1159/2000 e a garantire la massima informazione sul territorio.

Art. 7

Gestione del Fondo

Agemont provvede alla gestione finanziaria ed amministrativa del Fondo.

L'attività di rilascio delle garanzie (istruttoria delle domande, formulazione parere di merito, decisioni di intervento, rilascio delle garanzie) è assicurata dall'Agemont secondo la seguente procedura:

i responsabili di istruttoria verificano la sussistenza dei criteri di ammissibilità dell'iniziativa ed effettuano un'analisi tecnico-economica e finanziaria dell'impresa e della proposta secondo i criteri di valutazione indicati nel complemento di programmazione. Tale analisi costituisce elemento di supporto per la decisione di rilascio della garanzia che compete al Consiglio di amministrazione di Agemont e viene determinata sulla base della valutazione dei seguenti elementi:

- idoneità tecnica dell'iniziativa proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'impresa;
- idoneità finanziaria dell'impresa, in particolare la sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza;
- condizioni di efficienza economica dell'impresa: il Fondo può garantire solo investimenti in attività giudicate potenzialmente redditizie. I Fondi non possono fornire garanzie per imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Le iniziative sono approvate, di volta in volta, con apposite deliberazioni del Consiglio di amministrazione di Agemont.

Art. 8

Bilancio e rendicontazione del Fondo

L'Agemont si impegna a presentare un rendiconto annuale con i seguenti contenuti essenziali:

- l'illustrazione dettagliata delle attività svolte e delle operazioni effettuate (elenco delle operazioni, investimenti effettuati, garanzie concesse e/o escusse per impresa e per settore), dei problemi riscontrati e delle soluzioni eventualmente proposte o scelte;

- un bilancio del Fondo con l'analisi dei proventi e delle perdite con dettaglio degli oneri di gestione sostenuti.

La Regione è tenuta a pubblicare, nel rispetto del principio della riservatezza, un estratto del rendiconto annuale sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai fini della trasparenza e della pubblicità e promozione del programma DOCUP obiettivo 2.

In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del Fondo è limitato al valore della perdita residua in linea capitale e interessi nei limiti dell'importo residuo della garanzia al momento dell'inizio dell'inadempienza.

Al Fondo saranno accreditati i proventi netti derivanti dalla gestione, in particolare interessi e commissioni attive. Al Fondo saranno addebitate le perdite accertate definitivamente per escussioni e i compensi di gestione spettanti all'Agemont. Questi ultimi non possono superare, IVA inclusa, il 2% del capitale versato, in media annua, per la durata dell'intervento e devono essere debitamente rendicontati attraverso la presentazione di documenti di spesa che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti.

Al momento della chiusura dell'intervento, prevista per il 30 settembre 2008, la spesa ammissibile del Fondo è l'importo del capitale versato del fondo, che risulta necessario, sulla base di una valutazione indipendente realizzata a cura della Regione, per coprire le garanzie fornite, ivi comprese le spese di gestione sostenute.

L'importo corrispondente alla consistenza del Fondo al 30 giugno 2008, tenuto conto della spesa ammissibile riconosciuta alla Regione dalla Commissione Europea, sarà assegnato all'Agemont a titolo di contributo. Anche dopo tale assegnazione Agemont si impegna a garantire, nel limite del moltiplicatore, le operazioni attivate nel periodo di programmazione e non ancora scadute nonché a riutilizzare le quote residue del Fondo che si renderanno disponibili per attività di sviluppo delle PMI di nuova costituzione e per l'erogazione di garanzie a favore di piccole e medie imprese dell'area montana a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine, salvo diverse disposizioni della Regione e, in ogni caso, comunque per attività di sviluppo delle piccole e medie imprese nella stessa area ammissibile.

Art. 9

Durata e validità della convenzione

La presente convenzione è valida fino alla chiusura dell'iniziativa, anche in presenza di garanzie in essere, salvo eventuali rinnovi concordati fra le parti, e fino al 31 dicembre 2012 limitatamente agli adempimenti richiesti all'Agemont connessi agli obblighi della Regione verso l'Autorità di Gestione. Resta inteso che l'Agemont fino al 31 dicembre 2012 potrà comunque essere soggetta a verifiche, controlli, accertamenti ed ispezioni da parte di funzionari ministeriali, regionali e dell'Unione Europea.

Art. 10

Obblighi del beneficiario finale

L'Agemont si impegna a:

- costituire, attivare e gestire il Fondo secondo le modalità previste dalla presente convenzione, dal DOCUP, dal Complemento di Programmazione ed in conformità alla normativa comunitaria di riferimento con particolare riguardo alla Norma n. 9 del Regolamento (CE) n. 448/2004;
- presentare entro due mesi dall'approvazione della presente convenzione il piano di attività pluriennale di cui all'articolo 5;
- comunicare alla Regione gli estremi bancari del conto corrente bancario ove effettuare i versamenti del fondo e la costituzione ed attivazione del Fondo per la concessione delle garanzie alle imprese;
- comunicare alla Regione, entro 30 giorni dalla data di rilascio delle garanzie alle singole imprese, l'elenco delle iniziative giudicate positivamente e l'ammontare dell'eventuale aiuto connesso alle garanzie stesse ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla regola «de minimis» (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in GUCE del 13 gennaio 2001), dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio;

- comunicare tempestivamente alla Regione eventuali irregolarità o violazioni da parte delle PMI beneficiarie;
- destinare l'intero ammontare del Fondo unicamente per le finalità stabilite dalla presente convenzione;
- provvedere all'emissione del bando di cui all'articolo 4 per la selezione delle imprese entro 120 giorni dall'approvazione della convenzione, previa approvazione del bando stesso da parte della Regione;
- presentare il rendiconto annuale, salvo diversa indicazione della Regione, entro il 31 marzo di ciascun anno per le attività realizzate e le spese sostenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed entro il 30 settembre 2008 per le attività realizzate e le spese sostenute nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2008, termine ultimo per la concessione di garanzie;
- comunicare l'avvenuta costituzione del Fondo per la concessione delle garanzie alle imprese;
- verificare il rispetto delle modalità e dei limiti fissati dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione Europea del 12 gennaio 2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore (de minimis) inviando alle autorità competenti i dati ai fini dell'implementazione della banca dati «de minimis»;
- produrre apposita documentazione cartacea che certifica l'attività di gestione del Fondo;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iniziativa ed agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alla procedura di bando;
- inviare le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Regione stessa, e comunque ogniqualvolta la Regione ne faccia richiesta anche successivamente alla chiusura dell'iniziativa;
- inviare la documentazione di spesa disponibile, ogniqualvolta lo richieda la Regione, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- presentare qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- rispettare i termini fissati nella presente convenzione per l'esecuzione e la rendicontazione dell'intervento;
- permettere verifiche, accertamenti, ispezioni presso la propria sede svolte da funzionari ministeriali, regionali e dell'Unione Europea;
- comunicare tempestivamente a mezzo di lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- comunicare le variazioni del rappresentante legale, dei componenti degli organi decisori e degli estremi per l'accreditamento.

Art. 11

Responsabilità

Agemont non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi o inadempimenti nell'esecuzione della presente convenzione dovuti a cause ad essa non imputabili ed a carenza o esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo.

Agemont è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali inadempimenti o ritardi o rinunce imputabili alle imprese che hanno usufruito della garanzia o agli Istituti di credito convenzionati.

Art. 12

Inadempimento, rinuncia all'esecuzione

La Regione in caso di gravi e reiterate inadempienze di Agemont alle disposizioni attuative per la realizzazione dell'azione citata in premessa ed agli obblighi previsti dalla presente convenzione, nonché alle di-

sposizioni di legge e regolamenti in materia, si riserva la facoltà di chiedere la risoluzione per inadempimento della convenzione e di revocare in tutto o in parte il Fondo recuperando i relativi conferimenti, tenuto conto degli incrementi e decrementi subiti dal fondo e ritenuti ammissibili, previa contestazione degli addebiti e fissazione di un termine massimo di 30 giorni per la formulazione delle relative controdeduzioni. In ogni caso sono fatte salve le eventuali azioni per il risarcimento dei danni.

L'eventuale provvedimento di revoca disciplinerà altresì le modalità di attuazione della stessa, incluso l'accollo delle garanzie in essere garantite dai Fondi pubblici revocati dalla Regione.

Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento da parte dell'Agemont, prima che il Fondo diventi operativo, la Regione provvederà a sospendere o revocare i versamenti di cui all'articolo 2 e a valutare e richiedere all'Agemont gli eventuali danni derivanti dalla mancata attuazione dell'azione.

Nel caso in cui il fondo venisse utilizzato per operazioni non conformi alla presente convenzione, la Regione può richiedere all'Agemont la restituzione di tutto o parte del Fondo salvo diverso accordo tra le parti.

La Regione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione della propria quota versata al Fondo nel caso di inosservanza delle disposizioni previste dalla presente Convenzione.

Art. 13

Sopravvenuta impossibilità

Nel caso di impossibilità a portare a termine l'intervento e nel caso di scioglimento del Fondo per cause imputabili ad Agemont, può essere liquidato, ad insindacabile giudizio della Regione, un compenso per il lavoro svolto in relazione alla eventuale utilità dello stesso; le disponibilità residue non impiegate del Fondo saranno restituite alla Regione, mentre le disponibilità impiegate per le garanzie in essere o già deliberate saranno restituite ad avvenuto e totale esaurimento delle stesse.

Art. 14

Efficacia

La convenzione diviene impegnativa per la Regione dalla data di approvazione della stessa con decreto del direttore della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali e per Agemont dalla data di stipulazione del presente atto.

Art. 15

Registrazione

La presente convenzione stipulata in forma di scrittura privata sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 16

Spese inerenti la convenzione

Le spese inerenti e conseguenti all'attuazione della presente convenzione rimangono a carico di Agemont.

Art. 17

Richiamo di norme

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si fa riferimento alle vigenti norme in materia.

Art. 18

Foro competente

Per ogni controversia Foro competente viene eletto esclusivamente quello di Trieste.

Art. 19

Comunicazioni

Ferma restando la sede legale della Regione e di Agemont ogni comunicazione o notifica inerente all'esecuzione della presente convenzione si intenderà validamente eseguita nei seguenti modi: per la Regione presso la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, via Caccia, n. 17, Udine e per Agemont presso la sede di via Linussio, n. 1, Amaro (Udine).

Letto, approvato e sottoscritto.

Udine, ... 2004

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
Il Direttore del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie:
. . . .

Per Agemont SpA:
Il Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo della Montagna:
. . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 891.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+ - Complemento di programmazione. Integrazioni e modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'Iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

ATTESO che, ai sensi degli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e della citata comunicazione 2000/C 139/05, il Programma è accompagnato da un Complemento di programmazione, il quale ne specifica alcuni aspetti, e che tale complemento deve essere trasmesso alla Commissione entro tre mesi dall'approvazione del Programma;

ATTESO che, ai sensi del Programma Leader+ regionale, paragrafo 11.2, il Complemento di programmazione è approvato dal Comitato di sorveglianza del Programma;

RICHIAMATE la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 22 gennaio 2002, con la quale viene costituito il Comitato di sorveglianza del PLR, e la deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8 febbraio 2002, con la quale si modifica parzialmente la deliberazione n. 80;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza del Programma, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza del PLR, con procedura scritta (n. 1/2003) avviata con la nota del 9 maggio 2003, prot. SASM/1709/3.15.7, e chiusa con la nota del 28 maggio 2003, prot. SASM/1981/3.15.7, ha approvato un'integrazione al Complemento di programmazione, nella forma di un'«Appendice», e la modifica del Piano finanziario del medesimo documento, tramite la sostituzione della tabella «Allegato A): Piano finanziario per assi e misure» con una nuova tabella finanziaria, al fine di adeguarlo ai Piani di sviluppo locale ammessi a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002;

CONSIDERATO che la Commissione delle Comunità europee con decisione C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 ha approvato la proposta di modifica del Piano finanziario del PLR, presupposto necessario per l'operatività del nuovo Piano finanziario del Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che la Direzione generale dell'agricoltura della Commissione europea, con nota dell'1 marzo 2004, AGR 06049, considera coerenti le modifiche del Complemento di programmazione rispetto alla normativa di riferimento e al PLR, quale risulta modificato alla luce della decisione della Commissione C(2004) 400;

CONSIDERATO di dover prendere formalmente atto delle integrazioni e delle modifiche apportate al Complemento di programmazione, sopra ricordate, le quali integrano e modificano il documento di cui la Giunta regionale ha preso atto con la ricordata deliberazione 383/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali,

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto delle integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione del Programma Leader+ regionale approvate dal Comitato di sorveglianza con la procedura scritta (n. 1/2003) ricordate in premessa, quali risultano dagli allegati del presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo:
  a) Allegato A): Piano finanziario per assi e misure;
  b) Appendice.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO A): PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE

EURO

ASSI PRIORITARI	TOTALE	QUOTA PUBBLICA						PRIVATI
		TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE				
			FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE		
ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO	**15.273.350**	**10.321.580**	**5.160.790**	**5.160.790**	**3.612.553**	**1.548.237**		**4.951.770**
Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana	5.121.456	3.823.656	1.911.828	1.911.828	1.338.280	573.548		1.297.800
Misura 1.2 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana	7.026.770	3.614.550	1.807.275	1.807.275	1.265.092	542.183		3.412.220
Misura 1.3 - Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	720.000	478.250	239.125	239.125	167.388	71.737		241.750
Misura 1.4 - Misura trasversale al tema catalizzatore	2.405.124	2.405.124	1.202.562	1.202.562	841.793	360.769		-
Sottomisura 1.4.1 - Costi di gestione del PSL	*2.292.124*	*2.292.124*	*1.146.062*	*1.146.062*	*802.243*	*343.819*		-
Sottomisura 1.4.2 - Piano delle azioni informative a livello di PSL	*113.000*	*113.000*	*56.500*	*56.500*	*39.550*	*16.950*		-
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	**906.323**	**727.156**	**363.578**	**363.578**	**254.505**	**109.073**		**179.167**
Misura 2.1 - Progetti di cooperazione	898.977	719.810	359.905	359.905	251.934	107.971		179.167
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale	*134.996*	*94.996*	*47.498*	*47.498*	*33.249*	*14.249*		*40.000*
2.1.b - Cooperazione transnazionale	*763.981*	*624.814*	*312.407*	*312.407*	*218.685*	*93.722*		*139.167*
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	7.346	7.346	3.673	3.673	2.571	1.102		-
CREAZIONE DI UNA RETE	*(SEZIONE NON ATTIVATA A LIVELLO REGIONALE)*							
ASSE 3 - GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	**251.264**	**251.264**	**125.632**	**125.632**	**87.942**	**37.690**		**-**
TOTALE	**16.430.937**	**11.300.000**	**5.650.000**	**5.650.000**	**3.955.000**	**1.695.000**		**5.130.937**

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
Proposta di prima riprogrammazione (maggio 2003)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

LEADER+ FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N: 2000IT060PC009). COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE: APPENDICE.

Procedure di coordinamento tra gli interventi previsti dai PSL ammessi a finanziamento e gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari.

Il *PLR*, § 7.2.2, prevede che in sede di valutazione dei PLS si esamini anche la possibilità di sovrapposizioni di misure rispetto ai programmi comunitari operativi, al fine di evitare sovrapposizioni. Il medesimo esame è previsto anche per la valutazione dei progetti di cooperazione della sezione 2 dell'iniziativa comunitaria Leader+ (*PLR*, § 10.2.2).

Successivamente alla selezione del PSL, la valutazione del rischio di sovrapposizione delle misure previste con misure analoghe comprese in altri programmi comunitari operanti viene svolta da parte dell'Amministrazione regionale nella fase di *verifica preventiva* sul contenuto dei *bandi* adottati dal GAL ai fini dell'attivazione delle misure di tipo contributivo (concessione di aiuti) - fase pure prevista dal *PLR*, § 12.2.5.

La deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002 (pubblicata in B.U.R. n. 1 del 2 gennaio 2003), con la quale si approva la graduatoria dei PSL e li si ammette a finanziamento, estende la verifica preventiva di cui al *PLR* , § 12.2.5: a) agli avvisi pubblici predisposti dai GAL per l'attivazione di procedure di evidenza pubblica finalizzata alla selezione di progetti di soggetti terzi, pubblici o privati, che non operano a fini di lucro, per analogia con quanto previsto dal *PLR* relativamente ai bandi; b) ai progetti operativi delle azioni o degli interventi gestiti direttamente dai GAL stessi; c) ai progetti formativi dei corsi di formazione.

Pertanto, la fase di verifica del rischio di sovrapposizione degli interventi individuata operativamente dal *PLR*, § 12.2.5, viene estesa in modo da applicarsi a *tutte* le modalità di attuazione delle azioni previste dal Complemento di programmazione, capitolo 3 (schede di misura).

Per quanto riguarda le spese sostenute dal GAL in qualità di utilizzatore finale delle risorse (percettore finale) nel periodo di ammissibilità delle spese, il cui termine iniziale è indicato nel giorno 27 dicembre 2000 dalla decisione della Commissione delle Comunità europee C(2001) 3563 del 19 novembre 2001, prima dell'adozione da parte dell'organo decisionale di un progetto operativo (precedentemente alla selezione dei PSL, o nelle more dell'emanazione di indicazioni dettagliate da parte dell'autorità di gestione, o per ragioni di urgenza), tali spese non sono materialmente rendicontabili finché il GAL non abbia provveduto ad adottare e trasmettere all'autorità di gestione il progetto cui le medesime fanno riferimento e sul progetto stesso l'autorità di gestione non abbia espresso il proprio assenso.

Ripartizione percentuale dei costi per codice di classificazione delle operazioni (reg. (CE) n. 438/2001).

La Tabella n. 1 della presente *Appendice* riporta la ripartizione percentuale dei costi secondo la classificazione dell'Allegato IV del regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Nell'individuazione della classificazione si è tenuto conto anche delle indicazioni contenute nel documento di lavoro della Commissione, *Indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione di Leader+ 2000-2006*, VI/43625/02-rev1: 18.12.2002.

La Tabella n. 1 è stata elaborata in base ai PSL selezionati e ammessi a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002.

Indicatori di realizzazione, risultato e impatto.

La Tabella n. 2 della presente *Appendice* quantifica ex ante gli indicatori relativi alle azioni del *PLR* e del Complemento di programmazione (capitolo 3: schede di misura) che compaiono nei PSL ammessi a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 2002 precedentemente citata.

La quantificazione è operata dall'autorità di gestione in collaborazione con i GAL.

TABELLA N. 1

STIMA DELLA RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE FINANZIARIE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI EX REG. (CE) N. 438/2001

Asse	Misura	Classificazione		% su totale	% su totale quota pubblica
1	1.1	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	61,53	63,40
		21	Politiche per il mercato del lavoro	34,70	31,54
		23	Potenziamento dell'istruzione e dellala formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	3,78	5,06
	1.2	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	63,95	61,92
		1310	Incentivazione di attività turistiche	30,54	40,67
		24	Flessibilità della forza lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie di comunicazione (persone, aziende)	5,51	3,94
	1.3	163	Servizi di consulenza per le imprese (informazione, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazione, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	100,00	100,00
	1.4	1305/1	Costi fissi dei GAL	100,00	100,00
		415	Informazione del pubblico	100,00	100,00
2	2.1	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	26,42	32,99
		1310	Incentivazione di attività turistiche	41,99	32,99
		21	Politiche per il mercato del lavoro	31,59	34,01
	2.2	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	100,00	100,00
3		411	Preparazione, realizzazione,sorveglianza, pubblicità	51,74	51,74
		412	Valutazione	22,39	22,39
		415	Informazione del pubblico	25,87	25,87

LEADER+ FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N: 2000IT060PC009). COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE: APPENDICE.

TABELLA N. 2 - INDICATORI DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E IMPATTO

ASSI PRIORITARI MISURE Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	COD. UE	COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE					
			Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori d'impatto	
			Indicatori	Valore	Indicatori	Valore	Indicatori	Valore
ASSE 1								
MISURA 1.1								
Azione 1.1.1	Attività di informazione ed animazione (forum, media, seminari, ecc.) sulle problematiche e opportunità di sviluppo territoriale	1305	N. incontri, seminari	92	N. persone coinvolte	4430	N. nuove iniziative nel campo dell'associazionismo/iniziative locali	7
			N. azioni informative	48			Tasso di variazione della popolazione residente	0
Azione 1.1.2	Orientamento individuale e familiare in relazione alle opportunità occupazionali nel territorio di residenza (progetti di collegamento scuola/territorio, diffusione della cultura imprenditoriale, ecc.)	21	N. incontri, effettuati	40	N. soggetti beneficiari	14	Tasso di variazione occupazione giovanile e femminile	0
			N. progetti sviluppati	4	N. famiglie coinvolte	500	N. nuove imprese avviate	0
Azione 1.1.3	Formazione permanente a favore della popolazione	23	N. corsi	15	N. allievi in uscita	60	N. nuove iniziative nel campo dell'associazionismo/iniziative locali	10
			H/allievo realizzate	25	% soddisfazione dei corsisti	70	Tasso di variazione della popolazione residente	0

LEADER+ FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N: 2000IT060PC009). COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE: APPENDICE.

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	COD. U.E.	COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE					
			Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori d'impatto	
			Indicatori	Valore	Indicatori	Valore	Indicatori	Valore
Azione 1.1.4	Qualificazione dei servizi esistenti	1305	N. progetti per tipologia	5	Tasso di variazione della copertura della popolazione	7	Tasso di variazione della popolazione residente	0
			N. partenariati creati	2				
			N. studi	1	% soddisfazione dei beneficiari	70		
Azione 1.1.5	Introduzione sperimentale di nuovi servizi	1305	N. progetti per tipologia	2	Tasso di variazione della copertura della popolazione	5	Tasso di variazione della popolazione residente	0
			N. partenariati creati	2				
			N. studi	0	% soddisfazione dei beneficiari	0		
MISURA 1.2								
Azione 1.2.1	Sostegno alla costituzione e all'attività di reti e consorzi tra operatori locali per l'offerta integrata di prodotti locali (integrazione di filiera e/o di territorio)	1305	N. progetti	50	% imprese messe in rete sul totale potenziale	10	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	10
			N. operatori partecipanti all'azione	50	N. imprese che offrono prodotti integrati	0	Tasso variazione occupazione	0
					% operatori soddisfatti	70	N. nuovi mercati raggiunti	1

LEADER+ FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N: 2000IT060PC009). COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE: APPENDICE.

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	COD. U.E	COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE					
			Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori d'impatto	
			Indicatori	Valore	Indicatori	Valore	Indicatori	Valore
Azione 1.2.2	Sostegno alle attività culturali	1305	N. organizzazioni sovvenzionate	13	% organizzazioni sovvenzionate sul totale potenziale	35	Tasso variazione occupazione nei settori collegati alle attività culturali	0
			N. progetti sovvenzionati	7			Nuove iniziative nel campo dell'associazionismo/iniziative locali	6
Azione 1.2.3	Iniziative di promozione e commercializzazione	1310	N. progetti realizzati per tipologia	8	% imprese coinvolte sul totale potenziale	17,5	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	10
							Tasso di variazione occupazione	0
			N. azioni promozionali	13			N. nuove imprese legate ai prodotti tipici	3
Azione 1.2.4	Utilizzazione delle nuove tecnologie informatiche	1305	N. siti	10	% aziende coinvolte sul totale potenziale	10	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	10
			N. progetti di informatizzazione realizzati	20	N. accessi internet	20	Tasso di variazione occupazione	0
					Valore acquisti/vendite via internet	5	N.nuovi mercati raggiunti	1
Azione 1.2.5	Certificazione di qualità	1305	N. consulenze finanziate	15	% aziende certificate sul totale potenziale	10	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	10

LEADER+ FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N: 2000IT060PC009). COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE: APPENDICE.

ASSI PRIORITARI MISURE Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	COD. U.E	COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE					
			Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori d'impatto	
			Indicatori	Valore	Indicatori	Valore	Indicatori	Valore
Azione 1.2.6	Formazione professionale, rivolta a persone occupate, imprenditori e operatori coinvolti nei progetti	24	N. corsi	15	% aziende coinvolte sul totale potenziale	10	% beneficiari occupati un anno dopo	100
			H/allievo realizzate	20	% allievi che concludono il corso	80	-Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	10
MISURA 1.3								
Azione 1.3.3	Introduzione di servizi innovativi (tutoraggio, pacchetti integrati di servizi, ecc.)	163	N. progetti	3	% aziende coinvolte sul totale potenziale	10	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)	0
			N. consulenze	8	N. di servizi che si sono integrati	0	Tasso di variazione occupazione	0
Azione 1.3.4	Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e di mentoring	163	N. attività di tutorig/mentoring	11	N. imprese beneficiarie	24	N. imprese create attive a due anni dalla creazione	3
							Tasso di variazione occupazione	0

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 894.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+ - Modifica del Piano finanziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

RICHIAMATE la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 22 gennaio 2002, con la quale viene costituito il Comitato di sorveglianza del PLR, e la deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8 febbraio 2002, con la quale si modifica parzialmente la deliberazione n. 80;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza del PLR, con procedura scritta (n. 1/2003) avviata con la nota del 9 maggio 2003, prot. SASM/1709/3.15.7, e chiusa con la nota del 28 maggio 2003, prot. SASM/1981/3.15.7, ha approvato una proposta di modifica del Piano finanziario del PLR, al fine di adeguarlo ai Piani di sviluppo locale ammessi a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C(2004) 400 del 5 febbraio 2004, con la quale si approvano le modifiche del PLR consistenti nella sostituzione delle tabelle finanziarie (piano finanziario), secondo la proposta approvata dal Comitato di sorveglianza;

CONSIDERATO di dover prendere formalmente atto della decisione della Commissione europea C(2004) 400, la quale modifica il documento approvato dalla Giunta regionale con le ricordate deliberazioni n. 3433/2000 e n. 4291/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali,

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto delle modifiche del Programma Leader+ regionale approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2004) 400 del 5 febbraio 2004;
- le tabelle finanziarie del Programma Leader+ regionale, approvato dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001, sono sostituite dalle tabelle (Piano finanziario per asse e annualità; Piano finanziario per annualità; Piano finanziario per assi) allegate al presente provvedimento, quale parte integrale e sostanziale del medesimo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

LEADER+

Piano finanziario per asse e annualità

EURO

ASSI PRIORITARI	ANNUALITA'	TOTALE		Quota pubblica					Privati
						Quota nazionale			
		euro	%	Totale	FEAOG	Totale	Stato	Regione	
ASSE 1	2000	-	-	-	-	-	-	-	-
	2001	1.711.750	11	1.711.750	855.875	855.875	599.113	256.762	-
	2002	2.050.201	13	1.555.024	777.512	777.512	544.258	233.254	495.177
	2003	2.464.340	16	1.721.574	860.787	860.787	602.551	258.236	742.766
	2004	2.670.398	17	1.680.044	840.022	840.022	588.015	252.007	990.354
	2005	3.041.261	20	1.803.318	901.659	901.659	631.161	270.498	1.237.943
	2006	3.335.400	22	1.849.870	924.935	924.935	647.455	277.480	1.485.530
	2000-2006	**15.273.350**	**100**	**10.321.580**	**5.160.790**	**5.160.790**	**3.612.553**	**1.548.237**	**4.951.770**
ASSE 2	2000	-	-	-	-	-	-	-	-
	2001	-	-	-	-	-	-	-	-
	2002	36.726	4	36.726	18.363	18.363	12.854	5.509	-
	2003	110.176	12	110.176	55.088	55.088	38.562	16.526	-
	2004	197.452	22	144.452	72.226	72.226	50.558	21.668	53.000
	2005	217.178	24	181.178	90.589	90.589	63.412	27.177	36.000
	2006	344.791	38	254.624	127.312	127.312	89.119	38.193	90.167
	2000-2006	**906.323**	**100**	**727.156**	**363.578**	**363.578**	**254.505**	**109.073**	**179.167**
ASSE 3	2000	-	-	-	-	-	-	-	-
	2001	28.250	11	28.250	14.125	14.125	9.887	4.238	-
	2002	28.250	11	28.250	14.125	14.125	9.888	4.237	-
	2003	28.250	11	28.250	14.125	14.125	9.887	4.238	-
	2004	55.504	22	55.504	27.752	27.752	19.427	8.325	-
	2005	55.504	22	55.504	27.752	27.752	19.427	8.325	-
	2006	55.506	22	55.506	27.753	27.753	19.426	8.327	-
	2000-2006	**251.264**	**100**	**251.264**	**125.632**	**125.632**	**87.942**	**37.690**	**-**
	TOTALE	*16.430.937*	*100*	*11.300.000*	*5.650.000*	*5.650.000*	*3.955.000*	*1.695.000*	*5.130.937*

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)
Proposta di prima rimodulazione (maggio 2003)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

LEADER+

Piano finanziario per annualità

EURO

ASSI PRIORITARI	ANNUALITA'	TOTALE	%	Quota pubblica						Privati
				Totale	FEAOG	Quota nazionale				
						Totale	Stato	Regione		
ASSI 1, 2 e 3	2000	-	-	-	-	-	-	-		-
	2001	1.740.000	11	1.740.000	870.000	870.000	609.000	261.000		-
	2002	2.115.177	13	1.620.000	810.000	810.000	567.000	243.000		495.177
	2003	2.602.766	16	1.860.000	930.000	930.000	651.000	279.000		742.766
	2004	2.923.354	18	1.880.000	940.000	940.000	658.000	282.000		1.043.354
	2005	3.313.943	20	2.040.000	1.020.000	1.020.000	714.000	306.000		1.273.943
	2006	3.735.697	23	2.160.000	1.080.000	1.080.000	756.000	324.000		1.575.697
TOTALE	2000-2006	16.430.937	100	11.300.000	5.650.000	5.650.000	3.955.000	1.695.000		5.130.937

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)
Proposta di prima rimodulazione (maggio 2003)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

LEADER+

Piano finanziario per assi

EURO

ASSI PRIORITARI	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
		TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO	15.273.350	10.321.580	5.160.790	5.160.790	3.612.553	1.548.237	4.951.770
SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	906.323	727.156	363.578	363.578	254.505	109.073	179.167
CREAZIONE DI UNA RETE	-	-	-	-	-	-	-
GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	251.264	251.264	125.632	125.632	87.942	37.690	-
TOTALE	16.430.937	11.300.000	5.650.000	5.650.000	3.955.000	1.695.000	5.130.937

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)
Proposta di prima riprogrammazione (maggio 2003).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 937.

Articolo 2545-terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Servizi 2000 soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Tolmezzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 5 dicembre 2003 alla Cooperativa «Servizi 2000 soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Tolmezzo, dal quale si rileva che la Cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

TENUTO CONTO altresì delle osservazioni al verbale medesimo esposte nella nota di data 19 dicembre 2003 da parte del liquidatore dell'Ente cooperativo suddetto, non contenenti però alcun elemento che consenta il superamento della situazione economico-finanziaria delineata dal revisore;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 16 marzo 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via del Gelso n. 7, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Servizi 2000 soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Tolmezzo, costituita il 17 gennaio 2000, per rogito notaio dott. Romano Lepre di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- La dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via del Gelso n. 7, è nominata Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 938.

Articolo 2545-terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Tender soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 4 marzo 2004 alla Cooperativa «Tender soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si rileva che la Cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

CONSIDERATO vieppiù che il liquidatore della suddetta Cooperativa ha dichiarato a verbale di voler rinunciare al termine di quindici giorni, previsto dall'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, per presentare ulteriori osservazioni;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 16 marzo 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa l'avv. Antonio Corubolo, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 16, iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Gorizia;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Tender soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, costituita il 12 maggio 1998, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- L'avv. Antonio Corubolo, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 16, è nominato Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 939.

Articolo 2545-terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «PAL & CO Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 12 dicembre 2003 alla Cooperativa «PAL & CO Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 16 marzo 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, Via IX Agosto n. 9, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Gorizia;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «PAL & CO Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, costituita il 15 marzo 1999, per rogito notaio dott. Vincenzo Cirota di San Giorgio di Nogaro, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, Via IX Agosto n. 9, è nominato Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 941.

Articolo 2545-septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto dell'autorità di due Società cooperative senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento d'ufficio di Società cooperative;

RILEVATO che, dalla documentazione in possesso della Direzione centrale delle attività produttive, le sottoelencate Cooperative si trovano nelle condizioni previste dal predetto articolo 2545-septiesdecies codice civile:

1. «Nuova S.M.G. Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 15 novembre 2000 per rogito notaio dott. Fabio Conte di Sedegliano;

2. «Samantha Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Pordenone, costituita il 2 maggio 2001 per rogito notaio dott. Maurizio Corsi di Pordenone;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2545-septiesdecies codice civile delle suddette Cooperative;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 16 marzo 2004;

VISTO l'articolo 22 D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

– di sciogliere d'ufficio, ex articolo 2545-septiesdecies del codice civile, le sottonotate Società cooperative, senza far luogo alla nomina dei Commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 10 comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1. «Nuova S.M.G. Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 15 novembre 2000 per rogito notaio dott. Fabio Conte di Sedegliano;

2. «Samantha Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Pordenone, costituita il 2 maggio 2001 per rogito notaio dott. Maurizio Corsi di Pordenone.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 948.

Iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero». Variazioni alla D.G.R. n. 325 del 12 febbraio 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio Europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C/2001/3614 del 27 dicembre 2001 che approva il Documento congiunto di Programmazione transfrontaliera del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1418 del 16 maggio 2003 la Giunta regionale ha preso atto della decisione di approvazione, da parte del Comitato congiunto di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» predisposto dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, e ha disposto la pubblicazione dello stesso e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3924 del 5 dicembre 2003 che dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco e della graduatoria finale dei progetti esaminati e approvati;

CONSIDERATO che la graduatoria finale dei progetti pervenuti ed approvati a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 24 dicembre 2003 quale allegato 3 della deliberazione predetta e che dalla stessa risulta una richiesta di contributo complessivo pari a euro 1.418.789,80 (euro unmilionequattrocentodiciottomilasettecentottantanove/80);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 12 febbraio 2004 con la quale si finanziano i primi quattro progetti elencati nella graduatoria finale, allegata alla delibera stessa, e si autorizza la spesa di euro 519.559,00 (euro cinquecentodiciannovemilacinquecentocinquantanove/00).

CONSIDERATO che, con le note di data 12 e 25 marzo 2004, il Consorzio di sviluppo turistico delle Valli del Natisone e Cividale Arengo, beneficiario finale del quarto e quinto progetto in graduatoria, rinuncia al finanziamento del quarto progetto «Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - Teleprenotazione via internet», codice progetto AAFVG223125, di importo pari a euro 101.250,00 (euro centounmiladuecentocinquanta/00) e contestualmente chiede il finanziamento del quinto progetto in graduatoria «Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - Promozione e marketing», codice progetto AAFVG223126, per un importo di euro 93.750,00 (euro novantatremilasettecentocinquanta/00);

CONSIDERATO che, ai sensi dei punti 6 e 10 dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero», la disponibilità finanziaria stanziata per i progetti considerati ammissibili è pari a euro 520.000,00 (euro cinquecentoventimila/00) e che gli stessi vengono finanziati, secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, mentre i progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati per mancanza di fondi potranno essere successivamente finanziati qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse;

RITENUTO di non procedere alla copertura parziale del contributo pubblico richiesto dal beneficiario del sesto progetto in graduatoria, stante l'esiguità delle risorse rimanenti pari a euro 7.941,00 (euro settemilanovecentoquarantuno/00);

CONSIDERATO che nell'ambito dell'unità previsionale di base 15.5.330.1.417, affidata al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, il capitolo 6785 reca una disponibilità finanziaria pari a euro 3.048.610,00 (tremilioniquarantottomilaseicentodieci/00) per il finanziamento dei progetti di competenza della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali a valere sul Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

PRESO ATTO che tale disponibilità è stanziata sulle diverse annualità come segue: anno 2004: euro 1.822.284,00 in competenza derivata e euro 132.108,00 in competenza pura; anno 2005: euro 470.109,00; anno 2006: euro 624.109,00;

VSTA la deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003 con la quale la Giunta regionale ha approvato un primo riordino organizzativo dell'Amministrazione regionale e la successiva deliberazione n. 4102 del 19 dicembre 2003;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di finanziare, con le risorse resesi disponibili a seguito della rinuncia da parte del beneficiario finale del quarto progetto già finanziato, il progetto successivo elencato nella graduatoria finale delle domande pervenute a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» del programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, dal titolo «Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - promozione e marketing», codice progetto AAFVG223126, di importo pari a euro 93.750,00 (euro novantatremilasettecento-cinquanta/00).

2. Di rideterminare in euro 512.059,00 (euro cinquecentododicimilacinquantanove/00) l'autorizzazione alla spesa di euro 519.559,00 (euro cinquecentodiciannovemilacinquecentocinquantanove/00) disposta con deliberazione giuntale n. 325 di data 12 febbraio 2004 e imputata a carico della U.P.B. 15.5.330.1.417, capitolo 6785.

3. Di imputare il predetto importo di euro 512.059,00 (euro cinquecentododicimilacinquantanove/00) a carico della U.P.B. 15.5.330.1.417, affidata al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, rubrica risorse agricole, naturali, con riferimento al capitolo 6785 del documento tecnico allegato al bilancio per l'anno 2004, in conto competenza derivata.

4. Per effetto del presente provvedimento si accerta una differenza di euro 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00) che viene inviata a disponibilità di capitolo.

5. Di non finanziare il successivo progetto in graduatoria, per insufficienza delle risorse disponibili.

6. La presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Artegna. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 45 del 26 novembre 2003, il Comune di Artegna ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Buttrio. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 3 febbraio 2004, il Comune di Buttrio ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione n. 58/2003, n. 63/2003 e n. 64/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0107/Pres. del 5 aprile 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività delle deliberazioni consiliari n. 58 del 29 settembre 2003, n. 63 del 31 ottobre 2003 e n. 64 del 10 novembre 2003, con cui il Comune di Campoformido ha approvato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1569 del 23 maggio 2003.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 17 febbraio 2004 il Comune di Clauzetto ha preso atto, in ordine alla variante n. 35 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 113/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n.

0126/Pres. del 14 aprile 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 113 del 17 novembre 2003, con cui il Comune di Latisana ha approvato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2330 del 1° agosto 2003.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Malborghetto-Valbruna. Avviso di adozione della variante n. 12 bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 6 del 26 febbraio 2004, il Comune di Malborghetto-Valbruna ha adottato la variante n. 12 bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 72 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 15 marzo 2004, il Comune di Pordenone ha adottato la variante n. 72 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 72 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 30 del 15 dicembre 2003, il Comune di Prato Carnico ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 del 16 febbraio 2004, il Comune di Prato Carnico ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tramonti di Sotto. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 30 del 23 dicembre 2003, il Comune di Tramonti di Sotto ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 141 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 29 del 23 febbbraio 2004, il Comune di Udine ha adottato la variante n. 141 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 141 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli-Venezia Giulia

Ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - I pubblicazione per l'anno 2004.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	n. medici
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 1 "Triestina" via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	
Comune di Trieste	1
Comune di S. Dorligo della Valle	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 2 "Isontina" viale Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	
Distretto Sanitario "Basso Isontino" Ambito territoriale di Ronchi dei Legionari	1
Distretto Sanitario "Basso Isontino" Ambito territoriale di Monfalcone	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33033 GEMONA DEL FRIULI (UD)	
Comune di Paularo	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 4 "Medio Friuli" via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	
Comune di Basiliano	1
Comune di Codroipo	1
Comune di Corno di Rosazzo	1
Comune di Premariacco	1
Comune di San Giovanni al Natisone	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 5 "Bassa Friulana" loc. Jalmicco - via Natisone 33057 PALMANOVA (UD)	
Comune di San Giorgio di Nogaro	1

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 6 "Friuli occidentale" via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	
Ambito territoriale comprendente i Comuni di Frisanco-Maniago-Vajont	1
Comune di Fontanafredda	1
Comune di Prata di Pordenone	1

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ________________________cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito________________________
2) Ambito________________________
3) Ambito________________________
4) Ambito________________________
5) Ambito________________________
6) Ambito________________________
7) Ambito________________________
8) Ambito________________________
9) Ambito________________________
10) Ambito________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a __________________________ prov. (____) in data ______________
-di risiedere a ____________________________________prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/_______

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione ______________________ A.S.S. ____________________ambito territoriale ______________________dal _____________(2)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia
A.S.S.________________________ ambito territoriale ____
dal ______________ al______________(2)
A.S.S.________________________ ambito territoriale ____
dal ______________ al ______________(2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ____________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/_____________
In fede.

data ______________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ______________________cod. fiscale __________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2004,

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito________________A.S.S. ___
2) Ambito________________A.S.S. ___
3) Ambito________________A.S.S. ___
4) Ambito________________A.S.S. ___
5) Ambito________________A.S.S. ___
6) Ambito________________A.S.S. ___
7) Ambito________________A.S.S. ___
8) Ambito________________A.S.S. ___
9) Ambito________________A.S.S. ___
10) Ambito________________A.S.S. ___

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);
☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ________________________________ prov. (____) in data ____________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ____(4)
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ________________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ___________________ branca _____________________ ore sett. ___________________
Azienda ___________________ branca _____________________ ore sett. ___________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _________________ branca ____________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________Azienda ____________________________ore sett. _____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ______________________________ Inizio dal ________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo

____

via ______________________ comune di ______________________ ore sett. ____________
Tipo di attività

____

Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ______________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ______________________ comune di ______________________ ore sett. ____________
Tipo di attività

____

Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ____________
via ______________________ comune di ____________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________________ comune di ____________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

____
____ periodo dal ______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

____

____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____

____

Periodo dal ______________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ______________ Comune ______________ ore sett. _____
Tipo di attività ______________

periodo dal ______________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ______________
via ______________ comune ______________
Tipo di attività ______________

Tipo di rapporto di lavoro ______________
Periodo dal ______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ______________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________
Periodo dal ______________

NOTE ______________
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ______________ (__) CAP ______________
via ______________ Tel. ______/______________

In fede.

data ______________ Firma ______________

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2003) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2003) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale della salute e della protezione sociale – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il dr. Cesare de Simone, Direttore centrale della salute e della protezione sociale.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - I pubblicazione per l'anno 2004.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 1 "Triestina" via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	2
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	6
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 4 "Medio Friuli" via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	10
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 6 "Friuli occidentale" via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	4
AVVERTENZE	
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.	

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ________________________cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ___________________________ prov. (____) in data ________________
-di risiedere a ______________________________________prov. (____) CAP
____
via ____ tel: ____/_______

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione _______________________ A.S.S. ____________________ dal ______________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ______________________________ A.S.S.___________________________
dal ____________ al ______________(2)
nella Regione ______________________________ A.S.S.___________________________
dal ____________ al ______________(2)
-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. ________________ Azienda n. ________________
Azienda n. ________________ Azienda n. ________________
Azienda n. ________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ________________________________ (__) CAP __________
via ________________________________ Tel. _____/__________

In fede.

data ________________ Firma ________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anziantià di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale della salute e della protezione sociale
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ________________________cod. fiscale ____________
-iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2004,

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A.S.S. ________________________ 4) A.S.S. ________________________
2) A.S.S. ________________________ 5) A.S.S. ________________________
3) A.S.S. ________________________ 6) A.S.S. ________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);
☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP
____
via ____ tel: ____/________
dal ____________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ______________________________________(4)
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal __________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo

____

via ______________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività

____

Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal ______________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo

____

via ______________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività

____

Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ______________________________ ore sett. ________
via ______________ comune di ______________ periodo dal ______________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________ comune di ______________ periodo dal ______________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

____
______________________________ periodo dal ______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____
____

Periodo dal ________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via ____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal ________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
In fede.

data ___________________________ Firma _________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2003) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2003) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale della salute e della protezione sociale – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il dr. Cesare de Simone, Direttore centrale della salute e della protezione sociale.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - I pubblicazione per l'anno 2004.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 2 "Isontina" viale Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	6
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 6 "Friuli occidentale" via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	1

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ______________________ cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________ prov. (____) in data ____________
-di risiedere a ______________________ prov. (____) CAP ____________
via ______________________ tel: ____/_______

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ______________ A.S.S. ______________ dal ____________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ______________________, A.S.S.______________ dal __________ al __________(2)
-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ______________________________

____

____

____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________

In fede.

data __________________________ Firma ________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anziantià di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;
b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorchè già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).

I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.
(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione - per trasferimento - degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ________________ riguarderanno ______________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa __________________________cod. fiscale ____________
-iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2004,

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. ___________.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____________________________ prov. (____) in data ________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/_______
dal ______________(1)
-di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal ______________ località di residenza ________________________(4)
-di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal _____________ località di residenza _________________________ (4)
-di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data _______________
-di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)

Azienda n. ________________________ Azienda n. ________________________
Azienda n. ________________________ Azienda n. ________________________
Azienda n. ________________________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ______________________________ ore settimanali __________
via ______________________________ comune di ______________________________
tipo di rapporto di lavoro ______________________________
periodo: dal __________________;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ________________

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________ Azienda ____________________________ ore sett. ____________,
in forma attiva/in forma di disponibilità (2),

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ______________________________
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal ________________

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ______________________________
via ___________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ______________________________
Tipo di rapporto di lavoro ___________________________ Periodo dal ________________

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:

Organismo

____

via __________________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività

____

Tipo di rapporto di lavoro ____________________ Periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ______________________________________ ore sett. _________
via ____________________ comune di __________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ________________ comune di __________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

____
______________________________________ periodo dal __________

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

____
____

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ___________

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____
____
Periodo dal ___________

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________ Comune ____________________ ore sett. _____
Tipo di attività

____
periodo dal ___________

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ______________________________
via ______________________ comune ______________________
Tipo di attività
____

Tipo di rapporto di lavoro ______________________________
Periodo dal ______________

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ______________

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________________
Periodo dal ______________

NOTE ______________________________
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):
comune ______________________________ (__) CAP ____________
via ______________________________ Tel. ______/____________

In fede.

data ______________________ Firma ______________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2004, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenzialenell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:

- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale (31/1/2003) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti ai coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale (31/1/2003) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta - I pubblicazione per l'anno 2004.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici specialisti pediatri di libera scelta**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 3 "ALTO FRIULI"** **Piazzetta Portuzza, 1** **33013 GEMONA DEL FRIULI**	
Ambito territoriale dei comuni di: **Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio, Cercivento, Arta Terme e Zuglio** L'Azienda precisa che: - nel comune di Paluzza dovrà essere assicurato un congruo orario di assistenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. n. 272/2000; - il numero dei bambini, di età compresa fra 0 e 6 anni, è di 380 circa e quello, fra 7 e 14 anni, è di 549 circa. L'Azienda, ai sensi dell'Accordo regionale attuativo del D.P.R. n. 272/2000, provvederà: - ad erogare un compenso accessorio lordo mensile previsto per la zona disagiatissima, che potrà raggiungere complessivamente l'importo di € 1.032,91.	1
Ambito territoriale dei comuni di: **Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris e Socchieve** L'Azienda precisa che: - nel comune di Ampezzo dovrà essere assicurato un congruo orario di assistenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. n. 272/2000; -il numero dei bambini, di età compresa fra 0 e 6 anni, è di 214 circa e quello, fra 7 e 14 anni, è di 332 circa. L'Azienda, ai sensi dell'Accordo regionale attuativo del D.P.R. n. 272/2000, provvederà: - a mettere a disposizione un ambulatorio senza oneri di affitto; - ad erogare un compenso accessorio lordo mensile previsto per la zona disagiatissima, che potrà raggiungere complessivamente l'importo di € 1.032,91; - a partecipare, per l'intera durata dell'incarico, alla spesa per la locazione di un alloggio, ad uso abitativo, qualora il pediatra si stabilica nella zona carente, nella misura non inferiore al 90%, con un tetto massimo di € 700 al mese.	1

Ambito territoriale dei comuni di: **Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Ravascletto, Rigolato e Forni Avoltri** L'Azienda precisa che: - nel comune di Ovaro dovrà essere assicurato un congruo orario di assistenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. n. 272/2000; - il numero dei bambini, di età compresa fra 0 e 6 anni, è di 205 circa e quello, fra 7 e 14 anni, è di 293 circa. L'Azienda, ai sensi dell'Accordo regionale attuativo del D.P.R. n. 272/2000, provvederà: - a mettere a disposizione un ambulatorio senza oneri di affitto; - ad erogare un compenso accessorio lordo mensile previsto per la zona disagiatissima, che potrà raggiungere complessivamente l'importo di € 1.032,91; - a partecipare, per l'intera durata dell'incarico, alla spesa per la locazione di un alloggio, ad uso abitativo, qualora il pediatra si stabilica nella zona carente, nella misura non inferiore al 90%, con un tetto massimo di € 700 al mese.	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	
Ambito territoriale dei comuni di: **Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine** Ambito territoriale dei comuni di: **Dignano, Forgaria nel Friuli, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli**	1 (con ambulatorio a Tavagnacco) 1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA" Via Natisone - loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	
Ambito territoriale dei comuni di: **Cervignano del Friuli, Aquileia, Terzo di Aquileia, Fiumicello, Villa Vicentina e Ruda**	1 (con ambulatorio a Terzo di Aquileia)
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	
Roveredo in Piano	1

AVVERTENZE:

Entro 30 giorni, dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i pediatri interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ____________________
____

____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________ cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____________________
2) Ambito____________________
3) Ambito____________________
4) Ambito____________________
5) Ambito____________________
6) Ambito____________________
7) Ambito____________________
8) Ambito____________________
9) Ambito____________________
10) Ambito____________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____________________ prov. (____) in data ____________
-di risiedere a ____________________ prov. (____) CAP ________
via ____________________ tel: ____/________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione ____________________ A.S.S. ____________________ ambito territoriale ____________________ dal ____________(2)(3)
-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione ____________________
A.S.S.____________________ ambito territoriale ____________________
dal ____________ al____________(3)

A.S.S.______________________ ambito territoriale ______________________________
dal ____________ al ______________(3)
-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ____________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP __________
via ____ Tel. _____/__________
In fede.

data ______________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa
(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli-Venezia Giulia o di altra regione, rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.
(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 272/2000, le Aziende per i servizi sanitari interpelleranno i pediatri che concorrono per il trasferimento tenendo conto dell'anzianità di iscrizione negli elenchi.
(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali la Lei forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ____________________
____

____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ______________________cod. fiscale ____________
iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per il periodo 1.7.2003 – 30.6.2004

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____________________
2) Ambito____________________
3) Ambito____________________
4) Ambito____________________
5) Ambito____________________
6) Ambito____________________
7) Ambito____________________
8) Ambito____________________
9) Ambito____________________
10) Ambito____________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ________________________ prov. (____) in data __________

-di risiedere a ______________________________prov. (____) CAP __________
via ____ tel: ____/________
dal ______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal __________(4), località di residenza ______________________________(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ________________________________ ore settimanali ________
via ________________________ comune di ____________________
tipo di rapporto di lavoro ______________________________________
periodo: dal ________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _______________
Azienda ____________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _______________ branca ________________ ore sett. ______________
Azienda _______________ branca ________________ ore sett. ______________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ______________ branca ______________ periodo dal ______________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _________________Azienda ______________________ore sett. __________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via _______________________ comune di __________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ________________________ Periodo dal _______________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via _______________________ comune di __________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ________________________ Periodo dal _______________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________

via ______________________________ comune di _____________ periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal ________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

____
____ periodo dal _______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____
____

Periodo dal ________________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 15):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :

____
____

Periodo: dal ________________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________________________
Periodo dal ______________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP __________
via ____ Tel. _____/__________

In fede.

data ______________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto secondo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2003) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto terzo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della presente domanda.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, <u>dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.</u>

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta per graduatoria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto cooperativo

Albo delle cooperative sociali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via Paolo De Ralli 3		1 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Arcobaleno S.c.a r.l.	34170	GORIZIA	Via San Michele 42		2 29/04/1992		GO	Prod. - Lav.
Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via Paolo De Ralli 3		3 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Agricola Monte San Pantaleone Cooperativa sociale S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via de Pastrovich 1		4 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Coop.va Service Noncello - Cooperativa sociale a r.l. Onlus	33080	ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20		5 29/04/1992		PN	Prod. - Lav.
La Collina Cooperativa sociale ONLUS S.c.a.r.l.	34100	TRIESTE	Via Querini 6		6 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Lavoriamo Insieme Cooperativa Sociale a r.l.	33039	SEDEGLIANO	Via Candotti 58		7 29/04/1992		UD	Prod. - Lav.
Futura Cooperativa sociale a r.l.	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Via Savorgnano	195 22/05/2003	8 19/05/1992		PN	Prod. - Lav.
La Legotecnica - Società coop. sociale di prod. e lavoro a r.l.	33037	PASIAN DI PRATO	Via D'Antoni 26		10 19/06/1992		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Cif e Zaf Società a r.l.	33100	UDINE	Via Mistruzzi 1		12 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.
Centro Sociale e Lavorativo Società cooperativa sociale a r.l.	33038	S.DANIELE DEL FRIULI	Via Oscar Romero, 13 - Zona Artigianale		13 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.
Arte e Libro - Soc. coop. sociale di produzione e lavoro a r.l.	33100	UDINE	Via Derna 9		14 10/08/1992		UD	Prod. - Lav.
Il Melograno - Cooperativa sociale a r.l.	33010	REANA DEL ROIALE	Via Carbonarie 40		15 10/08/1992		UD	Agricola
Solidarietà - Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Viale Ledra 6		16 30/09/1992		UD	Prod. - Lav.
Art. Co. Bassa Friulana Cooperativa sociale a r.l.	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 8		17 30/09/1992		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Germano - Società cooperativa sociale a r.l.	34100	TRIESTE	Viale Miramare 47		18 26/10/1992		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Viarte Soc. coop. a r.l.	33050	S.MARIA LA LONGA	Via Zompicco 46/2		19 09/11/1992		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale A.L.A. Soc. coop. a r.l.	34100	TRIESTE	Via Cantù 45		20 24/11/1992		TS	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Insieme Cooperativa sociale a r.l. 34074 MONFALCONE Via Bixio 15	21 14/12/1992			GO	Prod. - Lav.
Coop.va Nuovo Lavoro Cooperativa sociale a r.l. 33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Martiri della Libertà 1/A		22 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Chisimaio 40		23 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Fraternità Sacerdotale - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Ellero 3	25 18/02/1993			UD	Miste
Cooperativa sociale Irene Deiuri Società cooperativa a r.l. 33100 UDINE Via Diaz 60		27 18/02/1993		UD	Prod. - Lav.
Per l'impresa sociale - Cons. coop. Sociali a r.l. Onlus 34100 TRIESTE Via Lazzaretto Vecchio 17			30 05/03/1993	TS	Prod. - Lav.
Il Grande Carro Cooperativa sociale - S.c.a r.l. 34170 GORIZIA Via Vittorio Veneto 174		31 05/03/1993		GO	Prod. - Lav.
Partecipazione Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Pozzuolo 330		32 08/03/1993		UD	Prod. - Lav.
Il Cammino - Cooperativa sociale a r.l. 34170 GORIZIA Via Vittorio Veneto 174		33 08/03/1993		GO	Prod. - Lav.
La Cisile Cooperativa Sociale a r. l. ONLUS 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5	34 30/03/1993	150 21/08/2001		GO	Prod. - Lav.
Sanitalia - Società Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Viale Tricesimo 206/3	35 30/03/1993			UD	Prod. - Lav.
E' Rialta Cooperativa sociale a r.l. ONLUS 33028 TOLMEZZO Via Grialba 7/C		36 15/07/1993		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Itaca Soc. Coop. va Sociale a r.l. onlus 33170 PORDENONE Via San Francesco 1/C	38 02/08/1993			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Acli a r. l. Onlus 33084 CORDENONS Via Chiavornicco 36/38	40 13/10/1993			PN	Prod. - Lav.
Dinsi une man - Società cooperativa sociale a r.l. Onlus 33010 PAGNACCO Via dei Brazzà 35	41 24/11/1993			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Il Seme Società cooperativa a r.l. 33080 FIUME VENETO Via Fratte 70		42 24/11/1993		PN	Agricola
Impresa a rete Cooperativa sociale a r.l. Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO Via dell'Artigianato 20	44 24/11/1993			PN	Prod. - Lav.
C'era l'acca - Società cooperativa sociale a r.l. 33084 CORDENONS Via Chiavornicco 36/38		45 28/12/1993		PN	Prod. - Lav.
L'Onda Cooperativa sociale a r.l. 34073 GRADO Calle Pescheria 3		46 19/01/1994		GO	Prod. - Lav.
Coop. sociale pordenonese famiglie anziani infanzia S.c.a r.l. 33080 PORCIA Via Forniz 1	47 26/04/1994			PN	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE / Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa sociale San Mauro - Soc. coop. a r.l. 33085 MANIAGO, Via Cristans 2		49 11/05/1994		PN	Prod. - Lav.
Insieme - Società cooperativa sociale a r.l. 33010 TAVAGNACCO, Via Centrale 72	50 24/06/1994			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale di solidarietà familiare S.c.a r.l. 33080 PORCIA, Via Prata 11	51 24/06/1994			PN	Prod. - Lav.
Strade Nuove - Società Cooperativa sociale a r.l. 34100 TRIESTE, Via Gregorutti 2	53 11/01/1995			TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali S.c.a r.l. 34170 GORIZIA, Viale XXIV Maggio 5			54 01/02/1995	GO	Miste
La Zeie - Società cooperativa sociale a r.l. 33028 TOLMEZZO, Via Betania 2	55 01/02/1995			UD	Prod. - Lav.
Mhandy - Società cooperativa sociale a r.l. 33028 TOLMEZZO, Via Betania 2		56 08/02/1995		UD	Prod. - Lav.
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l. 33100 UDINE, Via Lavariano 4	59 20/04/1995			UD	Prod. - Lav.
Arte Coop piccola Cooperativa sociale a r.l. 33010 TAVAGNACCO, Via Fermi 24	61 01/09/1995			UD	Prod. - Lav.
Il Ponte Cooperativa sociale a r.l. 33080 PRATA DI PORDENONE, Via Tremeacque 70	62 22/12/1995			PN	Prod. - Lav.
Melarancia - Un posto per giocare - Cooperativa sociale a r.l. 33170 PORDENONE, Via Platon 3	63 22/12/1995			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Orizzonte - Società cooperativa a r.l. 34170 GORIZIA, Via Vittorio Veneto 174	64 09/01/1996			GO	Prod. - Lav.
Prospettiva Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE, Via Lazzaretto Vecchio 17		65 16/01/1996		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Sorgente S.c.a r.l. 33030 RIVE D'ARCANO, Loc. Prà Longhi 12		67 17/04/1996		UD	Prod. - Lav.
Idea... Società cooperativa sociale a r.l. 33030 FORGARIA DEL FRIULI, Piazza Julia 3	68 15/05/1996			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Il Piccolo Principe - Società cooperativa. a r.l. 33072 CASARSA DELLA DELIZIA, Via Vittorio Veneto 47/A	69 17/05/1996			PN	Prod. - Lav.
Arti e Mestieri Cooperativa sociale a r.l. 34070 S.PIER D'ISONZO, Via Battisti 12		71 22/05/1996		GO	Prod. - Lav.
Città Solidale - Coop. sociale - Società cooperativa. a r.l. 34074 MONFALCONE, Via San Nicolò 12		73 04/07/1996		GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Napoleonica a r.l. 33050 MORTEGLIANO, Via Morsano 39		74 11/09/1996		UD	Prod. - Lav.
Punto Franco - Cons. tra coop. soc. della Provincia di Gorizia 34170 GORIZIA, Via Vittorio Veneto 174			75 11/09/1996	GO	Miste

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
L'Ancora Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Melengano 84/86	77	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.
Meditalia Cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 49	78	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.
Aganis Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33015	MOGGIO UDINESE	Piazzetta Pertini 9			79	07/11/1996			UD	Prod. - Lav.
Hattiva - Società cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Aquileia 15/1	189	06/03/2003	80	07/11/1996			UD	Prod. - Lav.
L'Onda Nova Cooperativa sociale a r.l.	34073	GRADO	Calle Pescheria 3	81	07/11/1996					GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Oasi - Società cooperativa a r.l.	33084	CORDENONS	Via Seduzza 1			82	07/11/1996			PN	Prod. - Lav.
C.O.S.M. - Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330					83	16/12/1996	UD	Prod. - Lav.
La CO.S.T.I.E.RA. - Cooperativa sociale a r.l.	34100	TRIESTE	Via Mercadante 1	84	14/01/1997					TS	Prod. - Lav.
Demos Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100	TRIESTE	Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada			85	20/01/1997			TS	Agricola
Querciambiente Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100	TRIESTE	Corso Italia 10			86	20/01/1997			TS	Prod. - Lav.
Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	TARCENTO	Via Morgante 10	87	17/03/1997					UD	Prod. - Lav.
Nemesi Cooperativa sociale a r.l.	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	149	21/08/2001	88	15/05/1997			UD	Prod. - Lav.
Universiis Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via della Prefettura 23/B	89	17/07/1997					UD	Prod. - Lav.
Felicittà Cooperativa sociale a r.l.	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	90	05/09/1997					GO	Prod. - Lav.
Aracon Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Divisione Julia 30	91	05/09/1997					UD	Prod. - Lav.
Il Granello Cooperativa sociale a r.l.	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Piazza IV Nov. 10	92	05/09/1997					PN	Prod. - Lav.
Accounting Service Piccola Soc. Coop.va sociale a r.l.	33010	PAGNACCO	Via dei Brazzà 35 - fraz. Plaino			93	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Duemme Cooperativa Sociale a r.l. Onlus	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	160	28/11/2001	94	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Alberone Sociale - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	PASIAN DI PRATO	Via dell'Asilo 11 - fraz. Colloredo di Prat	97	23/02/1998					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l.	33090	CLAUZETTO	Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto			98	24/02/1998			PN	Miste

Denominazione / CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Duemilauno - Agenzia Sociale - Società coop. sociale a r.l. 34015 MUGGIA	*Via di Vignano 3*	*99* *05/03/1998*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Il Vivaio del Sole - Piccola società cooperativa sociale a r.l. 33034 FAGAGNA	*Via dal Codarut 11*	*100* *10/03/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
CO.A.LA. Coop. sociale Arte e Lavoro S.c.a r.l. 34100 TRIESTE	*Via Battisti 2*		*101* *25/06/1998*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Solimai piccola società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	*Via Valussi 32*	*102* *23/07/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Interland - Cons. per l'integrazione e il lavoro - Cooperativa sociale 34100 TRIESTE	*Corso Italia 10*			*103* *19/10/1998*	*TS*	*Miste*
Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin a r.l. 33100 UDINE	*Viale Ledra 4*	*105* *19/10/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa L'Agorà - Società cooperativa sociale a r.l. 33050 RONCHIS	*Vicolo dei Brazzit 6*		*107* *29/10/1998*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Croce del Sud Cooperativa Sociale - Società coop. a r.l. Onlus 34100 TRIESTE	*Via di Conconello 16*		*108* *14/12/1998*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Nogapwork Cooperativa Sociale Onlus Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	*Via Battisti 2*	*204* *07/01/2004*	*109* *13/01/1999*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Co.s.m.o. - Piccola società cooperativa sociale a r.l. 33030 BUIA	*Piazza Urbignacco 5*	*110* *13/01/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
S.G. 2000 Cooperativa sociale a.r.l. 34100 TRIESTE	*Via San Lazzaro 16*	*111* *21/01/1999*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Giro Giro Tondo Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus 33100 UDINE	*Via Liguria 325*	*112* *18/03/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Margherita Piccola società coop. sociale a r.l. 33030 TALMASSONS	*Via Comelli 9*	*113* *18/03/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Leonardo - Cons.coop. Sociali - Società cooperativa sociale a r.l. 33170 PORDENONE	*Via Caboto 28*			*114* *18/03/1999*	*PN*	*Miste*
Contea Società cooperativa sociale a r.l. 34170 GORIZIA	*Viale XXIV Maggio 5*	*181* *18/07/2002*	*115* *18/03/1999*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Scuola Sant'Angela Merici - Società cooperativa sociale a r.l. 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	*Via Monastero Mag. 334*	*116* *04/06/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Duemiladieci cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34015 MUGGIA	*Via Colombara di Vignano 3*		*117* *04/06/1999*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Arcobaleno cooperativa sociale - Piccola soc. coop. a r.l. 33037 TARCENTO	*Via Urli 32*	*118* *23/08/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Quercia cooperativa sociale - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	*Corso Italia 10*	*119* *27/10/1999*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Terra Viva - Società cooperativa sociale a r.l. Onlus 34074 MONFALCONE	*Via IX Giugno 21*		*120* *27/10/1999*		*GO*	*Agricola*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Confini Impresa sociale cooperativa - Società coop. a r.l.	34100	TRIESTE	Via De Pastrovich 1			121	27/10/1999			TS	Prod. - Lav.
Progesco cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Marangoni 60	122	12/01/2000					UD	Prod. - Lav.
Cantieri Sociali - Cons. coop. Sociali - S. coop. sociale a r.l. - Onlus	34074	MONFALCONE	Via IX Giugno 21					123	12/01/2000	GO	Miste
Maciao cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Div. Garibaldi 8	125	03/04/2000					UD	Prod. - Lav.
Croce Giuliana cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100	TRIESTE	Via Polonio 5	126	11/05/2000					TS	Prod. - Lav.
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33100	UDINE	Via Cernazai 8	127	11/05/2000					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Sant'Agata - Società coop. a r.l.	33050	PAVIA DI UDINE	Via Nievo 12 Lauzacco	128	11/05/2000					UD	Prod. - Lav.
Blu Piccola società coop. sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Maniago 7			129	11/05/2000			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Aura - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A	130	11/05/2000					GO	Prod. - Lav.
Form Gest cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33041	AIELLO DEL FRIULI	Via Marconi 2/A			131	14/06/2000			UD	Prod. - Lav.
Athena cooperativa sociale a r.l.	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	Viale Venezia 29	132	31/07/2000					UD	Prod. - Lav.
Rinascente cooperativa sociale - Società coop. a r.l.	34100	TRIESTE	Via Cologna 29	133	31/07/2000					TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Giglio - Società coop. a r.l.	33080	PORCIA	Via delle Risorgive	134	31/07/2000					PN	Miste
Cooperativa sociale Alba - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A			135	07/11/2000			GO	Prod. - Lav.
Lilliput Società Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Piazza De Gasperi 9	137	07/11/2000	210	29/03/2004			PN	Prod. - Lav.
Logogenia Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus	33170	PORDENONE	Via Caboto 28	138	07/11/2000					PN	Prod. - Lav.
Baby Birba cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l.	33040	FAEDIS	Via Polisportiva 10	139	28/11/2000					UD	Prod. - Lav.
La Primula cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l.	34079	STARANZANO	Via Udine 19	140	15/01/2001					GO	Prod. - Lav.
Ragnatela soc. coop. Sociale a r.l.	33020	MAIANO	Via Zorutti 4			141	22/02/2001			UD	Prod. - Lav.
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze soc.coop.soc.a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Matteotti 19/g			142	22/02/2001			UD	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Nuova Ricerca Educativa coop.sociale a r.l. *33028 TOLMEZZO*	*Via Alighieri 3*	*143* *22/02/2001*			*UD*	*Miste*
Padre Giacomo Montanari soc.coop.sociale a r.l. *34070 VILLESSE*	*Via S.Rocco 4*	*185* *22/10/2002*	*144* *22/02/2001*		*GO*	*Miste*
Laboratorio scuola piccola soc.coop.sociale a r.l. Onlus *33087 PASIANO DI PORDENONE*	*Via Santa Maria 17 - fraz. Azzanello*	*145* *22/02/2001*			*PN*	*Miste*
Consorzio sociale Isontium soc. coop. Sociale a r.l. *34070 SAVOGNA D'ISONZO*	*Case sparse 73*			*146* *26/02/2001*	*GO*	*Miste*
La Casetta cooperativa sociale a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via Belpoggio 16*	*147* *16/07/2001*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA*	*Via Grabizio 7*	*148* *16/07/2001*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Coop.va Sociale Europa 1 Progetto Età - Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via XXX Ottobre 15*	*153* *09/10/2001*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Ghirigoro Piccola Cooperativa Sociale a r. l. *33100 UDINE*	*Via Caprera 28*	*154* *09/10/2001*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Margherita Soc. Coop. Sociale a r. l. *33011 ARTEGNA*	*Via Nazionale 19*	*151* *17/09/2001*	*152* *17/09/2001*		*UD*	*Miste*
Country Service Piccola Coop. va Sociale a r. l. *33050 MORTEGLIANO*	*Via Morsano, 39/F - Fraz. Chiasiellis*		*155* *09/10/2001*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Istit. Svilup. Pers. Organiz.-I.S.P.O.-Soc. Coop.va Sociale a r.l. *34170 GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*	*157* *09/10/2001*			*GO*	*Miste*
Lamonte S.c.r.l. Cooperativa Sociale Onlus *33070 POLCENIGO*	*Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte*		*158* *09/10/2001*		*PN*	*Agricoltura*
TPS Assistenza Cooperativa Sociale Piccola Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via D'Azeglio 21/A*	*159* *31/10/2001*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Aesontius Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA*	*Via F.lli Cossar 12*	*161* *28/11/2001*	*162* *28/11/2001*		*GO*	*Prod. - Lav.*
San Gottardo Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA*	*Via S. Giusto 11 Fraz. Piedimonte*	*163* *28/11/2001*	*164* *28/11/2001*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Consorzio Sviluppo Coop. Sociali - Soc. Coop. Sociale a r. l. *33100 UDINE*	*Via Percoto 5/3*			*165* *28/11/2001*	*UD*	*Miste*
Adriaservice Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus *34074 MONFALCONE*	*Via IX Giugno 21*		*166* *28/11/2001*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Ecosol Ecologica Solidale - Soc. Coop. Sociale a r. l. *34170 GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*		*167* *28/11/2001*		*GO*	*Miste*
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco S.c. a r.l. *33086 MONTEREALE VALCELLINA*	*Via Stazione 18*	*168* *18/02/2002*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Tangram Piccola Coop.va Sociale a r. l. *33043 CIVIDALE DEL FRIULI*	*Via Gemona 5*	*169* *18/02/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Soc Coop. Villaggio Globale Sociale a r. l. *33010 TAVAGNACCO Via Fermi 49 - Fraz. Feletto Umberto*		*170* *18/02/2002*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Thiel Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA Via XXIV Maggio 5*	*171* *18/02/2002*	*172* *18/02/2002*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Mary Poppins Piccola Soc. Coop.va Sociale a r. l. *33019 TRICESIMO Via Ognissanti 9/2*	*173* *19/04/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Euvita Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE Piazza Giotti 6*	*174* *19/04/2002*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Obiettivo Crescita Piccola Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus *34100 TRIESTE Gropada 81*	*175* *18/07/2002*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Ascaretto Piccola Coop.va Sociale a r. l. Onlus *33170 PORDENONE Via Fornace 2*	*176* *18/07/2002*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Aurora Soc. Coop. Sociale a r. l. *34170 GORIZIA Via Generale Cascino 2*		*177* *18/07/2002*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale La Sorgente Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*	*178* *18/07/2002*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Project Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*		*179* *18/07/2002*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Impresa Sociale Alberazzurro Piccola Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus *33070 BRUGNERA Via Santissima Trinità 87*	*180* *18/07/2002*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Insieme Si Può Piccola Cooperativa Sociale a r. l. *33100 UDINE Via Ferrari 58*	*182* *22/10/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Don Cesare Scarbolo a r. l. *33100 UDINE Via Mantica 31*	*183* *22/10/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Piccola Società Cooperativa a r. l. O *33080 PRATA DI PORDENONE Via Manzoni 7*	*184* *22/10/2002*			*PN*	*Prod. - Lav.*
CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *33100 UDINE Via Aquileia 22/4*	*186* *20/12/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale La Piazzetta a r. l. Onlus *34100 TRIESTE Via Querini 6*		*187* *20/12/2002*		*TS*	*Miste*
Servizi Educativi Per La Prima Infanzia - S.E.P.I. - Piccola Soc. Coop. S *33100 UDINE Via Galilei 56*	*188* *20/12/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Consorzio Imprese Solidarietà Sociale Consorzio di Coop. Sociali Soc. Co *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio, 5*			*190* *06/03/2003*	*GO*	*Miste*
A.L.I.C.E. Piccola Soc. Coop.va Sociale a r.l. *34077 RONCHI DEI LEGIONARI Piazza Oberdan, 6*	*191* *01/04/2003*			*GO*	*Prod. - Lav.*
L. RI. Piccola Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34100 TRIESTE Via della Galleria, 15*	*192* *19/05/2003*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Comunità Educante Soc. Coop. Sociale a r. l. *34100 TRIESTE Via Italo Svevo, 32 - 34*	*193* *19/05/2003*			*TS*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa Sociale Agricola AGRI. SPE. Soc. Coop. a r. l. Onlus	33094	PINZANO AL TAGLIAMENTO	Borgo Ampiano, 1		194 19/05/2003		PN	Agricola
Il Guscio Cooperativa Sociale Soc. Coop. a r. l.	34100	TRIESTE	Via di Scorcola, 2	196 22/07/2003			TS	Prod. - Lav.
Pensiero Bambino Piccola Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33011	ARTEGNA	Via Sottocastello, 77	197 22/07/2003			UD	Prod. - Lav.
Marameo Piccola Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33084	CORDENONS	via Monte Lussari, 18	198 20/10/2003			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Karpos S. c. a r. l. Onlus	33170	PORDENONE	viale Grigoletti, 72/E	199 22/10/2003	200 22/10/2003		PN	Prod. - Lav.
Alpe Adria Assistenza Piccola Società Cooperativa Sociale a r. l.	34100	TRIESTE	vicolo delle Rose, 3/1	201 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.
LYBRA Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	34100	TRIESTE	via Campanelle, 138	202 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.
IL MOSAICO Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus	33033	CODROIPO	via Mazzini, 5	203 07/01/2004			UD	Prod. - Lav.
VIDEOMANTE Società Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via Combi, 16		205 29/03/2004		TS	Prod. - Lav.
OMNI SERVICES Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33100	UDINE	via Mantica, 7		206 29/03/2004		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale S. ANTONIO a r. l.	33100	UDINE	via Gemona, 39	207 29/03/2004			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale L'AQUILONE Piccola Soc. Coop. a r. l. Onlus	33070	POLCENIGO	piazza Maggiore, 1 - fraz. San Giovanni	208 29/03/2004			PN	Prod. - Lav.
S.C.S. Piccola Cooperativa Sociale a r. l.	33024	FORNI DI SOPRA	viale Venezia, 29 - Loc. Andrazza	209 29/03/2004			UD	Prod. - Lav.
RATAPLAN Piccola Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus	33087	PASIANO DI PORDENONE	via Santa Maria, 17 - fraz. Azzanello	212 29/03/2004			PN	Prod. - Lav.
ALTEA Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus	33074	FONTANAFREDDA	via Stringher, 30/F - fraz. Talmasson		211 29/03/2004		PN	Prod. - Lav.

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto cooperativo

Cancellazione di società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile di data 14 aprile 2004, sono state cancellate dall'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio-sanitari e/o educativi):

1. «Cooperativa Sociale Venezia Giulia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1. «Contatto Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Paluzza;
2. «Cooperativa Sociale Emmaus del Cedis - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COSTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA n. 118 del 5 aprile 2004.

Giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

– Presidente: Gustavo Zagrebelsky - Giudici: Valerio Onida; Carlo Mezzanotte; Fernanda Contri; Guido Neppi Modona; Piero Alberto Capotosti; Annibale Marini; Franco Bile; Giovanni Maria Flick; Francesco Amirante; Ugo De Siervo; Romano Vaccarella; Paolo Maddalena; Alfonso Quaranta;

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sulla istanza di sospensione a norma dell'articolo 35 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nel testo sostituito dall'articolo 9 della legge 5 giugno 2003, n. 131, nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato il 20 febbraio 2004, depositato in cancelleria il 1° marzo successivo ed iscritto al n. 24 del registro ricorsi 2004.

Visto l'atto di costituzione della Regione Friuli-venezia Giulia;

Udito nella camera di consiglio del 24 marzo 2004 il Giudice relatore Ugo De Siervo;

Uditi l'avvocato dello Stato Franco Favara per il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'avvocato Salvatore Di Mattia per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

Ritenuto che con ricorso notificato il 20 febbraio 2004, depositata il 1º marzo 2004 e iscritto al n. 24 del registro ricorsi del 2004, il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dell'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questione di legittimità costituzionale della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive);

Che l'Avvocatura generale dello Stato censura l'articolo 1, commi 1 e 2, della legge sopra citata, lamentando la violazione degli articoli 3, 5, 81, 117, secondo e terzo comma, 119 e 127, secondo comma della Costituzione, nonchè dell'articolo 4 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Che il ricorrente ha chiesto che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), sia sospeso l'articolo 1 della legge regionale n. 22 del 2003, ritenendo che ricorrano i presupposti per l'adozione del provvedimento cautelare richiesto;

Che nel giudizio si è costituita la Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale sostiene che non ricorrano le condizioni per la sospensione della norma impugnata;

Che, in prossimità della camera di consiglio fissata per il giorno 24 marzo 2004 per trattare l'istanza cautelare dell'articolo 1 della legge regionale n. 22 del 2003, la Regione ha depositato una memoria nella quale espone le proprie argomentazioni in ordine alla insussistenza dei presupposti per l'adozione del provvedimento;

Che, successivamente, il ricorrente ha depositato atto nel quale, in considerazione, in particolare, della prossimità dell'udienza stabilita per la trattazione nel merito dei ricorsi in materia di «condono edilizio», fissata per la data dell'11 maggio 2004, rinuncia alla immediata decisione sulla istanza cautelare presentata avverso la legge regionale del Friuli-Venezia Giulia;

Considerato che deve prendersi atto della rinuncia presentata, per il ricorrente dall'Avvocatura generale dello Stato alla immediata pronuncia sull'istanza cautelare dalla stessa formulata nei confronti dell'articolo 1 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive);

Che sussistono le condizioni per il rinvio della trattazione dell'istanza cautelare indicata all'udienza stabilita per l'esame del merito del ricorso.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dispone il rinvio dell'esame dell'istanza di sospensione indicata in epigrafe all'udienza pubblica del giorno 11 maggio 2004, già fissata per la trattazione del giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale,
Palazzo della Consulta, il 5 aprile 2004

Il Presidente:
dott. Gustavo Zagrebelsky

Il Redattore:
dott. Ugo Di Siervo

Il Cancelliere:
dott. G. Di Paola

Depositata in Cancelleria l'8 aprile 2004

Il Direttore della Cancelleria:
dott. G. Di Paola

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 81 del 6 aprile 2004)

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 22 marzo 2004.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 22 marzo 2004 del Direttore regionale del Friuli Venezia Giulia con il quale si accerta l'irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine il giorno 26 febbraio 2004.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
A.T.E.R. DI UDINE

UDINE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato per 6 alloggi in Comune di Sedegliano, Via S. Antonio Pilacorte.

Per le finalità previste dall'articolo 29, comma 1, lettera f) della legge 109/1994, si comunica che l'A.T.E.R. di Udine ha provveduto ad affidare a procedura ristretta semplificata, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, lavori di costruzione di un fabbricato per 6 alloggi in Comune di Sedegliano, Via S. Antonio Pilacorte.

Sono state invitate alla gara le seguenti imprese:

1. Luci Costruzioni S.r.l. Via Guicciardini n. 4 Trieste; 2. SO.C.R.EDIL S.r.l.u. Via Ressel n. 2/5/a S. Dorligo della Valle (Trieste); 3. CO.GE.I S.r.l.u. Via Barbarigo n. 24, Monfalcone (Gorizia); 4. Carena S.p.A. Impr. Costr. Via Alla Porta degli Archi n. 10/16 Genova; 5. Friulana Costruzioni S.r.l. Via Diego di Natale n. 20-22 Sedegliano (Udine); 6. Dott. Ing. M. Innocente & E. Stipanovich S.r.l. Via Fabio Filzi n. 4 Trieste; 7. Eurocos S.r.l. Impr. Costr. Via Duca d'Aosta n. 10 Monfalcone (Gorizia); 8. Omnicoop Soc. Coop. a r.l. Via della Cooperazione n. 9 Bologna; 9. Veneziana Restauri Costruzioni S.r.l. Via dell'Industria n. 9 Gruaro (Venezia); 10. Svam S.r.l. Via Tommaso Abbate n. 31/a 30920 Quarto d'Altino (Venezia); 11. Edilcoop Friuli Soc. Coop. a r.l. Via Comugne n. 17 Gemona del Friuli (Udine); 12. Guerra S.p.A. Via Giuseppe Mazzini n. 28 Spilimbergo (Udine); 13. F.lli Paccagnan S.p.A. Via Calcina Est n. 2/A Ponzano Veneto (Treviso); 14. Savino S.p.A. Via Torre Bianca n. 26 Trieste; 15. Tasca Aldo S.r.l. Via Majorana n. 11 Ponzano Veneto (Treviso); 16. Riccesi S.p.A Via Frigessi n. 2/1 Trieste; 17. C.I.P.E.A. Soc. Coop. a.r.l. Via Val di Setta n. 8 Loc. Rioveggio Monzuno (Bologna); 18. Guerrato S.p.A. Viale delle Industrie n. 8 Rovigo; 19. Bellotto Impianti S.r.l. Via F.lli Cervi n. 55 Concordia Sagittaria (Venezia); 20. Ferracin S.r.l. Via C. Battisti n. 27 Jesolo (Venezia); 21. Di Betta Giannino S.r.l. Via S. Gervasio n. 2 Nimis (Udine); 22. S.F.E.A. S.n.c. del P.E. Giorgio Foghin & C. Piazzale G. B. Cella n. 50 Udine; 23. Venuti Lino S.r.l. Via Udine n. 57 Tarcento (Udine); 24. Martina S.r.l. Via Circonvallazione Ovest n. 1 Codroipo (Udine); 25. Baldassi Rino Via Stazione n. 47 Fr. Goricizza Codroipo (Udine); 26. Cividin & CO. S.p.A. Via Romagna n. 16 Trieste; 27. Bizzaro Italo Via C. Battisti n. 9 Flaibano (Udine); 28. Costruzioni Guido Leita S.n.c. di G. & A. Leita Via Sondrio n. 1 Udine; 29. F.A.EDI.S. Friulana Appalti Edili Stradali S.p.A. Via del Bon n. 21 Udine.

- Hanno partecipato le ditte: nn. 5 - 7 - 9 - 10 -11 - 16 - 20 - 22 - 28.
- Impresa affidataria dei lavori: Ferracin S.r.l. Via C. Battisti n. 27 Jesolo (Venezia).
- Aggiudicazione: al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, articolo 17, legge regionale del Friuli Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14.

- Importo di aggiudicazione: euro 587.846,59.
- Tempi di esecuzione dell'opera: giorni 450.

Nominativo Direttore dei lavori: ing. Ezio Tomaello.

Udine, 15 aprile 2004

IL DIRETTORE:
ing. Federico Fant

COMUNE DI CLAUZETTO

(Pordenone)

Bando di gara per pubblico esperimento d'asta per la vendita di terreni comunali nel Capoluogo località Ribons, denominati Comparto 1 e 2, di complessivi mq. 4.150, per l'attuazione del P.R.P.C. e quindi con l'impegno da parte dell'acquirente di realizzare n. 10 alloggi da destinarsi a fini turistici.

SI RENDE NOTO

che per la gara di cui all'oggetto le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 maggio 2004, secondo le modalità previste dal bando di gara disponibile c/o uffici comunali.

Clauzetto, 19 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.e. Marinella Zannier

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT

AMARO

(Udine)

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria.

I Signori azionisti della società con convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Amaro (Udine) - Zona Industriale, Via Jacopo Linussio n. 1 - per il giorno 24 maggio 2004 alle ore 15.00 in prima convocazione e per il giorno 21 giugno 2004 alle ore 15.00 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2003 e relative deliberazioni.

Parte straordinaria

1. Trasformazione della società in società consortile per azioni e relative deliberazioni;
2. eventualmente anche disgiuntamente, modifica dell'articolo 9 dell'attuale statuto (formalità di convocazione).

Potranno intervenire all'Assemblea i Soci legittimi ai sensi della legge e dello statuto.

Amaro, 22 aprile 2004

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Dino Cozzi

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

(Udine)

Avviso di adozione e di pubblicazione della variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998 e sucessive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 2 aprile 2004, regolarmente esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi.

La deliberazione e gli elaborati della variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino a tutto il 9 giugno 2004.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre il relativo avviso.

Forni di Sotto, lì 28 aprile 2004

IL SINDACO:
avv. Andrea Ghidina

COMUNE DI MANZANO

(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata zona industriale ed artigianale D1, denominato «La Grande Sedia».

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO SETTORE EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 10 del 29 gennaio 2004 divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni il 25 febbraio 2004, con la quale è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa privata zona industriale ed artigianale D1, denominato «La Grande Sedia»;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la quarta circolare esplicativa datata ottobre 1992 della Direzione regionale della pianificazione territoriale:

RENDE NOTO

CHE la deliberazione consiliare n. 10/2004 di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio tecnico comunale - Settore edilizia privata per la durata di giorni 30 effettivi a partire dal giorno 6 maggio 2004 e fino al giorno 17 giugno 2004 compreso affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C, possono presentare opposizioni ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991.

Le osservazioni ed opposizioni eventuali redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire entro i termini sopraindicati; eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in sette esemplari.

Manzano, lì 16 aprile 2004

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA:
per. ed. Umberto Jogna Prat

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

Visto l'articolo 45, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 29 marzo 2004, esecutiva il 15 aprile 2004, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30 aprile 2004 all'11 giugno 2004 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso all'Albo comunale, con inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11 giugno 2004, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 23 aprile 2004

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante al P.R.P.C. di iniziativa privata per la nuova zona D2 su via Lido comportante anche chiarimenti al contenuto dell'articolo 18 delle N.T.A. del vigente P.R.G.C. del Comune di Pravisdomini in merito alle destinazioni d'uso consentite.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

a' sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 17 febbraio 2004 è stata adottata la «variante al P.R.P.C.

di iniziativa privata per la nuova zona D2 su Via Lido comportante anche chiarimenti al contenuto dell'articolo 18 delle N.T.A. del vigente P.R.G.C. del Comune di Pravisdomini in merito alle destinazioni d'uso consentite».

Detta variante viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

COMUNE DI TAVAGNACCO

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» della frazione di Colugna.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 17 del 22 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «A» della frazione di Colugna;
- che successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della frazione di Colugna, sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 19 aprile 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA:
dott. arch. Claudio Barbini

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» della frazione di Feletto Umberto.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 18 del 22 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «A» della frazione di Feletto Umberto;
- che successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica della frazione di Feletto Umberto, sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 19 aprile 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
dott. arch. Claudio Barbini

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

PORDENONE

Provvedimenti di concessione di derivazioni d'acqua.

Con decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici:

1) n. LL.PP./152/IPD/545 di data 24 marzo 2004 è stato riconosciuta alla Ditta Cosma S.p.A. la variante alla concessione di cui al decreto n. LL.PP./3/IPD/545 di data 3 dicembre 1986 per la derivazione di mod. max 0,036 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 2 pozzi in località Zona Ind. Ponte Rosso del Comune di San Vito al Tagliamento, per uso industriale, fino al 28 febbraio 2007.

2) n. LL.PP./153/IPD/479 di data 24 marzo 2004 sono stati riconosciuti alla ditta PZ di Palleva Bruno & C. S.n.c. il subingresso e la variante d'uso della concessione di cui al decreto n. LL.PP./221/IPD/479 di data 16 settembre 1981, per la derivazione di mod. max 0,01 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante 1 pozzo in loc. Longone del Comune di Caneva, per uso igienico ed assimilati, fino al 3 marzo 2008.

Pordenone, 20 aprile 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

DIREZIONE RETE
UNITÀ TERRITORIALE RETE TRIVENETO
Centro Alta Tensione Friuli Venezia Giulia

MONFALCONE

(Gorizia)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Triveneto - Centro Alta Tensione Friuli Venezia Giulia di Monfalcone (Gorizia) dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 13 aprile 2004, prot. n. DDTR1/P2004006267 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Gorizia, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 471/TDE-GO/325 di data 31 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 18 giugno 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL - Distribuzione S.p.A. - Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Triveneto (codice fiscale e partita IVA 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea

elettrica aerea, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, alla tensione di 132 kV della lunghezza complessiva di ml 325 specificata:

- Linea elettrica a semplice terna di allacciamento della centrale di produzione di energia elettrica Elettrogorizia S.r.l. in Comune di Gorizia (Gorizia);

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (C.F. 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 132 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'eservizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia - Via Roma 7-9.

Gorizia, lì 31 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.DI.S.U.

TRIESTE

Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2004.

SOMMARIO

SERVIZIO INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Servizio abitativo - articoli 27, 27 bis e 28 - legge regionale 55/1990 - FOB 2

Obiettivo: realizzazione e gestione di strutture abitative al fine di favorire la partecipazione degli studenti fuori sede alle attività didattiche.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso la gestione diretta delle Case dello studente di Trieste, degli immobili siti all'interno del progetto Tergeste - iniziativa comunitaria Urban, della Casa dello studente Palazzo de Bassa a Gorizia nonché attraverso l'erogazione di contributi affitto agli studenti che alloggiano presso i convitti all'uopo riconosciuti ai sensi dell'articolo 27 bis della legge regionale 55/1990 o che sottoscrivono regolari contratti di locazione per l'utilizzo di appartamenti a Trieste, Pordenone e Portogruaro.

Dovrà, inoltre, essere sottoscritta apposita convenzione con l'Università di Trieste per riservare agli studenti Erasmus in entrata non meno di 20 posti letto nelle case dello studente.

Case dello studente

Il servizio di portierato relativo alla Casa E 1-2 è stato affidato ad un'impresa fino alla chiusura della casa prevista per fine giugno 2004.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
605	Servizio di portierato	76.000,00

Il servizio di pulizia viene effettuato in base al contratto in corso.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
650	Pulizia e lavanderia	177.500,00

Per quanto concerne il servizio di lavanderia, poiché l'attuale contratto scadrà il 31 dicembre 2004, si provvederà a stipularne uno nuovo per gli anni futuri.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
650	Pulizia e lavanderia	26.500,00

Gli acquisti di combustibile verranno effettuati avvalendosi dell'apposita convenzione stipulata dalla Consip S.p.a. con un'impresa fornitrice, così come previsto dalla vigente normativa in materia di fornitura di beni e prestazioni di servizi a favore delle pubbliche amministrazioni.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
640	Combustibile	130.000,00

Nell'arco dell'anno è prevista la stipula di un contratto per la manutenzione delle aree verdi.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
720	Manutenzione ordinaria	8.000,00

È prevista la normale manutenzione ordinaria degli impianti elettrici sia interno che esterno alle case dello studente, dell'impianto idraulico, la pitturazione delle aree comuni e delle stanze delle Case E 3 ed E 4 a seguito della stipula degli appositi contratti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
720	Manutenzione ordinaria	141.800,00

La manutenzione ordinaria dell'impianto antincendio delle Case dello studente è regolata per tutto l'anno da apposito contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	4.080,00

La manutenzione ordinaria dell'impianto ascensori delle Case dello studente è regolata per tutto l'anno da apposito contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	2.838,00

L'individuazione della ditta cui affidare la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici delle case dello studente verrà fatta entro l'anno e con la ditta verrà stipulato il relativo contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	4.383,00

La manutenzione ordinaria dell'impianto di condizionamento delle Case dello studente è regolata per tutto l'anno da apposito contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	5.496,00

La manutenzione ordinaria della cabina elettrica delle Case dello studente è regolata per tutto l'anno da apposito contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	11.040,00

Nell'arco dell'anno, saranno avviate le previste manutenzioni straordinarie degli immobili adibiti a Case dello studente per le quali è stata presentata domanda di cofinanziamento al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, ai sensi della legge 338/2000 e saranno stipulati i contratti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti garantiti dal contributo ventennale della Regione ai sensi dell'articolo 24 legge regionale 4/1991. Con la Cassa depositi e prestiti è già in atto il contratto di mutuo relativo all'acquisto dell'immobile «Gaspare Gozzi».

In particolare, per la ristrutturazione della Casa dello studente E 1-2 e dell'immobile acquistato nel 2003 e sito in v. Gaspare Gozzi n. 5-7, l'Ente si avvarrà dell'apposita convenzione stipulata con l'A.T.E.R. di Trieste ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, che provvederà anche alla stipula di tutti i contratti relativi alla realizzazione di tali opere.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
830	E 1 - 2	2.378.382,16
834	Contributo dello stato	1.826.562,00

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
833	Gaspare Gozzi	3.494.175,00
834	Contributo dello stato	4.605.825,00

Per quel che riguarda la Casa dello studente E4 è previsto il risanamento degli intonaci e delle coperture, la sostituzione dei serramenti nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche al suo interno oltre che nel comprensorio dell'Ente. Per tutti questi lavori è stata presentata istanza di cofinanziamento al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, ai sensi della legge 338/2000; per il rifacimento degli intonaci e la sostituzione dei serramenti verrà stipulato anche un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, garantito dal contributo ventennale della Regione ai sensi dell'articolo 24 legge regionale 4/1991. Sono inoltre previsti il rifacimento del quadro elettrico, la sostituzione dei termosifoni e delle porte tagliafuoco. Verranno stipulati entro l'anno i relativi contratti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
832	E 4	568.100,00
834	Contributo dello stato	321.600,00
901	Mutui assistiti da contr. regionale	652.617,14

È inoltre previsto il rifacimento della centrale termica della Casa E 3 previa stipula del relativo contratto con l'impresa prescelta.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
831	E 3	15.000,00

In relazione agli immobili di proprietà o comunque gestiti dall'Ente, dovranno essere stipulati nel 2004 nuovi contratti di assicurazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
610	Spese di assicurazione	6.600,00

Sono, infine, previste le seguenti spese di carattere generale cui si provvederà utilizzando il regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
670	Materiale inventariabile di facile logorio	15.000,00
690	Trasporto, facchinaggio	6.500,00
700	Spese varie e casuali	5.000,00
740	Spese sanitarie	2.000,00
750	Quotidiani riviste periodici	9.000,00
860	Mobili ed arredi	5.000,00

Alloggi nell'ambito del progetto Urban

Verrà stipulato un contratto di locazione pluriennale con il Comune di Trieste per gli alloggi che saranno assegnati agli studenti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
770	Affitto palazzine	65.000,00

Per quanto concerne la pulizia si prevede l'estensione del contratto vigente con l'impresa che effettua tale servizio nelle Case dello studente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
790	Pulizia	71.000,00

Con riferimento alle manutenzioni degli impianti di energia elettrica, acqua, gas e ascensori, si procederà avvalendosi di un'apposita convenzione stipulata dalla Consip S.p.a. con un'impresa fornitrice, così come previsto dalla vigente normativa in materia di fornitura di beni e prestazioni di servizi a favore delle pubbliche amministrazioni.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
805	Manutenzioni	40.000,00

Verranno inoltre sottoscritti gli appositi contratti per l'erogazione della luce, dell'energia elettrica e del gas.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
780	Consumi energetici	60.000,00

Sono previste le spese di assicurazione, per le quali verranno stipulati idonei contratti, ed altre eventuali spese legate all'apertura del complesso residenziale.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
800	Spese varie	35.000,00

È previsto l'allacciamento ad internet e l'acquisto di attrezzature informatiche con la stipula dei relativi contratti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
881	Attrezzature informatiche	3.500,00

Erogazione del servizio in altre strutture

Durante il periodo di chiusura natalizia delle Case dello studente l'Ente, limitatamente a studenti extracomunitari extraeuropei con problemi logistici, a domanda dell'interessato, reperisce alloggi in altre strutture e ne sostiene le spese.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
760	Erogazione del servizio	3.500,00

Gorizia: Palazzo de Bassa

Per la gestione di Palazzo de Bassa a Gorizia ci si è avvalsi della convenzione stipulata dalla Consip S.p.a. con un'impresa per stipulare il contratto di global service, così come previsto dalla vigente normativa in materia di fornitura di beni e prestazioni di servizi a favore delle pubbliche amministrazioni.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
815	Spese generali	175.000,00

Servizio di ristorazione - articolo 29 - legge regionale 55/1990 - FOB 3

Obiettivo: assicurare agli studenti dell'Università di Trieste, del Conservatorio Tartini e della Sissa l'erogazione del pasto nei diversi poli universitari di Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro in luoghi vicini allo svolgimento delle lezioni.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso l'appalto nel caso in cui l'Ente sia proprietario o locatario dell'immobile destinato all'uso o attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Appalti

La gestione della mensa centrale e di Palazzo Vivante a Trieste continua ad essere affidata a ditta appaltatrice del servizio.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
930	Appalto Trieste centrale	1.000.000,00
931	Appalto Trieste Palazzo Vivante	90.000,00

Le spese di ristrutturazione della parte esterna dell'edificio della mensa centrale sono a carico dell'Ente e saranno coperte dall'importo del mutuo richiesto alla Cassa depositi e prestiti; il relativo contratto verrà stipulato nel corso dell'anno.

Per quanto concerne il contratto stipulato per l'allestimento e la gestione del servizio di ristorazione presso la mensa centrale, si prevede la stipula di un atto aggiuntivo con la società aggiudicataria, finalizzato a disciplinare la sostituzione dell'impianto di riscaldamento e di refrigerazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
970	Spese per la mensa centrale	619.748,27
991	Mutui assistiti da contr. regionale	61.974,82

Per la mensa di Gorizia si provvederà a prorogare il vigente contratto ed a stipularne uno nuovo.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
932	Appalto Gorizia	32.000,00

Dovranno essere stipulati nell'anno nuovi contratti di assicurazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
910	Spese di assicurazione	1.850,00

In base a vigenti convenzioni è previsto il pagamento dei canoni di locazione all'Opera Figli del Popolo per la mensa di Palazzo Vivante e all'Università degli Studi di Trieste per i locali di via Alviano a Gorizia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
940	Affitto locali Gorizia	10.000,00
940	Affitto locali Palazzo Vivante	20.365,15

Convenzioni

Per fornire il pasto agli studenti che frequentano la facoltà di medicina l'ente acquista i buoni pasto dall' ASL e li rivende agli studenti. Nell'arco dell'anno si intende stipulare apposita convenzione con altra ditta erogatrice del pasto presente a Cattinara.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	30.000,00

- Sissa: in base alla vigente convenzione viene erogato il pasto ai dottorandi della SISSA.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	42.000,00

- Sissa: ICTC - nell'arco dell'anno si stipulerà una nuova convenzione con la nuova ditta che gestisce la ristorazione presso il centro di fisica teorica di Miramare.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	53.500,00

- Area di Ricerca di Basovizza e Padriciano: in base ad una vigente convenzione viene garantito il pasto a tariffa agevolata agli studenti ed ai dottorandi che effettuano stage presso le imprese presenti in Area.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	64.500,00

Per fornire il pasto agli studenti che frequentano la Scuola Superiore di lingue per interpreti e traduttori, l'Ente intende stipulare apposita convenzione con una struttura di ristorazione presente nei pressi della scuola.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	60.000,00

Dovrà essere rinnovata la convenzione con il Convitto San Luigi di Gorizia per gli studenti ospiti dello stesso.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	15.500,00

Viene garantito il pasto agli studenti iscritti al polo universitario di Pordenone in base ad apposita convenzione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	2.500,00

Viene garantito il pasto agli studenti iscritti al polo universitario di Portogruaro in base ad apposita convenzione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	2.500,00

Erogazione in denaro a favore degli studenti - articoli 21, 23, 24, 25, 31, 35 - legge regionale 55/1990 - FOB 4

Obiettivo: al fine di garantire parità di trattamento agli studenti, come previsto dall'articolo 34 della Costituzione, l'Ente attribuisce per il conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio, a domanda, provvidenze in denaro.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso la stipula di apposite convenzioni con i Caf per la gestione delle pratiche ISEE e con l'Università per la gestione congiunta dello sportello durante il periodo di acquisizione delle domande dei concorsi.

Assegni di studio

Durante l'arco dell'anno verrà inoltre emanato il bando per la concessione di assegni di studio per l'anno accademico 2004-2005; per gli assegni relativi a tale annualità vengono destinate le somme sotto indicate:

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1014	Assegni vincolati su tassa regionale	1.856.132,36
1024	Assegni vincolati al fondo intervento integrativo	2.575.860,00

Contributi per sviluppare tesi di laurea

- Verrà emanato apposito bando di concorso per l'erogazione dei contributi per sviluppare la tesi di laurea in Italia o all'estero.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1030	Contributi tesi	50.000,00

Contributi per l'effettuazione di tirocini all'estero

- Nell'ambito del bando Move alcune borse di studio saranno riservate per l'effettuazione di tirocini all'estero da parte di studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti dal concorso per assegni di studio.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1030	Borse Move	20.000,00

Rimborso tassa regionale

- In base alla normativa vigente verrà rimborsata la tassa regionale agli aventi diritto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1131	Rimborso tassa regionale	300.074,88

Sussidi straordinari

- A domanda, che può essere presentata durante tutto l'anno, è prevista l'erogazione dei sussidi straordinari a studenti in gravi situazioni di disagio economico.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1040	Sussidi straordinari	5.000,00

Rimborso del 50% dell'abbonamento ai trasporti pubblici cittadini

- A domanda, agli studenti ospiti delle Case che frequentano corsi di laurea situati al di fuori del comprensorio di piazzale Europa, viene rimborsato il 50% dell'abbonamento ai trasporti pubblici cittadini.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1070	Trasporti	11.000,00

Borse di studio

- In base al bando che viene stilato per lascito dall'Università verranno pagate borse di studio a particolari categorie di studenti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1120	Borse e legati	9.804,50

Servizi diretti ed indiretti a favore degli studenti - articoli 30, 32, 33, 34 - legge regionale 55/1990 - FOB 5

Obiettivo: al fine di migliorare la qualità della vita dello studente ed a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB 2, 3 e 4, l'Ente ha attivato i seguenti servizi:

- Contributi alle Associazioni culturali studentesche; contributi sugli abbonamenti alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; servizio di orientamento; contributi affitto e consulenza alloggi; promozione sportiva; biblioteca emeroteca.

Modalità di realizzazione: i servizi si attuano su presentazione di domanda.

Contributi alle associazioni culturali

- Contributi alle associazioni culturali erogati semestralmente, previa presentazione di specifica domanda.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1170	Contributi alle associazioni	31.500,00

Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento ai teatri

- Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento giovani alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; viene erogato a domanda ed è riservato esclusivamente agli studenti assistiti di età inferiore ai 26 anni.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1150	Attività culturali direttamente promosse	8.000,00

Servizio di orientamento

- Servizio di orientamento; è rivolto a tutti gli studenti iscritti e viene fornito tramite la consultazione di testi, guide, banche dati convenzionate, predisposizione di opuscoli e guide dello studente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1190	Orientamento	9.000,00

Contributo per l'affitto

- Contributo affitto; viene versato sino ad un massimo di euro 500 annui agli studenti che partecipano ai concorsi dell'Ente e presentano un regolare contratto di affitto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1220	Consulenze alloggi	17.000,00

Consulenza alloggi

- Consulenza alloggi; sono in fase di elaborazione apposite convenzioni per garantire agli studenti universitari la consulenza legale sui contratti di affitto a tariffa agevolata; è inoltre in fase di elaborazione, a cura dell'Università di Trieste, la creazione di una bacheca informativa sulle opportunità di alloggi a Trieste.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1220	Consulenze alloggi	10.000,00

Promozione sportiva

- Promozione sportiva; è attuata attraverso il finanziamento annuale al CUS Trieste regolato da apposita convenzione che dovrà essere rinnovata nel corrente anno.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1230	Contributo CUS	14.000,00

Biblioteca emeroteca

- Biblioteca emeroteca; è realizzata attraverso l'acquisto ed il prestito agli studenti ospiti delle Case di libri, CD, videocassette, riviste italiane ed estere, vocabolari, dizionari.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1240	Acquisti libri	4.500,00

Progetto Move - FOB 6 - articolo 7, comma 42 - legge regionale 4/2000

Obiettivo: al fine di migliorare la qualità della vita dello studente, a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB precedenti ed al fine di incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, l'Ente ha ottenuto un finanziamento straordinario da parte della Regione.

Modalità di realizzazione: è stato istituito all'interno del Servizio interventi per il diritto allo studio universitario un apposito centro di orientamento per la mobilità in Europa dei laureandi e dei laureati, che si avvale, tra l'altro, di uno staff specializzato. Per la composizione dello staff saranno utilizzati lavoratori interinali, eccezion fatta per alcune specifiche professionalità per le quali si prevede il ricorso a collaborazioni coordinate e continuative. Annualmente vengono messe a concorso borse di studio per l'effettuazione dei tirocini in Europa.

Per la realizzazione del programma sarà necessario rinnovare le convenzioni già in essere ed in scadenza nell'arco dell'anno con l'Università di Trieste per la gestione del programma Leonardo, con L'Ezit, l'Area di ricerca, la Camera di commercio, l'Ente fiera Trieste e l'Associazione industriali della provincia di Trieste per il reperimento di imprese all'estero dove inviare gli stagisti, nonché stipulare una convenzione per la gestione di test di lingua.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1260	Spese per lo staff	36.304,82
1270	Spese di gestione	14.320,00
1280	Spese per borse di studio	113.500,00

Progetto multi-Match - FOB 8

All'interno del programma comunitario Leonardo, l'Ente è stato promotore del progetto pilota Multi-match che si è occupato della creazione di un corso modulare sulla formazione di operatori di mobilità internazionale in impresa. Il progetto si concluderà a febbraio 2004 con la creazione di un CD rom e la pubblicazione di un libro, tradotto in tutte le lingue dei partners. Viene cofinanziato con fondi europei.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1360	Trasferimenti ai partners	42.130,00

Progetto giovani - FOB 9

Finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha l'obiettivo e la modalità di realizzazione del progetto Move.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1380	Spese per borse di mobilità	51.600,00

Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo - FOB 1

Nell'ambito dell'attività di acquisizione delle domande del concorso l'Ente, in base a convenzioni stipulate ad hoc, si avvale della collaborazione dei Centri di assistenza fiscale per il rilascio della certificazione ISEE.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
180	Consulenze	20.000,00

Spese per la manutenzione degli automezzi di servizio.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
200	Matenzione automezzi	3.000,00

Viene assicurata la pulizia degli uffici con apposito contratto stipulato.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
240	Spese generali di pulizia	15.000,00

Vengono inoltre previste le seguenti spese alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
250	Trasporto e facchinaggio	2.500,00
280	Cancelleria	15.000,00
300	Spese varie e casuali	8.000,00
310	Spese generali materiale di facile logorio	2.500,00
330	Assistenza e manutenzione macchine d'ufficio	13.000,00
340	Spese generali di manutenzione ordinaria	10.000,00
380	Pubblicità	10.000,00

Sono in essere i contratti di manutenzione per gli impianti tecnologici.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
350	Canoni di manutenzione	8.457,10

Verranno rinnovati nell'anno i contratti di assicurazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
360	Spese generali di assicurazione	15.265,14

Verrà stipulato nell'anno il contratto per la vigilanza notturna dei locali dell'Ente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
370	Vigilanza	49.000,00

Nell'ambito dell'attività di orientamento del servizio viene prevista la pubblicazione dei bandi di concorso, della guida dello studente e degli opuscoli informativi sulle attività dell'Ente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
390	Pubblicazioni	6.000,00

È previsto l'acquisto di macchine e mobili per uffici facendo ricorso, per quanto possibile, al regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
520	Acquisto macchinari	28.000,00
530	Acquisto mobili	10.000,00

Nell'ambito della ristrutturazione dell'edificio E 1-2 una parte dello stesso verrà adibita ad uffici direzionali. Anche in questo caso l'Ente si avvarrà dell'apposita convenzione stipulata con l'A.T.E.R. di Trieste ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che provvederà anche alla stipula di tutti i contratti relativi alla realizzazione di tali opere.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
500	Manutenzioni straordinarie	2.341.959,81

Funzione di controllo

La funzione di controllo comprende la vigilanza sull'amministrazione del patrimonio dell'Ente.

Funzione della gestione del patrimonio

Detta funzione si concretizza nell'espletamento delle seguenti attività:

- tenuta dell'inventario dei beni mobili;
- ricognizione dei beni mobili;
- carico e scarico dei beni mobili;
- attività contrattuale residuale per l'approvvigionamento di beni e di servizi;
- chiusura annuale degli inventari.

L'attività di cui ai precedenti capoversi è svolta attraverso l'utilizzazione di procedure informatizzate e comporta l'aggiornamento dei registri, la catalogazione e l'identificazione dei nuovi acquisti e il computo dell'ammortamento.

SERVIZIO PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI

Le seguenti spese di funzionamento hanno natura di spesa di carattere generale dell'Ente e sono relative:

- alla liquidazione dei compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente e delle Commissioni ed organismi collegiali previsti per legge o nominati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente;
- al pagamento dei compensi al Direttore dell'Ente, in base al contratto di durata biennale stipulato il 4 dicembre 2003;
- alla partecipazione del personale dell'Ente ad iniziative formative esterne;
- ad oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori;
- a spese di rappresentanza;
- a spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- all'acquisto di giornali ed altre pubblicazioni;
- all'adempimento della convenzione con il Servizio informativo regionale per la gestione del sistema informativo dell'Ente, di data 23 maggio 2003 con scadenza il 31 dicembre 2005;
- a spese relative all'acquisto di arredi e di attrezzature;
- a spese relative a rimborsi diversi;
- al rimborso di mutui. Nel corso dell'esercizio è prevista la stipula di un mutuo per i lavori di ristrutturazione alla Casa dello studente destinata ad accogliere i nuovi uffici dell'Ente, per il quale la Cassa depositi e prestiti ha già dato l'adesione di massima;
- a spese varie;

- a spese per la fornitura di lavoratori interinali (attualmente 1 persona di categoria D, contratto del 17 dicembre 2002 prorogato fino al 21 dicembre 2004). Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione regionale non provveda all'assegnazione del personale richiesto - che è assolutamente necessario per l'adempimento, da parte dell'Ente, dei compiti istituzionali - è previsto di ricorrere all'utilizzo di ulteriori lavoratori interinali. A tal fine, qualora non sia possibile che l'Ente si avvalga del contratto stipulato dall'Amministrazione regionale, sarà necessario stipulare apposito contratto con una società di fornitura di lavoro interinale;
- a spese legali, di consulenza ed altri incarichi:
  - qualora si presentino problematiche di carattere legale che non possano trovare soluzione mediante l'utilizzo delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, né tramite il ricorso all'Avvocatura della Regione, si prevede di affidare incarichi di consulenza al professionista a suo tempo individuato dal Consiglio di amministrazione;
  - è previsto di ricorrere a un consulente fiscale, con il quale verrà stipulato apposito contratto, per l'invio telematico delle dichiarazioni dell'Ente;
  - è in corso dal 27 ottobre 2003 un contratto di durata annuale per realizzare il piano di comunicazione dell'Ente;
- a spese per l'uso di apparecchiature informatiche:
  - alla scadenza della garanzia prestata dal venditore dovrà essere stipulato un contratto di assistenza per le apparecchiature informatiche dell'Ente;
  - si dovrà provvedere alla stipula del contratto di manutenzione per il server IBM;
  - sarà stipulato un contratto relativo alla manutenzione evolutiva relativa alla banca dati degli studenti;
  - è prevista la stipula di un contratto di connettività ad Internet;
- all'acquisto di software e di programmi applicativi:
  - è previsto l'acquisto di ulteriori licenze Microsoft, prodotti antivirus ed altro software;
  - è in atto un abbonamento con la De Agostini Giuridica per l'aggiornamento del software «Leggi d'Italia» e delle normative relative alla legge 626; dato che tale contratto scade il 31 dicembre 2004, si dovrà provvedere alla stipula di un nuovo contratto.

È inoltre in vigore una convenzione con la Banca Popolare Friuladria per il servizio di tesoreria, che non comporta oneri per l'Ente. Poiché essa scade il 31 dicembre 2004, nel corso dell'esercizio si renderà necessario l'espletamento di una gara per l'affidamento di tale servizio e la stipula del nuovo contratto.

Capitolo			Spesa massima prevista
U.P.B. 1 -	Spese per gli organi dell'Ente		
	60 Spese correnti per gli organi dell'Ente	euro	500,00
U.P.B. 2 -	Spese per il personale e prestatori d'opera		
	110 Corsi per il personale e partecipazione alle spese per i corsi indetti da enti, istituzioni e amministrazioni varie	euro	5.000,00
	130 Lavoro interinale	euro	90.000,00
U.P.B. 3 -	Rappresentanza istituzionale		
	160 Spese di rappresentanza	euro	1.000,00
U.P.B. 4 -	Quote associative		
	170 Quote associative	euro	1.600,00

U.P.B. 5 - Spese legali, consulenze ed altri incarichi esterni

180 Spese legali, consulenze ed altri incarichi esterni	euro	30.000,00
190 Spese per registrazione atti	euro	500,00

U.P.B. 6 - Spese generali di gestione

210 Spese postali e telegrafiche	euro	6.000,00
290 Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazionie	euro	4.000,00

U.P.B. 7 - Centro di elaborazione dati

400 Spese per l'uso di elaboratori elettronici	euro	61.800,00
410 Spese per l'acquisto di programmi meccanografici applicativi	euro	41.500,00
411 Convenzioni, contratti e registrazione di atti	euro	20.000,00

U.P.B. 8 - Oneri finanziari e tributari

430 Spese e commissioni bancarie	euro	100,00

U.P.B. 9 - Restituzioni varie e spese impreviste

450 Restituzioni e rimborsi diversi	euro	1.600,00
460 Spese obbligatorie	euro	30.000,00

U.P.B. 43 - Rimborsi di mutui

556 Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali	euro	223.091,40

Funzione di controllo

La funzione di controllo si sostanzia nelle seguenti attività:

- riscontro amministrativo contabile dei provvedimenti di spesa;
- vigilanza sulla gestione del servizio di tesoreria.

Funzione della gestione amministrativa

La funzione amministrativa comprende le seguenti attività:

1. Adempimenti dell'Ente quale sostituto d'imposta:
   - liquidazione IRAP, tasse e contributi previdenziali;
   - versamento della imposte e modello F 24 mensile;
   - presentazione della dichiarazione modello UNICO (comprendente IVA, IRAP, 770);
   - liquidazione e pagamento delle ritenute d'acconto dovute per legge ed invio della certificazione relativa alle medesime ai percettori di somme soggette alla ritenuta alla fonte.
2. Gli adempimenti della gestione finanziaria sono i seguenti:
   - predisposizione del bilancio di previsione;
   - predisposizione delle variazioni di bilancio;
   - riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti;

- predisposizione del rendiconto generale;
- verifica del conto giudiziale;
- accertamento, registrazione e predisposizione degli ordini di riscossione e loro invio al tesoriere ;
- ordinazione della spesa ed invio al tesoriere dei mandati.

Funzione della gestione dei servizi di carattere generale

Tale funzione si articola nelle seguenti attività:

1) Gestione della corrispondenza: ricezione della corrispondenza in arrivo, protocollo, spedizione della corrispondenza tramite posta esterna e servizio postale interno regionale.
2) Gestione del protocollo: gestione del protocollo sia in arrivo sia in partenza con utilizzo di strumenti informatici.
3) Gestione dell'archivio generale.
4) Tenuta dell'archivio della Presidenza-Direzione e struttura del Servizio affari amministrativi.
5) Adempimenti connessi alla gestione del personale: l'attività riguarda l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate messe a disposizione della Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.
6) Adempimenti di carattere amministrativo e di supporto agli Organi istituzionali dell'Ente.
7) Attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali dell'Ente ed agli organi di controllo regionali.
8) Affari generali di interesse dell'Ente e quelli non espressamente attribuiti agli uffici.
9) Rapporti con i consulenti ai fini della consulenza legale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

1. Il Consiglio d'amministrazione, in sede di approvazione del presente programma decide, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione approvato con D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., di addivenire alla stipula di tutti i contratti e delle convenzioni previsti dal programma stesso ed autorizza, anche in via permanente, i Direttori di servizio ai sensi degli articoli 52, comma 1, lettera a) e 66, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, alla stipula dei contratti e delle convenzioni necessari per l'attuazione del programma medesimo in tutte le sue articolazioni.

2. Per quanto riguarda la ristrutturazione della Casa dello studente E1-2 e dell'immobile sito in via G. Gozzi nn. 5 e 7, il Consiglio d'amministrazione decide di avvalersi (anche per la stipula dei contratti all'uopo necessari) dell'apposita convenzione stipulata con l'A.T.E.R. di Trieste ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, mentre per quanto concerne la fornitura di beni e la prestazione di servizi, il Consiglio decide di fare ricorso, ove possibile, alle convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A..

3. Il Consiglio d'amministrazione, in sede di approvazione del presente programma, decide, altresì il ricorso alle modalità di scelta del contraente di seguito specificate:

a) lavori, provviste e servizi da eseguirsi in economia per tutte le tipologie di spesa e nei limiti di spesa previsti dal vigente Regolamento in materia ed in conformità alle norme di cui al Titolo III, Capo II del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105;
b) trattativa privata, qualora non sia possibile il ricorso al Regolamento di cui al punto a), e sussistano le condizioni previste dall'articolo 68, comma 2, del D.P.G.R. n. 105/2000;
c) licitazione privata, qualora, in base alle previsioni del sopraccitato Regolamento, non sia consentito il ricorso alla trattativa privata;

d) appalto-concorso, qualora sia necessario ed opportuno avvalersi dell'apporto di particolari competenze tecniche o di competenze specifiche dell'offerente per l'elaborazione di progetti, opere, studi o lavori.

4. Qualora vengano esperite licitazioni private, la scelta delle imprese da invitare e l'aggiudicazione vengono effettuate dalle apposite commissioni costituite con deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Di norma il verbale di aggiudicazione tiene luogo del contratto.

5. Nelle ipotesi di appalto-concorso, l'apposita Commissione procede preliminarmente a verificare che i soggetti, che hanno richiesto di parteciparvi, siano in possesso dei requisiti previsti dal bando e successivamente esamina i progetti presentati e procede alla scelta del progetto migliore.

6. Tutti i contratti dovranno contenere le modalità essenziali previste nel Titolo III, Capo I del menzionato Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti.

7. I contratti e le convenzioni sono stipulati da parte del Direttore di servizio competente, secondo quanto previsto dagli articoli 52, comma 1, lettera a) e 66, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Ad eccezione dei contratti e delle convenzioni di maggiore rilevanza viene utilizzato, in tutti i casi in cui ciò sia possibile, come modalità di stipulazione, lo scambio di corrispondenza, secondo l'uso commerciale.

8. Il Direttore dell'Ente provvede all'approvazione dei contratti e delle convenzioni stipulate dai Direttori di Servizio, così come disposto dagli articoli 51, comma 1, lettera d) e 66, comma 2 della legge regionale 18/1996.

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

Regolamento in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto e ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina il trattamento di dati sensibili, necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, quali dati idonei a rilevare lo stato di salute, l'origine razziale ed etnica, le opinioni politiche, l'adesione a partiti o sindacati, nonché quelli relativi ai dati personali attinenti ai provvedimenti giudiziari di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u) del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale.

Art. 2

(Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento)

1. Ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, si considerano di rilevante interesse pubblico le seguenti attività:

a) attività dirette all'instaurazione ed alla gestione dei rapporti di lavoro;

b) attività dirette all'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni altri emolumenti ed abilitazioni;

c) attività volte all'applicazione della disciplina in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate;

d) attività relative al controllo di regolarità dell'azione amministrativa, e, in particolare, il controllo interno di ragioneria.

2. Nello svolgimento della attività di cui al comma precedente è consentito all'Ente il trattamento dei dati di cui all'articolo 1.

CAPO II

TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 3

(Attività volte all'instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro)

1. Nell'ambito delle attività volte all'instaurazione e alla gestione di rapporti di lavoro, di qualunque tipo, l'Ente tratta dati personali idonei a rilevare sia i dati sensibili degli interessati sia le informazioni di carattere giudiziario di cui all'articolo 1.

2. La quasi totalità dei soggetti che svolgono la propria attività presso l'ERDISU sono dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per i quali l'Ente svolge, principalmente, una funzione di raccolta di dati e di raccordo con la Direzione regionale competente in materia di gestione del personale.

3. Le tipologie di rapporti che l'Ente può costituire per usufruire dell'attività lavorativa di altri soggetti sono le seguenti:

a) rapporto di lavoro autonomo;

b) rapporto di lavoro onorario;

c) rapporti di lavoro temporaneo;

d) forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato.

4. In relazione ai rapporti di lavoro di cui al comma 2, l'Ente tratta i dati necessari ad adempiere agli obblighi e ai compiti previsti dalla normativa e dalla contrattazione in materia di lavoro tra i quali, tra l'altro, rientrano:

a) adempimento degli obblighi connessi allo stato giuridico ed economico, ivi compreso il riconoscimento della causa di servizio o dell'equo indennizzo;

b) adempimento degli obblighi in materia sindacale;

c) adempimento degli obblighi retributivi, fiscali o contributivi;

d) adempimento degli obblighi e dei compiti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;

e) applicazione della normativa previdenziale ed assistenziale;

f) accertamento delle responsabilità civili, disciplinari e contabili;

g) comparizione in giudizio a mezzo di propri rappresentanti o partecipazione alle procedure di arbitrato e conciliazione;

h) salvaguardia della vita e dell'incolumità fisica dell'interessato o di terzi;

i) applicazione della normativa in materia di assunzione di incarichi da parte di dipendenti pubblici.

5. In relazione ai rapporti di lavoro di cui al comma 3, l'Ente tratta i dati necessari ad adempiere agli obblighi e ai compiti previsti dalla normativa e dalla contrattazione in materia di lavoro tra i quali, tra l'altro, rientrano:

a) applicazione della normativa in materia di collocamento obbligatorio e assunzione di personale anche appartenente a categorie protette;

b) applicazione delle garanzie relative alle pari opportunità;

c) adempimento degli obblighi relativi all'instaurazione di rapporti di lavoro;

d) adempimento degli obblighi connessi allo stato giuridico ed economico;

e) adempimento degli obblighi in materia sindacale;

f) adempimento degli obblighi retributivi, fiscali o contributivi;

g) adempimento degli obblighi e dei compiti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;

h) applicazione della normativa previdenziale ed assistenziale;

i) accertamento delle responsabilità civili, disciplinari e contabili;

j) salvaguardia della vita e dell'incolumità fisica dell'interessato o di terzi;

k) comparizione in giudizio a mezzo di propri rappresentanti;

l) applicazione della normativa in materia di assunzione di incarichi da parte di collaboratori e consulenti.

6. In relazione ai rapporti instaurati e già conclusi l'Ente conserva un archivio di deposito amministrativo al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Art. 4

(Attività dirette all'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni altri emolumenti ed abilitazioni, all'applicazione della disciplina in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate)

1. Nell'ambito delle attività volte all'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni altri emolumenti ed abilitazioni l'Ente tratta dati personali idonei a rilevare sia i dati sensibili degli interessati sia le informazioni di carattere giudiziario di cui all'articolo 1.

2. Al fine di attribuire assegni di studio e contributi straordinari di importo superiore agli studenti portatori di handicap ed a studenti che si trovino in situazioni di necessità, l'Ente tratta dati sensibili comprovanti lo stato di salute dei richiedenti l'attribuzione degli importi maggiorati.

3. L'Ente tratta i dati sensibili relativi allo stato di salute dei richiedenti l'assegnazione dell'alloggio al fine di agevolare, secondo le modalità previste nei relativi bandi di concorso, gli studenti portatori di handicap.

4. Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'articolo 68, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 viene creata una graduatoria dei beneficiari degli assegni di studio e dei posti alloggio volta a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa.

5. Tale graduatoria è redatta in maniera da non rendere identificabili gli studenti portatori di handicap.

6. I documenti presentati dagli interessati ai sensi dei commi 2 e 3, dopo essere stati valutati al fine delle relative attribuzioni, vengono conservati separatamente dai dati anagrafici, in maniera da rendere le informazioni inintelligibili e in modo da rendere identificabili gli interessati solo in caso di necessità.

Art. 5

(Attività di controllo di regolarità dell'azione amministrativa)

1. Nell'ambito delle attività volte al controllo interno di ragioneria, l'Ufficio ragioneria e controllo di ge-

stione tratta dati personali idonei a rilevare sia i dati sensibili sia le informazioni di carattere giudiziario di cui all'articolo 1.

2. I documenti giustificativi allegati agli atti di impegno di spesa, idonei a rilevare i dati di cui all'articolo 1, successivamente all'espletamento del controllo, vengono restituiti agli addetti degli uffici competenti per la conservazione degli stessi.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 il Collegio dei revisori dei conti può procedere in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo conformemente a quanto disposto dagli articoli 11 e 18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di dati personali).

Art. 6

(Verifiche)

1. Tutti i dati trattati dall'Ente vengono aggiornati, periodicamente, al fine di verificare la pertinenza, la completezza, la non eccedenza e la necessità dei dati rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi.

Art. 7

(Comunicazioni)

1. I dati trattati nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 3, comma 2, possono essere comunicati:

a) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

b) alla Direzione regionale competente in materia di gestione del personale;

c) alla Magistratura in applicazione delle leggi vigenti;

d) all'Avvocatura della Regione, ovvero a legali assunti dall'Ente, per ragioni di assistenza legale e di patrocinio;

e) all'INAIL (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro), all'INPDAP (Istituto nazionale previdenza dipendenti amministrazione pubblica); all'INPS (Istituto Nazionale per la previdenza sociale);

f) alla Questura, con riferimento ad eventuali infortuni dei dipendenti;

g) ai sindacati, in relazione alla partecipazione dei dipendenti alle riunioni sindacali.

2. I dati trattati nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, possono essere comunicati:

a) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

b) alla Direzione regionale competente in materia di gestione del personale;

c) alla Magistratura in applicazione delle leggi vigenti;

d) all'Avvocatura della Regione, ovvero a legali assunti dall'Ente, per ragioni di assistenza legale e di patrocinio;

e) all'INAIL (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro);

f) all'INPS (Istituto Nazionale per la previdenza sociale);

g) alla Questura con riferimento ad eventuali infortuni dei dipendenti;

h) ai sindacati, in relazione alla partecipazione dei dipendenti alle riunioni sindacali.

3. I dati trattati nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 4, comma 3, possono essere comunicati:

a) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

b) alle forze di polizia, all'autorità giudiziaria per finalità di prevenzione, accertamento o prevenzione dei reati conformemente a quanto previsto dalla legge;

c) all'Università degli Studi di Trieste; la graduatoria viene comunicata alla guardia di finanza e all'Università degli Studi di Trieste, mentre il 20 per cento delle domande, complete di allegati, vengono trasmesse alla Guardia di Finanza;

d) all'Amministrazione finanziaria, alla polizia tributaria, alla Regione Friuli Venezia Giulia, al MIUR.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 8

(Normativa di riferimento)

1. Le fonti normative relative alle attività cui è collegato il trattamento dei dati oggetto del presente Regolamento si individuano:

a) legge 2 dicembre 1991, n. 390 (Norme sul diritto agli studi universitari);

b) legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche ed integrazioni;

c) legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);

d) normativa in materia tributaria e fiscale;

e) decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

f) legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione);

g) articolo 2222 del codice civile;

h) decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449);

i) circolare 11 novembre 2002, n. 393000 del Comando generale della Guardia di Finanza;

j) legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);

k) legge 23 dicembre 1998, n. 448 in particolare articolo 39 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo);

l) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 9

(Norma finale)

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati).

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

Regolamento in materia di comunicazione e diffusione dei dati personali dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Definizioni)

1. Il presente Regolamento disciplina la comunicazione e la diffusione di dati personali, necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, con riferimento a qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

2. Ai fini del presente Regolamento con il termine «comunicazione» si intende il dare conoscenza di dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione; con il termine «diffusione» si intende il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.

CAPO II

COMUNICAZIONE DI DATI PERSONALI

Art. 2

(Attività volte all'instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro)

1. Nell'ambito delle attività volte all'instaurazione e alla gestione di rapporti di lavoro, di qualunque tipo, l'Ente può comunicare, anche mediante strumenti elettronici, i dati personali di cui all'articolo 1 a destinatari quali:

a) interessato, o soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

b) Direzione regionale competente in materia di gestione del personale;

c) Magistratura in applicazione delle leggi vigenti;

d) Avvocatura della Regione, ovvero legali incaricati dall'Ente, per ragioni di assistenza legale e di patrocinio;

e) INAIL (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro), INPDAP (Istituto nazionale previdenza dipendenti amministrazione pubblica), INPS (Istituto Nazionale per la previdenza sociale);

f) Questura, con riferimento ad eventuali infortuni dei dipendenti;

g) sindacati, in relazione alla partecipazione dei dipendenti alle riunioni sindacali.

Art. 3

(Attività dirette all'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni di altri emolumenti)

1. Nell'ambito delle attività volte all'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni altri emolumenti ed abilitazioni l'Ente, salvo quanto previsto dall'articolo 25 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, può comunicare, anche mediante strumenti elettronici, i dati personali di cui all'articolo 1 ai seguenti destinatari:

a) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

b) all'Università degli Studi di Trieste;

c) all'Amministrazione finanziaria;

d) alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

e) al Ministero per l'istruzione università e ricerca.

Art. 4

(Attività relativa all'erogazione di borse di stage per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale)

1. Nello svolgimento delle attività relative all'erogazione di borse di stage a programmi di mobilità internazionale l'Ente può comunicare, anche mediante strumenti elettronici, i dati personali, di cui all'articolo 1 alle potenziali strutture ospitanti come, ad esempio, università, conservatori, imprese, camere di commercio, fondazioni bancarie, istituti di cultura, istituti per il commercio estero, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, studi legali e studi di consulenza.

2. In relazione alle borse di stage riservate a studenti e laureati di determinate facoltà dell'Università di Trieste i dati personali dei medesimi sono comunicati ai docenti di riferimento nonché all'Università.

3. In sede di rendicontazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia delle attività riguardanti le borse di stage di cui al comma 1 l'Ente può comunicare i dati personali dei borsisti unitamente alle sedi di destinazione.

4. L'Ente può comunicare i dati personali di cui all'articolo 1, su richiesta, agli istituti responsabili per la copertura assicurativa dei borsisti.

5. Al fine del rilascio della certificazione europea «Europass-Formazione» i dati personali di cui all'articolo 1, sono comunicati all'ISFOL (Istituto per la lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori).

Art. 5

(Attività di controllo di regolarità dell'azione amministrativa)

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 il Collegio dei revisori dei conti può procedere in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo conformemente a quanto disposto dagli articoli 11 e 18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di dati personali). In tale ipotesi i dati sono comunicati, anche mediante strumenti elettronici, al collegio medesimo.

Art. 6

(Attività di ordinazione e pagamento)

1. Nell'ambito delle attività volte alla ordinazione delle spese, l'Ente comunica i dati personali di cui all'articolo 1, anche mediante strumenti elettronici, all'istituto tesoriere per il pagamento delle stesse.

CAPO III

DIFFUSIONE DI DATI PERSONALI

Art. 7

(Graduatorie)

1. Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, nonché dell'articolo 68, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 l'Ente predispone le graduatorie dei beneficiari degli assegni di studio, dei posti alloggio nonché dei vincitori e degli idonei delle borse di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

2. Al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa tali graduatorie sono pubbliche.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 8

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, ed in quanto compatibili, si applicano le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati).

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 8 aprile 2004, n. 94. Ditta SNUA S.r.l. di San Quirino (Pordenone). Approvazione progetto di variante sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti in Comune di Aviano. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA

VISTO il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984, dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R 915/1982, «Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionate 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 di attuazione delle direttive C.E.E. numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 130 del 22 gennaio 2002 di ripartizione provvisoria dei Comuni del Bacino n. 1 «Pordenonese» ai fini del conferimento dei rifiuti urbani;

VISTO il D.P.Reg. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di «... approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani»;

DATO ATTO che la Ditta SNUA S.r.l. con sede legale in via Comina n. 1 a San Quirino è titolare di un impianto di trattamento rifiuti solidi urbani ed assimilabili sito in via De Zan n. 64 ad Aviano;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al 1° stralcio del suddetto impianto:

- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 3 giugno 1993 di approvazione del progetto generale e del progetto esecutivo del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione del 1° stralcio dell'impianto;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/141-PN/ESR/1278 del 2 febbraio 1996 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale all'impianto, relativo alla sistemazione definitiva della roggia Rovizzola;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1075-PN/ESR/1278 del 14 giugno 1996 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 75 del 14 maggio 1997 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 240 del 23 dicembre 1997 di proroga del termine di fine lavori di realizzazione dell'impianto al 1° luglio 1998;
- deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 250 del 30 giugno 1998 di ulteriore proroga del predetto termine al 31 dicembre 1998;
- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 581 del 22 dicembre 1998 di ulteriore proroga del predetto termine al 31 marzo 1999;
- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 264 del 8 giugno 1999 di approvazione del progetto della 3ª variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 1999/2103 esecutiva in data 12 novembre 1999 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 12 maggio 2000;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 1999/2402 esecutiva in data 22 dicembre 1999 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla D.D. 1999/2103;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/764 esecutiva in data 9 maggio 2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla D.D. 1999/2103 fino al 11 agosto 2000;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1042 esecutiva in data 20 giugno 2000 di ampliamento bacino di conferimento extra provinciale fino al 11 agosto 2000;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1854 esecutiva in data 30 ottobre 2000 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30 ottobre 2005;
- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 191 del 1° agosto 2002 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1° stralcio per la realizzazione di una tettoia, di opere accessorie e di modifiche dell'aia di compostaggio, nonché modifiche di destinazione d'uso di alcune aree;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2116 del 6 novembre 2003 di sospensione parziale per 12 mesi dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 156 del 30 gennaio 2004 di modifica della determinazione dirigenziale n. 1854 del 30 ottobre 2000;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 157 del 30 gennaio 2004 di modifica della determinazione dirigenziale n. 2116 del 6 novembre 2003;

VISTA la richiesta della Ditta SNUA S.r.l. di San Quirino (Pordenone) del 25 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003 e assunta al protocollo di questo Ente al n. 44781 del 29 settembre 2003, di approva-

zione di un nuovo progetto di variante del 1° stralcio dell'impianto di trattamento di rifiuti solidi urbani ed assimilabili sito in comune di Aviano e di autorizzazione all'esecuzione delle relative opere;

RILEVATO che il progetto di variante sinteticamente prevede:

- interventi di contenimento degli odori con compartimentazione della zona di ricezione dei rifiuti e delle aie di biossidazione accelerata e maturazione del compost;
- realizzazione impianti di captazione e di biofiltri a servizio delle aree compartimentate;
- modifiche alla linea di lavorazione della raccolta differenziata e dei rifiuti solidi assimilabili;

DATO ATTO che il sopra richiamato progetto di variante, a firma dell'ing. Franco Scarabelli, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- Tav. 1.1 Stato di fatto: planimetria generale impianto;
- Tav. 1.2 Stato di fatto: edificio compostaggio - pianta e sezioni;
- Tav. 1.3 Stato di fatto: edificio compostaggio - prospetti;
- Tav. 1.4 Stato di fatto: edificio ricezione - pianta e sezioni;
- Tav. 1.5 Progetto: planimetria generale impianto;
- Tav. 1.6 Progetto: edificio compostaggio - pianta e sezioni;
- Tav. 1.7 Progetto: edificio ricezione - pianta e sezioni;
- Tav. 1.8 P & I;

DATO ATTO che a norma dell'art. 5, comma 16, del D.P.G.R. n. 01/1998, la variante in argomento, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 bis della legge regionale 30/1987, è sostanziale in quanto comporta la modifica della tecnologia generale applicata;

DATO ATTO altresì che:

- l'area è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 146, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490;
- l'impianto è soggetto all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203;

ATTESO che il provvedimento di approvazione della variante di competenza provinciale assorbe l'autorizzazione paesaggistica nonché l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi della vigente normativa e come tale deve essere sottoposto al parere della Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/1998, anche per questi aspetti;

RICHIAMATA la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone, protocollo n. 46129 del 6 ottobre 2003, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento e trasmesso il progetto di variante agli Enti e agli Uffici competenti per le eventuali osservazioni e pareri;

RICHIAMATA altresì la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone protocollo n. 46127 del 6 ottobre 2003, con cui il progetto di variante è stato trasmesso anche al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA-FVG per eventuali osservazioni;

RICHIAMATA inoltre la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone protocollo n. 46405 del 7 ottobre 2003, con cui il progetto di variante è stato trasmesso anche al Servizio regionale per la valutazione dell'impatto ambientale, per eventuali valutazioni di competenza;

VISTA la nota prot. AMB/30970/VIA-V del 23 ottobre 2003 con la quale il Servizio regionale per la valutazione dell'impatto ambientale, ha comunicato che il progetto di variante in argomento non è da assoggettare a procedura di V.I.A.;

VISTA la nota prot. 23179/25555 del 27 ottobre 2003 del Comune di Aviano, di trasmissione della deliberazione di G.C. n. 233 del 21 ottobre 2003, con cui si esprime «parere favorevole»;

VISTA la nota prot. 59816/ISP. del 4 novembre 2003 dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», con cui trasmette le determinazione dirigenziale n. 1511 del 30 ottobre 2003 con cui è stato espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con alcune condizioni;

VISTA la nota prot. 3842 del 28 novembre 2003 del Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA - Friuli-Venezia Giulia, con cui comunica le proprie osservazioni;

ATTESO che il Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone, con nota protocollo n. 57420 del 15 dicembre 2003, ha richiesto alla Ditta SNUA S.r.l. l'invio di alcune integrazioni progettuali sulla scorta di tutte delle condizioni dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», delle osservazioni dell'ARPA nonchè dell'istruttoria del Servizio stesso;

ATTESO inoltre che il Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone, con nota protocollo n. 1048 del 9 gennaio 2004, ha informato la Ditta SNUA S.r.l. di aver affidato alla Scuola Agraria del Parco di Monza un incarico di consulenza diretta ad ottenere un supporto tecnico - scientifico relativo alle attività di mitigazione degli impatti olfattivi dell'impianto di selezione e compostaggio di rifiuti di Aviano, inclusive di controllo e supervisione della progettazione, realizzazione, avviamento e messa a regime delle opere di ambientalizzazione, e con la stessa nota ha trasmesso le considerazioni preliminari fatte dal responsabile tecnico dell'incarico, dott. Enzo Favonio, riguardo al progetto di variante, affinché venissero tenute in considerazione nella predisposizione delle integrazioni richieste con la precitata nota protocollo n. 57420 del 15 dicembre 2003;

ATTESO che la Ditta SNUA S.r.l. con nota del 1º marzo 2004, pervenuta il 2 marzo 2004 ed assunta agli atti con protocollo n. 13057 del 4 marzo 2004, ha trasmesso le integrazioni del progetto di variante, a firma dell'ing. Franco Scarabelli, che si compongono dei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica (integrazione progettuale);
- Tavola 1.9 - edificio ricezione e selezione - stato di fatto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.10 - edificio ricezione e selezione - progetto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.11 - edificio ricezione e selezione - confronto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.12 - edificio compostaggio - progetto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.13 - edificio ricezione e selezione, compostaggio - progetto chiusura aperture esistenti - prospetti;

RICHIAMATA quindi la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia protocollo n. 13713 dell'8 marzo 2004, con cui sono state trasmesse anche le suddette integrazioni, agli Enti ed Uffici competenti;

VISTO il parere favorevole, espresso dalla Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/1998, riunitasi in data 25 marzo 2004, con le seguenti prescrizioni e un suggerimento:

1) aumentare lo spessore del letto filtrante nelle zone di ricezione e maturazione, rispettivamente da 150 e 140 cm a 180 e 170 cm;

2) la gestione del rifiuto umido da raccolta differenziata e di quello proveniente dalla separazione meccanica del RSU tal quale durante la fase di biossidazione accelerata e la fase di maturazione dovrà garantire la separazione dei due flussi, rispettare la tempistica di progetto per quanto riguarda la permanenza del compost nelle aie di biossidazione accelerata e prevedere sistemi di chiara identificazione dei 2 diversi flussi (es. mediante cartellinatura dei cumuli);

3) le acque di percolazione provenienti dalla fase di ricezione e biossidazione accelerata, in ragione del loro carico odorigeno relativamente elevato, vengano riutilizzate solo nella fase di biossidazione accelerata stessa, o quantomeno nelle zone presidiate ovvero convogliate ed inviate a smaltimento;

4) mantenere presso l'impianto documentazione che permetta la rintracciabilità delle operazioni di gestione dei controlli sui biofiltri;

5) il titolare dell'impianto dovrà concordare un Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Aria con l'Amministrazione provinciale ed Enti interessati, per la valutazione dell'efficienza dei sistemi di trattamento ed il monitoraggio delle eventuali sorgenti diffuse e secondarie, sin dall'entrata in regime dell'impianto. Qua-

lora si riscontrino emissioni olfattive moleste la ditta dovrà presentare un piano di interventi risolutivo delle criticità riscontrate;

6) chiusura automatica delle aperture delle aree compartimentate e messe in depressione;

7) la copertura dei biofiltri dovrà essere realizzata nel rispetto delle norme urbanistiche, pertanto ove occorra, in luogo della copertura prevista, la stessa dovrà essere realizzata con strutture telonate semovibili, soggetta alla eventuale approvazione quale variante;

8) dovrà essere predisposto un programma di controllo della gestione dell'impianto con particolare riferimento a tutte le fasi di compostaggio in cui vengano stabiliti il rispetto di tempistiche e di parametri di processo, al fine di verificare il grado di maturazione del compost;

– *Suggerimento:* azionare e disattivare le soffianti su livelli Tmin-Tmax (normalmente 50°-55°C, con attivazione in continuo al superamento della Tmax e riattivazione del calendario preprogrammato di accensione-spegnimento al raggiungimento della Tmin) ed impostare comunque di un intervallo massimo di spegnimento (20') onde non incorrere in fenomeni di anaerobiosi tendenziale;

DATO ATTO che le suindicate prescrizioni della Conferenza Tecnica n. 2, 3, 4 e 8 ed anche il suggerimento, riguardano l'esercizio dell'impianto, la stesse saranno considerate nel successivo provvedimento di modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto che sarà rilasciato in seguito all'approvazione del progetto di variante in argomento;

DATO atto che l'impianto in argomento risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/1988, con delibere della Giunta regionale n. 2288/1998 e n. 1400/1999;

DATO ATTO inoltre che nell'ambito della Conferenza Tecnica del 25 marzo 2004, da parte della competente Direzione regionale è stata formulata la proposta in materia di emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/1988, per i punti di emissioni convogliate di cui alla Tabella A, con i limiti indicati nella Tabella B e le successive prescrizioni:

Tabella A

Punto di emissione	*Portata (Nm^3/h)*	*Altezza del camino(m)*	*Sistema di abbattimento*
STS1	19514	12.5	Filtro a maniche
STC2	18000	12.5	Filtro a maniche
STR1	9925	12.5	Filtro a tasche
STF1-1 e STF1-2	87000	7	Torri di lavaggio
STF3	9972	12.5	Cicloni decantatori

Tabella B

Punto di emissione	*Inquinante*	*Limiti imposti*
STS1	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STC2	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STR1	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STF3	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STF1-1 e STF1-2	Ossidi di zolfo	100 mg/Nm^3
	Acido cloridrico	20 mg/Nm^3
	Acido fluoridrico	1 mg/Nm^3
	Polveri totali	25 mg/Nm^3
	Sostanze organiche totali	10 mg/Nm^3
	Idrogeno solforato	5 mg/Nm^3

Prescrizioni:

- fermo restando il disposto di cui all'articolo 9 del D.P.R. 203/1988, la Società dovrà comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni d'esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso, trasmettendone i risultati alla Direzione regionale dell'ambiente ed al Comune interessato;
- la Società dovrà adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti previsti dal decreto ministeriale 12 luglio 1990, come modificato dal decreto ministeriale 25 agosto 2000 ed integrato, per le rilevazioni in continuo, dal Decreto ministeriale 21 dicembre 1995, fatte salve eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni che verranno assunte ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) del D.P.R. 203/1988. Le modalità di campionamento dovranno essere conformi alle norme UNI 10169;
- qualunque interruzione dell'esercizio dell'impianto di abbattimento necessaria per la sua manutenzione o dovuta a guasto accidentale, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, deve essere tempestivamente comunicata agli Enti di cui al precedente articolo 3, e comporta la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad esso collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale fino al completo ripristino funzionale dell'impianto di abbattimento;
- per quanto non espressamente indicato si applicano le linee guida di cui al decreto ministeriale 12 luglio 1990;

RITENUTO pertanto, di accogliere l'istanza della Ditta SNUA S.r.l. con sede legale in via Comina, 1 a San Quirino;

DATO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 490/1999;

DATO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.P.R. 203/1988;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, datata 5 aprile 2005, del Legale Rappresentante della Ditta SNUA S.r.l., attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

RITENUTO, infine, di confermare per i lavori di cui sopra, la Commissione di collaudo già nominata con decreto dell'Assessore regionale dell'ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 3 giugno 1993;

RITENUTO, infine, di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile per consentire la ripresa dell'attività di trattamento con il relativo recupero dei rifiuti;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. 22/1997 e fatti salvi i diritti di terzi, il progetto di variante sostanziale nelle premesse descritto, relativo al 1º stralcio dell'impianto di trattamento di rifiuti solidi urbani ed assimilati sito in comune di Aviano, di cui all'istanza del 25 settembre 2003 della Ditta SNUA S.r.l. con sede legale in via Comina n. 1 a San Quirino (Pordenone), costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- Tavola 1.1 Stato di fatto: planimetria generale impianto;
- Tavola 1.2 Stato di fatto: edificio compostaggio - pianta e sezioni;
- Tavola 1.3 Stato di fatto: edificio compostaggio - prospetti;
- Tavola 1.4 Stato di fatto: edificio ricezione - pianta e sezioni;
- Tavola 1.5 Progetto: planimetria generale impianto;
- Tavola 1.6 Progetto: edificio compostaggio - pianta e sezioni;

- Tavola 1.7 Progetto: edificio ricezione - pianta e sezioni;
- Tavola 1.8 P & I;
- Relazione Tecnica (integrazione progettuale);
- Tavola 1.9 - edificio ricezione e selezione - stato di fatto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.10 - edificio ricezione e selezione - progetto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.11 - edificio ricezione e selezione - confronto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.12 - edificio compostaggio - progetto - pianta e sezioni;
- Tavola 1.13 - edificio ricezione e selezione, compostaggio - progetto chiusura aperture esistenti - prospetti.

2. Di autorizzare la Ditta SNUA S.r.l., ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. n. 22/1997, alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto di variante di cui al precedente punto 1. con le seguenti prescrizioni:

a) aumentare lo spessore del letto filtrante nelle zone di ricezione e maturazione, rispettivamente da 150 e 140 cm a 180 e 170 cm;

b) il titolare dell'impianto dovrà concordare un Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Aria con l'Amministrazione provinciale ed Enti interessati, per la valutazione dell'efficienza dei sistemi di trattamento ed il monitoraggio delle eventuali sorgenti diffuse e secondarie, sin dall'entrata in regime dell'impianto. Qualora si riscontrino emissioni olfattive moleste la ditta dovrà presentare un piano di interventi risolutivo delle criticità riscontrate;

c) chiusura automatica delle aperture delle aree compartimentate e messe in depressione;

d) la copertura dei biofiltri dovrà essere realizzata nel rispetto delle norme urbanistiche, pertanto ove occorra, in luogo della copertura prevista, la stessa dovrà essere realizzata con strutture telonate semovibili, soggetta alla eventuale approvazione quale variante.

3. Di stabilire che, in relazione al progetto di variante di cui al punto 1:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A. e all'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» - Dipartimento di prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di esecutività della presente deliberazione ed essere ultimati entro tre anni dall'effettuato inizio;
- le opere di cui alla variante in argomento, non potranno essere poste in esercizio prima di essere state sottoposte a collaudo, da effettuarsi in corso d'opera.

4. Di confermare per i lavori di cui sopra, la Commissione di collaudo già nominata con decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 3 giugno 1993, composta da:

- ing. Gastone Novelli - Presidente;
- ing. Giuseppe Carniello - componente;
- dott. Vittorio Zolla - componente.

I collaudatori non devono essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Di stabilire che il collaudo in corso d'opera, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987, e come successivamente specificato nelle norme di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, di cui all'articolo 20 del D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001, riguarderà sia il collaudo tecnico-amministrativo sia quello funzionale. Ad avvenuta conclusione dei lavori, la Commissione di collaudo procederà all'accertamento della corrispondenza tra progetto definitivo approvato e realizzazione

dell'opera a regola d'arte, con verifica della funzionalità degli impianti a vuoto. Il verbale di tale verifica costituirà presupposto per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto.

Per l'accertamento di tale funzionalità con la relativa emissione del certificato di collaudo finale tecnico-amministrativo e funzionale, si intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio anche in base al programma di cui al precedente punto 2, lettera b) del presente provvedimento, che dovrà valutare quindi anche gli aspetti necessari per il collaudo.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Di stabilire che la Ditta SNUA S.r.l. dovrà tenere costantemente e preventivamente informata la commissione di collaudo dell'avanzamento dei lavori, affinchè quest'ultima provveda di volta in volta alle funzioni di competenza.

5. Di dare atto che il rilascio del provvedimento all'esercizio del impianto secondo il progetto di variante approvato con il presente provvedimento, sarà rilasciato con le modalità ed i termini di cui al precedente punto 4.

6. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 490/1999, ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 12, del D.P.G.R. 01/1998.

7. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.P.R. 203/1988, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 12, del D.P.G.R. 01/1998, secondo i punti di emissioni convogliate di cui alla Tabella A, con i limiti indicati nella Tabella B e le successive prescrizioni:

Tabella A

Punto di emissione	*Portata (Nm^3/h)*	*Altezza del camino(m)*	*Sistema di abbattimento*
STS1	19514	12.5	Filtro a maniche
STC2	18000	12.5	Filtro a maniche
STR1	9925	12.5	Filtro a tasche
STF1-1 e STF1-2	87000	7	Torri di lavaggio
STF3	9972	12.5	Cicloni decantatori

Tabella B

Punto di emissione	*Inquinante*	*Limiti imposti*
STS1	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STC2	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STR1	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STF3	Polveri totali	25 mg/Nm^3
STF1-1 e STF1-2	Ossidi di zolfo	100 mg/Nm^3
	Acido cloridrico	20 mg/Nm^3
	Acido fluoridrico	1 mg/Nm^3
	Polveri totali	25 mg/Nm^3
	Sostanze organiche totali	10 mg/Nm^3
	Idrogeno solforato	5 mg/Nm^3

Prescrizioni:

- fermo restando il disposto di cui all'articolo 9 del D.P.R. 203/1988, la Società dovrà comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni d'esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso, trasmettendone i risultati alla Direzione regionale dell'ambiente ed al Comune interessato;
- la Società dovrà adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti previsti dal Decreto ministeriale 12 luglio 1990, come modificato dal decreto ministeriale 25 agosto 2000 ed integrato, per le rilevazioni in continuo, dal decreto ministeriale 21 dicembre 1995, fatte salve eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni che verranno assunte ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) del D.P.R. 203/1988. Le modalità di campionamento dovranno essere conformi alle norme UNI 10169;
- qualunque interruzione dell'esercizio dell'impianto di abbattimento necessaria per la sua manutenzione o dovuta a guasto accidentale, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, deve essere tempestivamente comunicata agli Enti di cui al precedente articolo 3, e comporta la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad esso collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale fino al completo ripristino funzionale dell'impianto di abbattimento;

– per quanto non espressamente indicato si applicano le linee guida di cui al decreto ministeriale 12 luglio 1990.

8. Di stabilire che le seguenti prescrizioni e suggerimento, saranno considerati nel successivo provvedimento all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 22/1997:

a) la gestione del rifiuto umido da raccolta differenziata e di quello proveniente dalla separazione meccanica del RSU tal quale durante la fase di biossidazione accelerata e la fase di maturazione dovrà garantire la separazione dei due flussi, rispettare la tempistica di progetto per quanto riguarda la permanenza del compost nelle aie di biossidazione accelerata e prevedere sistemi di chiara identificazione dei 2 diversi flussi (es. mediante cartellinatura dei cumuli);

b) le acque di percolazione provenienti dalla fase di ricezione e biossidazione accelerata, in ragione del loro carico odorigeno relativamente elevato, vengano riutilizzate solo nella fase di biossidazione accelerata stessa, o quantomeno nelle zone presidiate ovvero convogliate ed inviate a smaltimento;

c) mantenere presso l'impianto documentazione che permetta la rintracciabilità delle operazioni di gestione dei controlli sui biofiltri;

d) dovrà essere predisposto un programma di controllo della gestione dell'impianto con particolare riferimento a tutte le fasi di compostaggio in cui vengano stabiliti il rispetto di tempistiche e di parametri di processo, al fine di verificare il grado di maturazione del compost;

– *suggerimento:* azionare e disattivare le soffianti su livelli Tmin-Tmax (normalmente 50°-55°C, con attivazione in continuo al superamento della Tmax e riattivazione del calendario preprogrammato di accensione-spegnimento al raggiungimento della Tmin) ed impostare comunque di un intervallo massimo di spegnimento (20') onde non incorrere in fenomeni di anaerobiosi tendenziale.

9. Di riservarsi di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

10. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente provvedimento.

11. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta SNUA S.r.l dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Ditta SNUA S.r.l, sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Aviano potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

12. Di stabilire che la Ditta SNUA S.r.l. dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'assetto societario.

13. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del D.Lgs. 22/1987.

14. Di stabilire che il presente provvedimento, corredato dal progetto di variante di cui al punto 1, a norma dell'articolo 151, comma 4, del decreto legislativo 490/1999, verrà trasmesso alla Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i beni e le attività culturali e che l'efficacia dello stesso rimarrà sospesa per il periodo previsto dall'articolo 138, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

15. Di stabilire, inoltre che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/1998, il presente provvedimento verrà notificato alla Ditta SNUA S.r.l. con sede legale in via Comina n. 1 a San Quirino, ed inviato al Comune di Aviano, al Dipartimento di prevenzione della A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale», al Dipartimento provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone, alla Direzione regionale dell'ambiente Servizio smaltimento rifiuti e Servizio inquinamento atmosferico, Servizio tutela del paesaggio e bellezze naturali della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale e ai componenti della Commissione di collaudo.

16. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 59 del 13 gennaio 2004.

17. Di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile per consentire la ripresa dell'attività di trattamento con il relativo recupero dei rifiuti.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dei componenti la Commissione esaminatrice nel giorno e ora di seguito indicati:

8 giugno 2004, alle ore 9.00

dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica;
- n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura Complessa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - 1° piano Padiglione «D» - dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina ortopedia e traumatologia.

In attuazione della determinazione n. 54/M del 31 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: ortopedia e traumatologia
- posti: n. 1

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

    1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

    2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame

- *Prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

10) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni: per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLE STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post... di . . . . bandito con determinazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .).
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del D.Lgs. 257/1991 nonché la durata del corso);
  - di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dich. riservata ai candidati di sesso maschile);
  - di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (all. doc. probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il confe-

rimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità ....
....

Data ....

Firma ....

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina oncologia.

In attuazione della determinazione n. 59/M del 9 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: oncologia
- posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1º comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e sucessive modifiche e integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame

- *Prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica*:
  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

10) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs.196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLE STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post... di . . . . bandito con determinazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .).
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del D.Lgs. 257/1991 nonché la durata del corso);
  - di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dich. riservata ai candidati di sesso maschile);
  - di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (all. doc. probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il confe-

rimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: . . . .
. . . .
. . . .

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità . . . .
. . . .

Data . . . .

Firma . . . .

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)